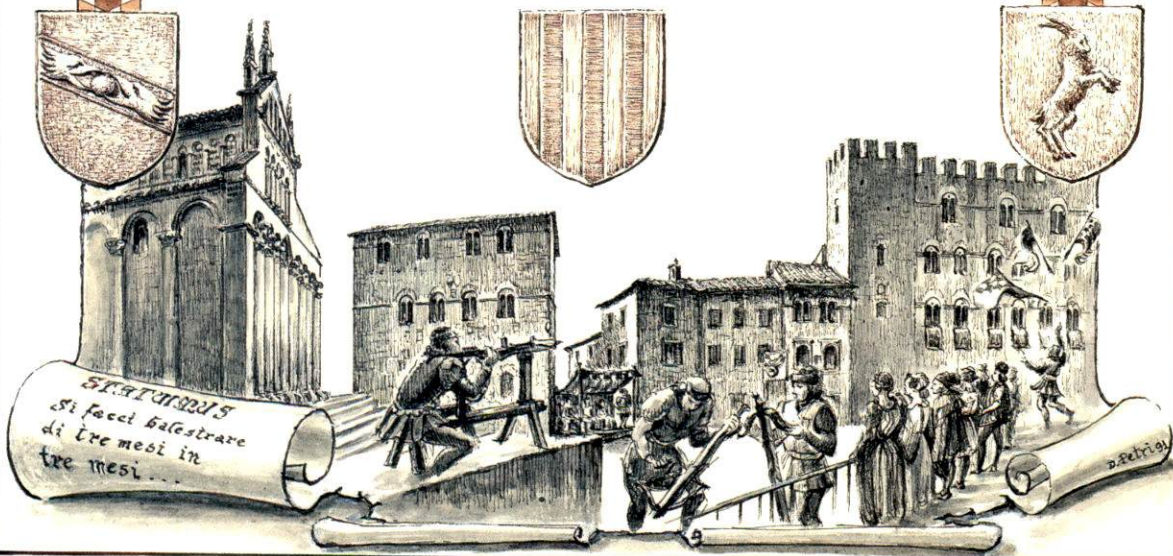


M. FIORI T. FERRINI

IL BALESTRO A MASSA DI MAREMMA



MOERIS FIORI

è nato ad Acquasparta (Terni) il 30 settembre 1924. Nel 1949 si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Perugia e successivamente nel 1952 ha conseguito il Diploma di specializzazione in Radiologia presso l'Università di Modena. Dal 1955 Dirigente del Servizio di Radiologia dell'Ospedale Civile S. Andrea di Massa Marittima, dapprima come Convenzionato, poi come Aiuto Dirigente ed infine, dal 1966 al 1989, come Primario.

In tale ultimo ruolo ha svolto mansioni di Direttore Sanitario dell'Ospedale dal 1970 al 1979 ed infine di Coordinatore Sanitario dell'USL 27 dal 1986 al 1989 anno del suo pensionamento.

Ha al suo attivo un discreto numero di pubblicazioni scientifiche. Oltre all'attività professionale ha svolto, e svolge, attività molteplici, di carattere promozionale a favore della propria città.

Propugnatore e Fondatore, a fianco dell'Avvocato Tommaso Ferrini, della Società dei Terzieri Massetani, per la rinascita del Balestro nel 1960. Rettore della Società dei Terzieri dal 1977 al 1991.

Fondatore per Massa Marittima, insieme all'Avvocato Ferrini, della Federazione Nazionale Italiana Balestrieri nel 1966, fra le Città di Gubbio, Sansepolcro, Massa Marittima e San Marino.

Presidente dell'Associazione Pro-Loco di Massa Marittima dal 1966 al 1984. In tale ruolo fu ideatore e realizzatore della «Mostra dell'Artigianato» in Vicolo Porte.

Fra i Fondatori del Rotary Club di Massa Marittima nel 1966. È stato due volte Presidente di questo nel 1970-71 e 1985-86.

Il 20 aprile 1993 gli è stata conferita l'onoreficenza rotariana di «Paul Harris Fellow».

Fra i fondatori del «Centro Studi Storici Agapito Gabrielli» il 29 marzo 1992, è l'attuale Presidente.

Disegno e progetto grafico della 1^a di coperta: Dino Petri

SOCIETÀ DEI TERZIERI
MASSETANI

CENTRO STUDI STORICI
«AGAPITO GABRIELLI»

IL BALESTRO A MASSA DI MAREMMA

Cronaca e Storia della rinascita di un
Antico Gioco d'Armi e dei suoi Fasti

PUBBLIDEA - Massa Marittima
1994

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Finito di stampare nell'ottobre 1994 nella Nuova Stamperia Parenti - Firenze

P R E S E N T A Z I O N E

Tra gli ideatori e organizzatori del Balestro del Girifalco e della Società dei Terzieri, l'Avv Tommaso Ferrini e il Dr Moéris Fiori, si sono cimentati, quando hanno potuto guardare in modo più distaccato alle loro creature, con questa cronaca che segue passo passo ogni atto, dal concepimento alla maturità

Una "cronaca" appunto, sia pure monotematica, piuttosto che una storia, perché gli Autori tendono più a raccontare i fatti che a tentare sistemazioni interpretative o grandi sintesi logiche: i risultati raggiunti parlano da soli, l'insieme delle opere necessarie per raggiungerli andavano solamente collocate nel loro obiettivo sviluppo, perché non si disperdesse, con l'avvicinarsi delle generazioni, il lavoro appassionato dei pionieri e il senso del loro impegno

Non sono pochi, forse anche tra i massetani, coloro che guardano con sufficienza alle tradizioni dei giochi storici, alle manifestazioni in costume, ai formalismi presenti nella vita dei gruppi storici e nell'organizzazione dei tornei, e molti di questi sacrificherebbero volentieri sull'altare della modernità tutti i rituali, gli apparati, i cerimoniali connessi con tali manifestazioni. Spesso poi, la bellezza cromatica, la perizia coreografica e lo scenario coinvolgente fanno sembrare il tutto fine a se stesso ma non è così

Alle origini del Balestro c'è una approfondita ricerca storica che ha prima ricostruito, attraverso gli Statuti, il tessuto economico e sociale che aveva dato vita al sistema urbano e a quello istituzionale, poi li ha coniugati con il presente, attuando la memoria, vivificandola, attraverso un ragionamento che ha non solo aiutato a conservare la nostra identità, ma anche a riconoscere nella nostra Storia la prima grande Risorsa

E collegare cultura e turismo, nella seconda metà degli anni cinquanta, in una realtà così pesantemente adagiata sulla attività mineraria e siderurgica, non è stata cosa da poco

Anzi è stata una formidabile intuizione, che ha stretto idealmente i minatori edificatori della città con i minatori che l'avevano liberata dal Nazifascismo, restituendola alle proprie istituzioni, perché il Balestro è appunto il simbolo della nostra conquistata libertà e impegno alla sua difesa

Ora nella nostra città c'è una sorta di continuo confronto, una compresenza tra le istituzioni del Libero Comune e quelle sancite dall'ordinamento costituzionale, c'è la continua ricerca e ricostruzione degli antichi ordinamenti civili per consentire il regolare sviluppo della Società dei Terzieri, alla cui nascita e al cui consolidamento hanno dato un contributo decisivo gli Autori di questa "cronaca", che meritano veramente la riconoscenza e il ringraziamento che la cittadinanza attribuisce loro, e l'augurio che anche questo ultimo lavoro possa riuscire a fissare nella memoria collettiva, le origini, il senso, il disegno, le relazioni, la vita sociale che stanno dietro alla Festa il momento d'incontro delle antiche parti in cui era divisa la città, i Terzieri appunto, il cui motto è "Trium discordantium concordia"; che ha la forza di un ammonimento anche per il presente

Prof. Renato Bolognini
Sindaco di Massa Marittima

Massa Marittima è uno dei fiori all'occhiello della provincia di Grosseto e quindi, come Presidente dell'Amministrazione Provinciale, ho accettato di buon grado l'invito a scrivere due righe di presentazione per un libro che la riguarda

La cittadina, posta su un colle di travertino, affacciata sull'incantevole Golfo di Follonica e Punta Ala, adornata da monumenti e da una splendida inimitabile Piazza, lega la sua immagine alla sua storia ed alla vivacità culturale che la pervade

Nel periodo medievale, i suoi monumenti ne sono appunto prestigiosi testimoni, essa fu il centro propulsore della zona e da quel periodo di fulgore prende origine la manifestazione moderna del Balestro del Girifalco. Esso si può vivere o come semplici spettatori osservando con distacco ed imparzialità il

gioco di abilità e di colori, oppure immergendosi nell' atmosfera di appassionata partigianeria dei protagonisti e della gente dei Terzieri

Gli Autori del testo "il Balestro a Massa di Maremma", ex Presidenti della Società dei Terzieri Massetani sono riusciti nella loro narrazione a mantenere un giusto equilibrio e, pur attivi partecipanti di una storia più che trentennale hanno riportato con fedeltà ed oggettivo distacco la cronaca degli accadimenti del moderno uso della balestra

Queste manifestazioni che coniugano Storia e Folklore, Ambiente e Turismo, sono senz'altro la carta vincente su cui dobbiamo far leva per il decollo definitivo della nostra Provincia che ha tutte le potenzialità per crescere e per uscire dalla stagnazione economica

Per quanto sopra un testo che permetta di diffondere in modo più puntuale e completo una delle nostre realtà di maggior prestigio, è sicuramente un testo da apprezzare e diffondere

Dottor Lamberto Ciani
Presidente della Amm ne Prov le di Grosseto

Per il Rettore in carica della Società dei Terzieri Massetani non credo che ci sia niente di più congeniale e dovuto che l'assicurare il proprio apporto per la pubblicazione di un testo sul Balestro, per di più pensato ed elaborato dai due ex Rettori della Società stessa

Parlare del Balestro vuol dire ricordare la Città di Massa Marittima, il suo ruolo come Libero Comune Medievale, i relativi Statuti e le intuizioni legislative e tecnico - organizzative che Essa seppe darsi. Basti citare a tale proposito l'inimitabile Codice Minerario "Ordinamenta super arte fossarum et rameriae . . . ecc ecc." dove, per la prima volta nella storia del Diritto, si introduceva il concetto che il sottosuolo è proprietà indisponibile dello Stato e come tale sempre soggetto a concessione. Lo spirito di indipendenza del Libero Comune e quello di adesione e rispetto delle Istituzioni si ritrovano immutati ancor oggi nelle nostre genti e ciò si riscontra non solo nella vigile partecipazione ai problemi della Civica Amministrazione e al dibattito politico, ma anche, per lo specifico, nel vivo

entusiasmo e nell'accesa rivalità, rasentante talvolta la faziosità, che nascono tra i componenti dei Terzieri in occasione dei Balestri. Forse quanto sopra non emerge in modo evidente dal testo, ma sono sicuramente quell'entusiasmo e quella passione che hanno spinto i due Autori a compilarlo riportando anche gli Statuti e i regolamenti che disciplinano il Balestro del Girifalco e il Torneo Nazionale della Balestra Antica all'Italiana

E' certamente superfluo ricordare l'amore, l'impegno che il Dott. Fiori e l'Avv. Ferrini, recentemente scomparso, hanno profuso per ritrovare e potenziare le tradizioni massetane, creando quasi ex - novo, insieme ad altri che qui è impossibile ricordare, una manifestazione che è oggi tra le più conosciute nel suo genere

Al di là degli indiscutibili pregi di organizzazione storiografica e di ricerca documentaria, il testo è una fonte preziosissima di notizie, indispensabile ed insostituibile per tutti coloro che seguono le vicende dei Terzieri Massetani

E' per questo motivo, oltre agli altri pregi, che il Magistrato della Società dei Terzieri Massetani, nella sua totalità, con l'adesione di gran parte dei Terzieri stessi, si è addossato l'impegno e l'onore della pubblicazione del libro che, comunque, ha trovato la preventiva approvazione e il sostegno di numerosi Enti e Associazioni. Credo che un plauso particolare vada al Dottor Fiori, mio predecessore, che, dopo la

scomparsa del compianto Avvocato Ferrini, ha saputo riordinare la trama dei ricordi, ricercando e mettendo in forma chiara i documenti dispersi e talvolta frammentari di una realtà che oggi riveste un ruolo non trascurabile nel contesto sociale di Massa Marittima

Società dei Terzieri Massetani

IL RETTORE

Prof. Gianfranco Martinozzi

Dopo l'esordio, avvenuto nel Marzo 1993 con la pubblicazione dell'opera postuma dell'Avvocato Carlo Niccolini "Massa di Maremma", il Centro Studi Storici "Agapito Gabrielli" si era palesato nel corso dello stesso anno con la stampa di due "Quaderni" di storia locale "Massa Metallifera e la sua Scuola Mineraria" del socio Dottor Massimo Sozzi e "Garibaldi Storia di un monumento" del socio perito industriale Gianpiero Caglianone

Scopo primario del Centro Studi Storici è quello di attivare, promuovere, sollecitare il ricordo e le memorie storiche locali e del comprensorio. E' pertanto per noi motivo di particolare compiacimento constatare che l'attività dell'anno 1994 del Centro Studi Storici vede il Presidente stesso Dottor Moéris Fiori pubblicare la sua opera "Il Balestro a Massa di Maremma" che certamente, per la precisione delle descrizioni, per il rigore profuso nella esibizione delle documentazioni, per le attestazioni dell'Autore, che molti episodi ha vissuto in prima persona con il compianto coautore Avvocato Tommaso Ferrini, costituirà una preziosa testimonianza etnografica di tutto quello che per Massa rappresenta la tradizionale manifestazione dal

punto di vista storico, folcloristico e di costume Il nostro compiacimento va anche alla Società dei Terzieri Massetani la quale, stante il tema della pubblicazione e la lunga militanza dei due Autori ai vertici della Società medesima, ha dato il Patrocinio per la realizzazione dell'opera che, in quanto sicuro compendio alla attività del Balestro, è destinata a riscuotere un meritato successo

Dottor Italo Niccolini
Fondatore e Vice Presidente
del Centro Studi Storici "A Gabrielli"

PREMESSA E DEDICAZIONE

Con il contributo importante ed insostituibile dell'Avv Tommaso Ferrini ed in comunione di idee e di intenti nei suoi due ultimi anni di vita, mi sono assunto l'oneroso compito, prima che scritti e ricordi andassero dispersi, di narrare trenta anni di vita della Società dei Terzieri e del Balestro del Girifalco, dalle origini al 1991, anno della mia decadenza dall'incarico di Rettore

L'opera si compone di dodici capitoli suddivisi in quattro parti

Quattro capitoli il I - Origini storiche del Balestro, il IV - Lo statuto della Società dei Terzieri, il V - I Terzieri, ed il XII - Il "Disciplinare del Balestro del Girifalco", traggono origine da scritti editi o inediti dell'Avv Ferrini, gli altri otto li ho scritti interamente di mio pugno non senza farne partecipe l'Avv Ferrini che li ha pienamente condivisi

Ci è sembrato utile e necessario dotare la Società dei Terzieri di una pubblicazione, da molto tempo auspicata, nella quale fosse raccolta la sua storia con le motivazioni e la nobiltà delle sue origini, lo slancio e la determinazione dei suoi Pionieri, i personaggi, molti dei quali oggi scomparsi, che si sono avvicendati nella sua edificazione, la sua evoluzione negli anni strettamente connessa con quella del Balestro, nonché i rapporti con le Città consorelle, l'origine e la costituzione della Federazione Nazionale Italiana Balestrieri, l'istituzione del "Torneo Nazionale della Balestra"

Infine ho ritenuto opportuno concludere questa pubblicazione con il “Disciplinare del Balestro del Girifalco”, opera ultima, sebbene incompiuta, dell’Avv Tommaso Ferrini, con la quale egli intendeva trasmettere come un testamento spirituale, la visione ideale che aveva della Rievocazione storica

Queste ‘memorie’ rappresentano l’opera conclusiva di una collaborazione piena ed affettuosa che per oltre trenta anni mi ha legato all’Avv Tommaso Ferrini, nel nome del Balestro. La sua morte purtroppo è sopraggiunta il 22 agosto 1993 prima della loro pubblicazione

È di grande conforto al mio animo l’aver portato a compimento questa opera prima della sua scomparsa, nonché la certezza che quanto andavo scrivendo ha rallegrato non poco i suoi ultimi mesi di vita

Ora egli non c’è più ma rimane indissolubilmente legato al suo nome un Monumento destinato a sfidare i secoli. il “Balestro del Girifalco”

Questa opera che ho compilato con il suo contributo ed il suo consiglio, oltre che associare al suo nome dedico a Lui quale ‘Padre’ del Balestro e della Società dei Terzieri, perchè mai si perda la memoria nelle future generazioni.

Moéris Fiori

Il Dott Moéris Fiori ringrazia per la preziosa collaborazione prestata il P Min Gianpiero Caglianone, il Sig Gabriele Galeotti, il P Min Enzo Marchetti, il Sig Dino Petri, la Dott ssa Simonetta Soldatini, il Sig Giovanni Soldini, il Dott Massimo Sozzi, il Dott Vivarelli, Direttore della Biblioteca Comunale di Massa Marittima

PARTE PRIMA

Capitolo Primo

Origini storiche del Balestro

Le rocce di travertino dirupanti per scoscese balze, nel cupo verde dei lecci danno al colle massano aspetto rude e solenne. Gli anfratti, le grotte e le caverne furono per l'uomo selvatico rifugio, asilo e difesa.

L'area sacrificale scolpita nel travertino, dinanzi alle Scuole delle Monacelle, (purtroppo distrutta), le tracce rupestri all'inizio di Via Corridoni e quelle in Poggio attestano che nell'era del Bronzo e del Ferro ha inizio la vicenda storica massana.

Non è da escludersi che proprio sulla sommità del colle di Monteregio siano esistiti manufatti preistorici.

Nel successivo periodo protostorico e poi etrusco il territorio massano, quasi al centro rispettivamente delle due città di Vetulonia e Populonia, è sede di intensa vitalità, come lo accertano, ad esempio, gli scavi presso il Lago dell'Accesa, e il sorgere e diffondersi dell'industria mineraria a Serrabottini, Poggio Montierino, la Speziata, la Castellaccia ed altre località della zona.

Dal III sec. a C. agli Etruschi si innestano, colle loro Legioni, i Romani i quali distruggendo in buona parte l'opera dei coltivatori etruschi, che avevano reso la Maremma ed i nostri terreni fertili e rigogliosi, crearono vaste zone di latifondo e tra-

scurando il normale deflusso dei fossi e dei torrenti, provocarono il loro straripamento e quindi l'acquitrinio, la palude e la rovina del suolo

In questo periodo alle pendici del nostro colle, a Massa Vecchia, (forse l'originaria Massa Veternense), le monete romane, ora nel nostro museo, i cinque frammenti di colonne sistemati di poi nel lato destro del Duomo, il sarcofago di età imperiale esistente ora nel suo interno, inducono fondatamente all'ipotesi della presenza di una colonia romana che trovò certamente secolare ristoro presso quella fonte sorgiva

Caduto l'Impero Romano, col susseguirsi delle orde barbariche, emerse infine dal VII sec d C in Italia il Regno Longobardo e quindi l'epoca medioevale

Uno dei Conti di questo popolo, forse della famiglia Aldobrandeschi costruì alla sommità del nostro colle la Rocca di Monteregio, che nel nome ne rievoca l'origine

Qui vi nel secolo X il Vescovo di Populonia, dopo la distruzione della Città, ramingo per secoli nella Val di Cornia, trovò infine, quale signore del feudo, sicura dimora

Probabilmente ciò avvenne perché l'autorità vescovile fu ricoperta da un appartenente alla famiglia Aldobrandeschi

Alle falde del Castello sorse la prima comunità di Massa che consentì la costruzione della Chiesa dedicata a San Cerbone nel luogo stesso ove fu poi edificata la nostra Cattedrale. A questa comunità si unirono gli abitanti di Massa Vecchia divenuta insospitale per le devastazioni dei barbari e per la malaria, col conseguente abbandono delle colture, per una più sicura e salubre residenza sul colle massano

Sotto l'autorità del Vescovo, quale titolare del feudo, fu ripresa dopo tanti secoli, l'escavazione ed il commercio dell'argento e del rame e si formò il primo nucleo artigiano

Altre genti affluirono anche da lontani paesi fra cui i tedeschi maestri di miniera

Il Vescovo aggiunse nel 1180 a quello di Populonia il nome di Massa riconoscendola sede della Diocesi

Nasce di fatto il Comune cittadino pur senza autonomia perché retto da un Consiglio di dodici membri presieduto da due Consoli, "Consules Civitatis", e da un Rettore, tutti nominati dal Vescovo.

Erano ormai mature le premesse e le condizioni per la piena autonomia e libertà del popolo massano

Il Vescovo Alberto infatti, oberato di debiti per le costruzioni a difesa del Castello di Monteregio e della Chiesa di San Pietro all'Orto nel 1197, decise infine di aderire alle pressanti proposte dei massani di riscattare i suoi debiti a condizione di liberarli dal giuramento di fedeltà

Fu il 31 Luglio 1225 (Cartapecore di Massa-1225-Archivio Storico di Siena), che il Vescovo Alberto concesse al Popolo di Massa completa indipendenza e libertà con tre Atti raccolti dal Notaro imperiale col compenso di seimilacinquecento libbre di moneta pisana

Dalle bifore del Comune sventolò il vessillo del leone rampante in campo rosso, colore dei ghibellini, e nel 1227 fu eretta la massiccia Torre del Candelieri, alta più di un terzo dell'attuale, che fu simbolo di fierezza e di orgoglio della Repubblica Massana

Accesa di intenti e di propositi fu la volontà del popolo massano che a reggere le sorti della Repubblica demandò concittadini di ineccepibile coscienza e competenza volti al solo scopo del pubblico interesse, il tutto in forma elettiva e democratica

Ossatura e pernio della Costituzione e del suo svolgersi nei vari aspetti, politici, giuridici e sociali furono i Terzieri.

Il "Costitutum", cioè la Carta Costituzionale del Comune e del Popolo, conservata nell'Archivio di Stato di Firenze, si è sviluppata nel corso degli anni e la parte essenziale porta la data del dicembre 1309

Dal bibliografo Raffaello Barabesi è stata definita la più importante d'Italia

Come emerge dal "Costitutum", organo al vertice era il Consiglio Generale composto di novanta Consiglieri, trenta per Terziere, che durava in carica un anno. Aveva compiti sovrani, fra cui permanenti, la funzione legislativa per le norme dello Statuto e la loro modifica e deroga, la decisione di andare in guerra, la nomina del Gonfaloniere del Popolo di San Cerbone, dei Gonfalonieri dei Terzieri e dei Capitani delle Società di Popolo, oltre varie competenze amministrative e finanziarie.

I Terzieri intervenivano altresì, con loro rappresentanze, nella scelta del Podestà, del Giudice Assessore e del Giudice degli Appelli.

A difesa della Città e del suo territorio Massa si munì di una efficiente milizia, il nerbo della quale era costituito da quindici Società di Popolo, cinque per Terziere, composte ciascuna da Balestrieri, Arcieri e Palvesari.

Il compito di addestrare i massetani nel maneggio delle armi e particolarmente i balestrieri per la balestra era affidato al Maestro delle Balestre (Magister balistarum).

La custodia e la manutenzione delle Balestre erano affidate al Camerario.

Il periodo del Libero Comune segnò l'apice della potenza e ricchezza di Massa che perdette assogettandosi a Siena con la conseguente sua rovina riducendosi addirittura, in due secoli, a quattrocento abitanti.

Solo nella metà del secolo scorso Massa ha cominciato a riprendere nuova vita, si sono riaperte le miniere, le botteghe artigiane e con la ricostruzione ed il restauro degli edifici essa è ritornata allo splendore di allora.

E in questo clima di risveglio e di passione che sono nati il Comitato per le Feste di San Bernardino e successivamente la Società dei Terzieri. Infatti in seno a questo Comitato, sorto ed

operante in Cittanuova, scaturì nel 1952 il proposito di elevare il tono dei Festeggiamenti riproponendo antichi giochi che avessero connessione ed attinenza con il tempo nel quale il Santo visse ed operò

Si sapeva che nel secolo scorso, in onore di San Bernardino, si svolgevano corse di cavalli dalla Chiesa di San Bartolomeo (oggi demolita) nei pressi della Torre del Candeliere, alla torreggiante Porta di San Pietro, e successivamente, dopo la demolizione di questa Porta (1857), dalla Chiesa di San Bartolomeo alla Chiesina della Madonna del Poggio (che oggi fa parte, come Cappella dei Caduti, del complesso cimiteriale) Di queste gare esiste la testimonianza di alcuni drappi di seta assegnati ai vincitori Queste corse nei tempi più recenti degradarono in corse di asini per estinguersi poi definitivamente nel dopoguerra intorno al 1955 Quello che era rimasto dei Festeggiamenti del secolo scorso era poco più di una sagra paesana

Nell'ansia di recuperare tradizioni di un glorioso passato, delle quali si era perduta la memoria, si cominciò con la creazione di tre costumi medioevali nei colori rosso-cremisi e giallo-oro della Repubblica Massana Ad essi seguirono altri, fra i quali tre Tamburini e tre Suonatori di chiarina, fino a costituire un Gruppo di circa 12 figuranti che fu denominato dei Valletti Comunali

Questo Gruppo subito dopo la sua costituzione ebbe l'onore di recare il Gonfalone del Comune di Massa, e quindi di rappresentarlo, in manifestazioni celebrative a Genova, Canossa ed altrove Nel frattempo il Comitato allacciò rapporti con la Contrada della Pantera di Siena la quale partecipò per vari anni ai Festeggiamenti col suo apparato medioevale

In occasione della elezione a Pontefice di Giovanni XXIII un componente del Comitato, Renato Piccioli, ebbe la felice intuizione di rendergli omaggio con una cavalcata per le vie di Roma fino a Piazza San Pietro Questo avvenne il 25 Aprile

1959 Per questa iniziativa vi fu l'impegno intelligente ed operativo anche dei giovani degli altri Terzieri. Il successo fu pieno ed ebbe diffusione attraverso la TV nel Telegiornale e nella Stampa.

Tutto questo rilanciò con maggiore entusiasmo e determinazione l'idea di ricercare nella storia di Massa qualche tradizione che potesse dare vita annualmente a manifestazioni o spettacoli in costume, sia per ridare a Massa il decoro e la rinomanza di un prestigioso passato, quanto per richiamare l'attenzione di forestieri e turisti verso la nostra città tanto bella per quanto poco conosciuta. Dopo la "cavalcata romana" la tentazione di riproporre una competizione equestre era grande ma in primo luogo ci mancavano le prove che le corse di cavalli che si svolgevano nell'ottocento avessero più antiche radici storiche ed in secondo luogo c'era il non infondato timore che la vicinanza di Siena e del suo "Palio" dalla fama plurisecolare, avrebbero messo in ombra o vanificato ogni nostra iniziativa in tale senso.

Si ricercò allora con maggiore impegno negli Archivi e nelle Biblioteche di Massa, di Siena, di Pisa e di Firenze e finalmente Tommaso Ferrini ebbe la fortuna di trovare nella nostra Biblioteca Comunale un documento di decisiva importanza, la deliberazione del Consiglio Generale del Comune e del Popolo della città di Massa del 28 Luglio 1476 (1). Ecco il testo di quella Deliberazione.

"Statutorum Mag e e Civitatis Massae Pars II Distinctio secunda Rub che si balestri un balestro ogni 3 mesi

che si dia alli giovani qualche exercizio laudevole, provveduto che sia che quattro volte l'anno si facci balestrare di tre mesi in tre mesi, balestrandosi ogni volta tre volte, ciò è in tre dì festivi e comandati e qualunque in quelli tre dì averà più colpi a lui sia donato un balestro daccjaio col girello essendo Massetano et abitante in Massa e non ad altri et di questa balestra due ne paghi il Comune di Massa et gl'altri due il Potestà, cioè ogni Potestà uno è in questo modo si diviaranno i

giovani dalla caccia et inviarannosi al laudevole exercizio del balestro da poter essere utili nelli casi e tempi occorrenti ”
(Fig n 1a)

La suddetta Deliberazione fu ritrovata nella copia settecentesca degli Statuti Massetani, conservata nella nostra Biblioteca. La ricerca, successivamente estesa all'Archivio di Stato di Siena, portò al ritrovamento della Deliberazione originale del 28 Luglio 1476 (Statuti dello Stato n 64 - Carte 146r) il cui testo integrale, che riproponiamo, è pressoché sovrapponibile, se si fa eccezione per l'arcaicità di alcuni termini, alla copia settecentesca già trascritta

“ .. che si dia ali giovani qualche exercizio Laudevile, Provveduto sia che quactro volte lanno si facci balestrare di tre mesi intre mesi Balestrandosi ogni volta tre volte cioe intre di festivi et comandati et qualunque in quelli tre di arà più colpi allui sia donato un Balestro dacciaio col girello essendo massetano et habitante in massa et no ad altri et di queste Balestra due ne paghi elcomuno di massa et glaltri dui el podesta cioe ogni podesta uno et in questo modo si diviaranno e giovani dalacaccia et inviaransi alaudevile exercizio del balestro da potere essere utili nelicasi et tempi occurrenti”(Fig n 1b)

C'è da aggiungere infine che il “Constitutum Civitatis Massae” già al principio del sec XIV parla del “Magister Balistrarum” (Maestro delle Balestre) (2) (Fig n 2)

Nel frattempo, in questo fervore di ricerca, furono ritrovati tramite l'Istituto Araldico Fiorentino, gli antichi stemmi ed i colori dei Terzieri

Capitolo Secondo

La rinascita del Balestro

Avevamo la prova storica dell'antico gioco d'armi. Dovevamo ora riportarlo in vita senza rischiare di cadere nella facile derisione.

Il primo problema che si dovette affrontare fu quello di riprodurre fedelmente in tutti i particolari, sia meccanici che estetici, una balestra medioevale. Ci rendemmo presto conto di trovarci di fronte ad un problema apparentemente insolubile. Avevamo una grande carica di entusiasmo e non ci arrendemmo di fronte a questa prima difficoltà.

Sapevamo che due città, Sansepolcro e Gubbio, avevano conservato nei secoli l'arte del balestrare. Non potevamo che rivolgerci a loro.

Un mattino del mese di Giugno 1959 tre persone partirono alla volta di Sansepolcro per incontrarsi col Presidente della Società dei Balestrieri, lì accompagnava e li sosteneva la speranza, la trepidazione e la grande passione di tanti giovani massetani. Dall'esito della loro missione il Balestro sarebbe tornato a vivere oppure sarebbe rientrato nell'oblio dei secoli.

Esse erano Tommaso Ferrini, Moéris Fiori, Renato Piccioli.

Per nostra buona sorte era allora Presidente della Società dei Balestrieri di Sansepolcro il N. H. Comm. Luigi Giovagnoli, una degna persona disponibile ed aperta al dialogo.

Sapevamo di dover affrontare e vincere innanzi tutto la naturale diffidenza da parte di chi per secoli aveva gelosamente custodito e tramandato la tradizione della Balestra. Il calore, la serietà ed il responsabile impegno col quale esponemmo a Lui i

nostri progetti e le nostre aspirazioni riuscirono a fuggire in breve tempo ogni remora. Conquistammo la sua simpatia e la sua fiducia.

Ci fece allora, da cultore ed amatore quale egli era, una vera lezione sulla balestra descrivendoci sul prezioso esemplare che gelosamente custodiva nella sua abitazione, tutte le sue parti, i meccanismi di caricamento e di scatto, il sistema di mira, le caratteristiche dell'arco, soffermandosi particolarmente sulle difficoltà di realizzazione per dei neofiti quali noi eravamo.

Comunque fu tale il clima di cordialità e di intesa fraterna che si creò fra noi in quelle poche ore che egli ci affidò, non senza vive raccomandazioni, una storica Balestra denominata "Sagittaria" gelosamente custodita nella sede della Società dei Balestrieri.

Rientrammo a Massa la sera di quel memorabile giorno avendo la sensazione di recare con noi un tesoro. Eravamo esultanti. La via per ridare a Massa il suo Balestro era ormai aperta.

Dipendeva ora solamente dalla nostra volontà.

E quella non mancava certamente !

Ci mettemmo alacremente all'opera. La balestra fu analizzata e studiata dai nostri artigiani aspiranti balestrieri pezzo per pezzo. In breve tempo sull'onda dell'entusiasmo una balestra fu costruita ma i risultati ai fini del tiro furono assai deludenti soprattutto per la inadeguatezza dell'arco (avevamo usato un'arco di balestra di un camion!) Tra l'altro mancandoci il "girello" per caricare l'arco si doveva ricorrere a degli strani espedienti.

Tornammo più volte a Sansepolcro per chiedere consigli ai nostri "maestri" stringendo ogni volta nuove amicizie fra i balestrieri.

La nostra passione, la nostra ansia di recuperare un glorioso passato anziché provocare gelosie e diffidenze suscitava simpatie e consensi. Fu per noi come ritrovare dei fratelli. Viste le difficoltà nelle quali ci dibattevamo si offrirono di fabbricarci le ba-

lestre occorrenti e manifestarono la loro disponibilità ad effettuare una esibizione di tiro alla balestra nella nostra città

Il 27 Settembre 1959 i Balestrieri di Sansepolcro si esibirono nella nostra Piazza del Duomo e fecero la simbolica consegna delle balestre ai giovani massetani

I Balestrieri biturgensi gareggiarono suddivisi in tre gruppi contrassegnati con i colori dei tre Terzieri, vinse Aleardo Guidubaldi con i colori di Cittavecchia

Con tale "investitura" la via verso il Balestro era ormai spianata. Dodici erano le Balestre occorrenti (almeno per iniziare) quattro per Terziere. Le Balestre ordinate a Sansepolcro, in numero di nove, ci furono consegnate nei primi mesi del 1960

Averle fu per noi la realizzazione di un grande sogno. Esse ci apparvero come perfette ed autentiche armi medioevali dissepolte da un letargo di 5 secoli. Avevano il teniere in noce finemente intagliato (dalla mano esperta di Antonio Medici, insegnante all'Istituto d'Arte di Sansepolcro), le ferrature modellate e brunate, la noce in bronzo perfettamente ruotante nella sua sede, l'arco in acciaio sapientemente temperato e calibrato (della Ditta Rejna di Milano)

Ciascuna di queste balestre fu pagata da privati cittadini, aspiranti balestrieri o sostenitori, perché la Società dei Terzieri ai suoi albori e non ancora costituita ufficialmente, non poteva assumersi che l'onere dei 12 archi d'acciaio (3)

Le tre Balestre mancanti furono costruite a Massa, sul modello di quelle di Sansepolcro, da tre artigiani aspiranti balestrieri del Terziere di Borgo, due di essi falegnami, Etrusco Vannini e Lido Santini ed uno meccanico, Giuliano Galeotti. Le ferrature per le balestre dei primi due furono riprodotte alla perfezione dal non dimenticato armaiolo massetano Armando Luchetti. Giuliano Galeotti invece realizzò la Balestra, con stile personale, interamente con le sue mani. Per la verità egli si fece anche il "girello"

per caricarla, utilizzando, da meccanico quale era, gli ingranaggi di alcune moto

Avute o comunque costruitesi le Balestre i giovani massetani iniziarono con grande impegno gli allenamenti nel Campo di tiro allestito nell'Orto dei Vecchi fra le mura del Cassero senese

Non fu certamente semplice ed agevole appropriarsi dell'arte del balestrare, tanti altri problemi, grandi e piccoli, sorsero nella pratica di tiro ma tutti furono superati grazie alla grande passione ed alla determinazione dei nostri balestrieri e grazie ai consigli ed al concreto sostegno dei fraterni amici di Sansepolcro

Mentre i balestrieri si allenavano cercando di scoprire i "segreti" dell'antica arma, altri giovani massetani, sotto l'egida del Comitato Bernardiniano di buona lena fabbricavano lance, armature, tamburi, bandiere e vessilli per nuovi costumi che sarte locali, sotto la guida di Ernesta Pozzi, nel frattempo cucivano. In questo fervore di opere che praticamente mai si era interrotto dalla storica "cavalcata romana" in omaggio a Papa Giovanni XXIII, prese forma il "Corteo Storico". Ai dodici costumi dei Cavalieri realizzati in quella occasione, si aggiunsero i costumi dei Balestrieri, degli Alfieri e dei Tamburini dei Terzieri, dell'Araldo e delle figure a cavallo dei tre Capitani dei Terzieri e del Capitano del Popolo.

E finalmente arrivò il grande giorno!

Il 12 Giugno 1960 riemerse dall'oblio della storia il "Balestro" tra i Terzieri di Cittavecchia, Cittanuova e Borgo, nella duecentesca Piazza del Duomo gremita di entusiastica folla e ne fu vincitore Gianfranco Salvadori (detto "Bodda") del Terziere di Cittanuova.

Fu deciso unanimemente di denominare il Balestro così risorto dalle pagine della storia "Balestro del Girifalco" e di dedicare la sua prima edizione al più grande figlio di Massa San Bernardino.

Capitolo Terzo

La Società dei Terzieri e il Balestro

Ridata vita al Balestro occorre ora creare le condizioni perché esso potesse affermarsi e perpetuarsi nel tempo

Era necessario istituire una Associazione che trovasse il suo sostegno e le sue motivazioni nei Terzieri nei quali era storicamente suddivisa la città. Il Balestro non poteva che trovare la sua linfa vitale nella dissopita rivalità fra i Terzieri.

Si cominciò con il ricostruire i Terzieri di Cittavecchia, Cittanuova e Borgo sotto l'insegna dei loro antichi stemmi e colori, a delimitarne i confini e ricercare una sede seppure provvisoria.

In questo impegno di edificazione dei Terzieri e della futura Società non pochi furono i massetani, alcuni dei quali oggi scomparsi, che con passione ed amore per la propria città prestarono la loro opera a fianco degli iniziatori. Elencarli tutti sarebbe arduo e ci esporrebbe al rischio di involontarie quanto imperdonabili omissioni. Fra essi è comunque doveroso ricordare per il contributo prezioso di idee e di opere prestato, il Geom. Urbano Urbani, persona dalle grandi doti umane, cultore di storia e tradizioni massetane.

Secondo quanto previsto dallo Statuto, nel frattempo compilato dall'Avv. Tommaso Ferrini per la istituenda Società, si procedette alla elezione dei Consigli e dei Seggi dei Terzieri.

Essi risultarono così costituiti:

TERZIERE DI CITTANUOVA

<i>Priore</i>	Guido Fanti
<i>Capitano</i>	Oriano Pazzagli
<i>Cancelliere</i>	Mario Bini
<i>Camarlengo</i>	Bruno Bibbiani
<i>Nuncio delle Balestre</i>	Renè Fanti
<i>Consiglieri</i>	Roberto Piccioli
	Mario Faelli
	Marino Fidanzi
	Gen Francesco Dupont

TERZIERE DI CITTAVECCHIA

<i>Priore</i>	Dott Antonio Savona
<i>Capitano</i>	Pietro Martellucci
<i>Cancelliere</i>	Daniilo Bisogni
<i>Camarlengo</i>	Saverio Calvani
<i>Nuncio delle Balestre</i>	Tullio Tanagli
<i>Consiglieri</i>	Andrea Puorger
	Marino Carboncini
	Giovanni Soldini
	Giorgio Matozzi

TERZIERE DI BORGO

<i>Priore</i>	Virio Bindi
<i>Capitano</i>	Luciano Ulivelli
<i>Cancelliere</i>	Franco Botti
<i>Camarlengo</i>	Adriano Guerrini
<i>Nuncio delle Balestre</i>	Lido Santini
<i>Consiglieri</i>	Gino Galeotti
	Niclo Fontani
	Aladino Masi
	Sergio Nepi

La sera del 20 Luglio 1960 nella sede del Consiglio Comunale, con l'intervento del Sindaco Ferdinando Stefanelli e delle Autorità cittadine, i rappresentanti eletti dei Terzieri (quindici per Terziere) riuniti in solenne Assemblea, approvarono lo Statuto e firmarono l'Atto costitutivo della Società dei Terzieri

Il giorno successivo 21 Luglio ebbe luogo la elezione del primo Magistrato della Società dei Terzieri. Il Seggio elettorale fu costituito presso la sede del Terziere di Cittavecchia. Le elezioni si svolsero dalle ore 18 alle 22 (4)

Lo spoglio delle schede dette il seguente risultato

Gen le Francesco Dupont	<i>Rettore</i>
Avv Tommaso Ferrini	<i>Primo Vicario</i>
Dott Moéris Fiori	<i>Secondo Vicario</i>
Dott Stelvio Guarguaglini	<i>Capitano del Popolo</i>
Sig Mosè Molendi	<i>Maestro delle Balestre</i>
Rag Aldo Sabatini	<i>Camarlengo</i>
Sig Riccardo Mezzani	<i>Cancelliere</i>

Con lo Statuto fu approvato dal Consiglio Generale anche lo Stemma della Società nato dalla collaborazione fra l'Avv Tommaso Ferrini e Giovanni Soldini

Questa la sua descrizione araldica (G Soldini)

Arma "troncato d'azzurro e di rosso, a tre torri quadrate al naturale, una a fianco all'altra, merlate alla guelfa, alle feritoie chiuse di nero, murate dello stesso, cimate da tre bandiere astate e sventolanti a sinistra

la prima partita di bianco e di rosso (Terziere di Cittanuova),
la media partita di bianco e di nero (Terziere di Cittavecchia),
la terza partita d'azzurro e di giallo (Terziere di Borgo),

cinte da un muro esagonale irregolare al naturale, merlato alla guelfa, muragliato, alla porta chiusa di nero, il tutto attraversante la partizione, la punta dello scudo caricata da una croce patente d'oro, accantonata nel primo e quarto cantone dalla lettera maiuscola M dello stesso

Motto "TRIUM DISCORDANTIUM CONCORDIA"

I primi passi della Società dei Terzieri furono piuttosto difficili e travagliati

Il primo grosso problema che si trovò a dover affrontare fu quello della acquisizione dei costumi, armature ed attrezzature costituenti la dotazione del Balestro, proprietà del Comitato Bernardiniano che li aveva realizzati

Fu una operazione estremamente laboriosa e sofferta non priva di accese discussioni, di scontri verbali e di toni polemici

Gli interessi del Comitato Bernardiniano erano sostenuti da Renato Piccioli il quale si era rifiutato di accordare la sua fiducia e quindi la sua adesione alla Società dei Terzieri

Dopo numerosi ed estenuanti incontri che turbarono ed amareggiarono non poco gli animi di tutti, si pervenne finalmente a concordare un prezzo equo per ciascun costume e quanto altro a corredo di questi. Si trattava di oltre quaranta costumi. Fu necessario firmare alcune cambiali per fronteggiare la spesa che ne derivò

Non vi furono comunque timori né perplessità nell'assumerci questo onere, ci animava la certezza di avere portato a compimento un'opera meritoria nei confronti della nostra Massa ed una grande fiducia nel futuro del Balestro

La Società dei Terzieri era ormai una realtà, essa aveva raccolto dalla storia di Massa il prezioso retaggio del Balestro e si era assunta solennemente l'impegno di tramandarlo alle future generazioni!

RETTORI DELLA SOCIETA' DEI TERZIERI

Gen Francesco Dupont	1960 - 1963
Avv Tommaso Ferrini	1964 - 1976
Dott Moèris Fiori	1977 - 1991
Dott Gianfranco Martinozzi	1992 -

Capitolo Quarto

Statuto della Società dei Terzieri

Lo Statuto originario, scritto dall'Avv Tommaso Ferrini ed approvato dal Consiglio Generale, insieme all'Atto Costitutivo, il 30 Luglio 1960, ha subito negli anni integrazioni e modifiche di pari passo con lo sviluppo e l'affermarsi della Società dei Terzieri e del Balestro

La prima importante modifica fu apportata nel 1966-67 con la istituzione della Compagnia Sbandieratori e della figura del Maestro delle Bandiere unitamente alla istituzione di un terzo Vicario (tre Vicari con distinti compiti Amministrativo, Tecnico, Artistico), del Maestro di Campo e degli Intendenti Tecnici. Con tale modifica i componenti del Magistrato aumentarono da 13 a 19

Il progressivo coinvolgimento del Comune, sviluppatosi particolarmente negli anni '80, portò alla seconda importante modifica dello Statuto, deliberata dal Consiglio Generale il 7 Ottobre 1989. In base a questa modifica, preliminarmente concordata con il Sindaco Prof. Renato Bolognini e la Giunta Comunale, il Sindaco è entrato a fare parte degli Organi Direttivi della Società dei Terzieri nella veste di "Diputado del Comune"

Oltre queste due modifiche innovative numerose altre modifiche sono state apportate allo Statuto ogni qual volta si è mani-

festata l'esigenza di rendere più funzionale la organizzazione interna e la gestione della Società

Lo Statuto che presentiamo è il risultato di questo processo ultratrentennale di revisione critica e di aggiornamento delle "regole" di vita della Società, deliberate dal Consiglio Generale a tutto il 30 Ottobre 1991

Siamo per altro a conoscenza che numerose proposte di modifica sono attualmente allo studio in seno al Magistrato della Società

STATUTO

TITOLO I

Della costituzione, denominazione e scopo della Società

Art. 1

E' costituito in Massa Marittima un sodalizio fra i Terzieri di Cattanuova, Cittavecchia e Borgo che si denomina "Società dei Terzieri Massetani"

Art. 2

Nello spirito delle antiche memorie, la Società si propone di avviare i giovani al "laudabile esercizio del balestro" promuovendo all'uopo competizioni fra i Terzieri e con altre città che coltivino per vetusta tradizione la stessa nobile arte, e di promuovere la rievocazione di altre manifestazioni proprie della vita medioevale massetana, nell'intento di contribuire alla formazione di una più viva coscienza civica e alla valorizzazione culturale, storica, artistica e turistica della Città

La Società per i suoi stessi fini è assolutamente apolitica e non ha alcun fine di lucro né di guadagno. Né essa, né gli organi che la compongono potranno mai consentirne un uso anche indiretto per scopi speculativi e commerciali.

La Società dei Terzieri Massetani è di durata illimitata.

Art. 3

Società dei Terzieri Massetani - Arma troncato d'azzurro e di rosso, a tre torri quadrate, una di fianco all'altra al naturale, merlate alla guelfa, chiuse e ciminate da tre bandiere sventolanti a sinistra,

la 1 a - partita di bianco e di rosso (TCN)

la media - partita di bianco e di nero (TCV)

la 3 a - partita d'azzurro e di giallo (TBO)

cinte da un muro esagonale merlato alla guelfa, alla porta chiusa di nero, il tutto attraversante la partizione,

la punta caricata da una croce patente d'oro, accantonata nel 1 o e 4 o cantone dalla lettera maiuscola M dello stesso

Motto TRIUM DISCORDANTIUM CONCORDIA

TITOLO II

Dei Soci

Art. 4

Possono far parte della Società i cittadini nati in Massa Marittima o ivi residenti. Hanno diritto di voto i soci che abbiano compiuto la maggiore età

Non possono entrare come soci coloro che abbiano subito condanna alla pena della reclusione per oltre un anno per delitto doloso senza averne ottenuta la riabilitazione

Art. 5

I soci si distinguono in

Soci ad Honorem coloro i quali appartennero al Comitato Bernardiniano o comunque operarono attivamente per lo svolgimento delle manifestazioni da esso promosse, nonchè coloro i quali, anche al di fuori dell'ambito societario abbiano dimostrato concreto interesse e costante amore per la Città, le sue tradizioni ed il Balestro, acquisendo per l'opera elargita merito e riconoscenza

Soci protettori coloro che si renderanno particolarmente benemeriti per le iniziative della Società prestando il loro aiuto morale o anche materiale mediante cospicua offerte non inferiori alla misura stabilita dal Magistrato

Soci effettivi coloro che presteranno assiduamente e gratuitamente la loro opera materiale ed intellettuale per lo svolgimento delle manifestazioni promosse dalla Società e verseranno una quota annuale nella misura stabilita dal Magistrato

I soci ad honorem hanno gli stessi diritti e doveri dei soci effettivi

I promotori fondatori della Società assumono la qualità di soci effettivi con tutti i diritti e doveri inerenti

Potranno essere soci protettori anche coloro che non siano nati nè residenti in Massa Marittima

Art. 6

I soci appartengono ai singoli Terzieri per dimora abituale a meno che non abbiano optato o non optino irrevocabilmente per altro Terziere. Parimenti è data facoltà ai geniali di optare per l'appartenenza al Terziere ove abitano.

TITOLO III

Dei Terzieri

Cap. I

Del Territorio

Art. 7

I Terzieri hanno le seguenti circoscrizioni territoriali:

Cittanuova: Partendo dalla "Porta alle Silici", sul Fortilizio Senese, il confine segue, verso nord, il tronco esterno delle Mura Civiche fino all'antica rocca di Montereio o Cittadella, prosegue sul ciglione della rupe sulla quale è fondato il Castello di Montereio sino a raggiungere la via S. Francesco di Assisi, risale, quindi, la detta via sino alla "Porta di S. Francesco" e prosegue lungo il tronco delle Mura del Fortilizio, verso nord-est sino alla via dei bastioni. Segue la suddetta via sino al suo innesto nella via senza nome che serra a sud-est il Parco della Rimembranza, nel punto dove inizia la sospesa via del macello. Partendo dalla piazza XXIV Maggio segue la via Frattini sino alla Porta detta del "Teatro", dalla Porta del Teatro risale lungo il confine della proprietà delle Sorelle della Misericordia (Orfanotrofio S. Chiara) sino a raggiungere il Torrione più basso delle Mura Civiche, infine segue le dette Mura Civiche sino a ritornare alla "Porta alle Silici".

Città Vecchia: Partendo dalla Via S. Francesco dove è il limite del Terziere di Cittanuova segue il già descritto confine della Cittanuova lungo la rupe del Castello di Montereio, indi la cerchia esterna delle Mura, la Porta alle Silici, nuovamente le Mura fino al Torrione più basso, indi il confine della proprietà di S. Chiara, la Porta del Teatro. Da qui, discendendo lungo la Via Ximenes si spinge sino alla Porta del Salnitro e entra nella Via Butignu proseguendo sino al suo imbocco nella Piazza Garibal-

di e lasciando a sinistra di detta via case rientranti nel Terziere di Borgo, e a destra tutte le case pertinenti al Terziere di Cittavecchia. Il confine, quindi, prosegue lungo il perimetro ovest della Piazza Garibaldi e poscia sul lato sinistro del Corso della Libertà fino alla Piazza Cavour intendendosi che delle case poste sulla sinistra della Piazza Garibaldi e del Corso, la parte che vi ha accesso appartiene al Terziere di Cittavecchia e la parte avente accesso dalla Via Todini e Vicolo Massaimi e Porte appartiene al Terziere di Borgo. Dalla Piazza Cavour, facendo rientrare nella Cittavecchia, gli edifici di proprietà della Misericordia e della Banca Popolare, prosegue lungo la Via Roma fino alla Porta di San Rocco, da qui risale a tergo della proprietà Giani sino al punto di partenza della Via di S. Francesco. Lungo la Piazza Cavour e la Via Roma, i fabbricati che vi hanno accesso appartengono a Cittavecchia e quelli aventi accesso dai Vicoli Avveduti, Albizzeschi (eccettuati quelli della Misericordia e Banca Popolare), Luci, Gabrielli, appartengono a Borgo.

Borgo. Partendo dalla Porta del Salmiro, il confine segue la Via Parenti già Cavalieri, comprende l'intera Via Todini, gira a tergo del Palazzo Comunale e segue il Vicolo Porte, i cui fabbricati, come già detto, restano compresi nel Borgo in quanto da detta via abbiano accesso, nella Cittavecchia in quanto abbiano accesso dal Corso della Libertà, gira dietro al Palazzo della Misericordia e prende il Vicolo Luci i quali fabbricati, come per il Vicolo Porte, appartengono al Borgo in quanto abbiano accesso dal Vicolo Luci e alla Cittavecchia in quanto abbiano accesso da Via Roma, così il confine giunge alla porta di S. Rocco dove prosegue a nord nella proprietà Giani sino a raggiungere la Via S. Francesco e quindi la Porta S. Francesco; da qui segue l'esterno delle mura del fortulizio e risale sulla Via dei bastioni, già citata come confine del Terziere di Cittanuova, segue la via dei Bastioni sino al suo sbocco nella Via senza nome a lato del Parco della Rimembranza, da qui ritorna indietro, verso nord - ovest seguendo il tracciato della incompiuta via del macello che segue sino alla ex Chiesa di S. Rocco per ricollegarsi poi con la Via Parenti dopo aver compreso la Via Verdi.

Art. 8
Dei Patroni.

I Patroni dei Terzieri sono
San Bernardino Albizzeschi per Cittanuova;
San Ciriaco per Cittavecchia,
Sant'Andrea Apostolo per Borgo

Art. 9
Degli Emblemi e dei Motti.

Terziere di Cittanuova.

Arma di rosso, all'agnello pasquale d'argento, passante sulla pianura erbosa di verde

Motto. *SANGUIS EIUS LIBERTATIS PRAESIDIUM*

Terziere di Cittavecchia.

Arma scaccato, d'argento e di nero, alla croce potenziata d'oro.

Motto *FORTITUDO NOBILITATEM PARENS*

Terziere di Borgo.

Arma: d'azzurro, alla croce di Sant'Andrea d'oro attraversata da una torre d'argento movente dalla punta, merlata alla ghibellina chiusa, finestrata e murata di nero, ardente di rosso.

Motto: *VIRTUTE IGNEA CERTABIMUS*

Cap. II

Degli Uffici e degli Ufficiali dell'Assemblea.

Art. 10

L'Assemblea è costituita dai soci ad honorem, protettori ed effettivi appartenenti al Terziere Elegge i membri del Consiglio

Delibera circa l'attuazione del bilancio preventivo e consuntivo e del rendiconto morale ed economico del Consiglio Esercita tutte le altre funzioni demandate dallo Statuto

Art. 11
Del Consiglio.

Il Consiglio è composto dai seguenti ufficiali.

il Priore, il Capitano del Terziere, il Cancelliere, il Camarlengo, il Nuncio dei Balestrieri e 10 (dieci) Consiglieri

Delibera ed attua le iniziative da svolgere nell'ambito del Terziere informandone il Magistrato

Redige il bilancio preventivo e consuntivo

Trasmette ogni anno entro il 31/12 l'elenco dei soci dell'anno sociale precedente al Magistrato

Vigila sull'osservanza dello Statuto da parte dei soci del Terziere ed esercita tutte le altre funzioni attributegli dallo Statuto

Risponde verso il Magistrato dell'attuazione da parte del Terziere del "Balestro del Girfalco" e di tutte le altre manifestazioni promosse o disposte dal Magistrato o dal Consiglio Generale.

Le deliberazioni del Consiglio concernenti manifestazioni in cui siano comunque impegnati i figuranti debbono essere approvate dal Magistrato

Il Consiglio delibera a maggioranza

Art. 12
Del Priore.

Il Priore è il capo e il rappresentante del Terziere, convoca e presiede l'adunanza del Consiglio e dell'Assemblea, sottoscrive gli atti del Terziere ed esercita tutte le attività conferitegli dallo Statuto, rispondendo verso il Magistrato dell'osservanza di esso da parte del Terziere

Art. 13

Del Capitano del Terziere.

Il Capitano del terziere rappresenta il Terziere nelle competizioni e manifestazioni in costume medioevale a Massa Marittima e altrove e disciplina il comportamento dei figuranti. E' responsabile della buona conservazione delle vesti, delle armi e di tutte le altre cose della Società pertinenti al Terziere e da esso custodite e ne risponde al Magistrato

Redige ed aggiorna l'inventario raccolto con verbale del Cancelliere. Provvede alle esercitazioni dei figuranti, sovrintende alle eliminatorie per le qualificazioni dei balestrieri del suo Terziere. Rappresenta il Terziere nei sorteggi, nelle giurie tecniche, nelle manifestazioni interne ed esterne ed in qualsiasi altra circostanza connessa all'esercizio delle sue funzioni

Sostituisce il Priore in caso di vacanza, assenza o impedimento

Art. 14

Del Cancelliere.

Il Cancelliere redige e sottoscrive i verbali delle adunanze del Consiglio, dell'assemblea e tutti gli altri richiesti, provvede alla corrispondenza e alla conservazione dell'archivio del Terziere

Art. 15

Del Camarlengo.

Il Camarlengo custodisce il denaro del Terziere secondo le regole disposte dal Consiglio, incassa le entrate e provvede alle spese, annotando le une e le altre in apposito "mastrollo", e non pagando somma alcuna senza il previo mandato del Priore

Renderà conto annualmente della propria gestione al Consiglio al quale comunica la situazione economica ad ogni seduta e ad ogni adunanza dell'assemblea. Il Camarlengo è responsabile del patrimonio di pertinenza del Terziere, redige ed aggiorna, con l'assistenza del Cancelliere, l'inventario e ne risponde al Consiglio

Art. 16

Del Nuncio dei Balestrieri.

Il Nuncio dei Balestrieri rappresenta i Balestrieri del Terziere, ne cura le esercitazioni e ne regola la condotta nelle competizioni in Massa Marittima ed altrove
Vigila sulla buona conservazione e sull'efficienza delle balestre e del Campo di Tiro collaborando con il Capitano
Predispone tutti i materiali necessari alle esercitazioni ed alle gare

Art. 17

Dei Consiglieri.

Fanno parte del Consiglio 10 (dieci) consiglieri, cui il Consiglio stesso può attribuire permanenti o temporanee mansioni espressamente o non demandate dallo Statuto ad altri Officiali

TITOLO IV

Cap. 1

Del Consiglio Generale e del Magistrato

Art. 18

Del Consiglio Generale.

Il Consiglio Generale è il massimo organo della Società ed è composto di 46 membri, di cui 45 sono eletti dalle Assemblee dei Terzieri in numero di 15 ciascuno ed uno è il Sindaco del Comune in rappresentanza del Consiglio Comunale Massano
E' convocato almeno una volta l'anno e non oltre il mese di Marzo e ogniqualvolta che il Magistrato lo ritenga necessario o ne facciano richiesta i Consigli di almeno due Terzieri.

Approva il rendiconto morale, economico del Magistrato e i bilanci consuntivi e preventivi della Società

Delibera circa le modificazioni dello Statuto, le manifestazioni storico - agonistiche, culturali, ricreative di carattere continuativo e permanente da svolgersi dalla Socie-

tà, e sulle altre materie demandate dallo Statuto alla sua decisione ed esercita le altre attribuzioni da questo conferitogli

Cap. II

Art. 19

Del Magistrato.

Il Magistrato è composto dai seguenti ufficiali: il Rettore, tre Vicari, il Capitano del Popolo, il Maestro delle Balestre, il Maestro delle Bandiere, il Camarlengo, il Cancelliere, il Maestro di Campo, gli Intendenti Tecnici, i quali sono tutti eletti dal Consiglio Generale. Fanno parte del Magistrato anche i Priori, i Capitani dei Terzieri e il Sindaco in qualità di Diputado del Comune.

E' il fedele esecutore nello spirito e nella lettera delle antiche tradizioni massetane e di tutte le manifestazioni storiche promosse dalla Società e risponde dell'attuazione di esse dinanzi al Consiglio Generale.

Sono ad esso attribuite le seguenti competenze:

- 1) Indice i Balestri ordinari e straordinari, la Festa di San Cerbone ed ogni altra eventuale manifestazione storica. Delibera le dediche dei Balestri.
- 2) Autorizza le "uscite" del Gruppo Storico non esaminate dal Consiglio Generale.
- 3) Predispone il Conto Consuntivo ed il Bilancio di previsione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Generale.
- 4) Vigila sull'osservanza dello Statuto da parte dei Soci e propone le modifiche di questo al Consiglio Generale.
- 5) Autorizza le spese straordinarie che comportino aumento del Patrimonio della Società.
- 6) Supplisce per cooptazione alle cariche vacanti del Magistrato affidandole, se necessario ed urgente, anche a Soci non membri del Consiglio Generale nel solo caso di mansioni di carattere tecnico - organizzativo quali quelle di Maestro di Campo, Maestro delle Bandiere, Intendenti Tecnici. In tale caso il Socio proposto dovrà avere il consenso del Consiglio del terziere di appartenenza. Il Socio nominato entrerà a fare parte del Consiglio Generale per il resto del Triennio, senza diritto di voto.

Tutti i membri del Magistrato eletti dal Consiglio Generale sono possibilmente esclusi da ogni attività direttiva del proprio Terziere ed hanno piena libertà di giudizio per tutti i problemi di interesse societario

Il Magistrato si dovrà riunire almeno quattro volte all'anno

Art. 20

Del Rettore.

Il Rettore è il capo e il rappresentante a tutti gli effetti giuridici della Società, convoca e presiede il Magistrato e il Consiglio Generale ed esercita tutte le altre attribuzioni conferitegli dallo Statuto rispondendo della fedele osservanza di esso da parte della Società dinnanzi al popolo Massano

Art. 21

Dei Vicari.

I Vicari nel numero di tre coadiuvano il Rettore nelle sue funzioni sostituendolo in caso di sua assenza, mancanza o impedimento ed assumendo in tale ipotesi, le stesse responsabilità.

A seconda del settore di attività loro affidato si distinguono in Vicario Amministrativo, Vicario Tecnico, Vicario Artistico o del Folklore

La sostituzione del Rettore è attribuita al Vicario Amministrativo e nel caso di sua vacanza, impedimento o assenza, al Vicario che è stato eletto con il maggior numero di voti.

Il Rettore può delegare al Vicario Amministrativo, o, nel caso di sua vacanza, impedimento o assenza, all'altro, il temporaneo esercizio di alcune delle proprie funzioni

Il Magistrato può attribuire ai Vicari l'espletamento di particolari incarichi

Gli specifici incarichi sono attribuiti ai tre Vicari dal Magistrato nella sua prima riunione

Art. 22

Del Capitano del Popolo.

Il Capitano del Popolo rappresenta il popolo di Massa Marittima nelle manifestazioni e competizioni in costumi storici e ne tutela le ragioni e diritti nei confronti di altre città.

Conduce, avendo ai suoi ordini i Capitani dei Terzieri, il Corteo Storico durante il Balestro e in tutte le altre manifestazioni in costumi storici in Massa Marittima e altrove e disciplina il comportamento dei figuranti.

Proclama il Balestro fra i Terzieri e la sfida alle altre città

Sovrintende alla buona conservazione delle vesti, delle armi, e delle altre cose della Società e alle esercitazioni dei figuranti, vigilando l'opera dei Capitani dei Terzieri e riferendo di ciò al Magistrato per le opportune disposizioni.

Art. 23

Del Maestro delle Balestre.

Dirige e rappresenta i Balestrieri, ne cura le esercitazioni, e, durante le manifestazioni e competizioni, ne regola la condotta, in subordine al Capitano del Popolo

Sovrintende alla vigilanza per la manutenzione delle Balestre.

Art. 24

Del Maestro delle Bandiere.

Dirige gli Sbandieratori, ne cura le esercitazioni e ne regola la condotta durante le manifestazioni

Sovrintende alla manutenzione ed efficienza delle bandiere

Art. 25

Del Maestro di Campo.

Predisporre e dirige lo svolgimento delle manifestazioni in cui sono impegnati i figuranti del Corteo Storico, ed è responsabile dello spettacolo sotto l'aspetto coreografico

Art. 26

Del Camarlengo.

Amministra il denaro della Società secondo le modalità disposte dal Magistrato, incassa le entrate e provvede alle spese annotando le une e le altre in apposito "mastro" e non pagando alcuna somma senza previa delibera del Magistrato. Renderà conto annualmente della propria gestione al Magistrato ed al Consiglio Generale

Riferisce sulla situazione economica ad ogni seduta del Magistrato ed ogni bimestre congruagli le spese e le entrate della Compagnia Sbandieratori.

Il Camarlengo è moralmente responsabile della sua gestione economica e finanziaria di cui risponde al Magistrato.

Cura e redige tutti gli atti amministrativi e finanziari che comportano movimento di denaro.

Art. 27

Del Cancelliere.

Il Cancelliere redige e sottoscrive i verbali delle adunanze del Magistrato e del Consiglio Generale, provvede alla corrispondenza mediante protocollo ed alla conservazione dell'archivio della Società.

Redige e sottoscrive il verbale della Giuria del balestro Cura e redige tutti gli atti amministrativi della Società in cui è richiesto

Art. 28

Del Diputado del Comune.

Degli Intendenti Tecnici.

1) Il Sindaco quale Diputado del Comune rappresenta ad ogni effetto in seno al Consiglio Generale ed al Magistrato, il Comune Massano, formula proposte per regolare, quando occorra, i rapporti fra le due Istituzioni e riferisce al Consiglio Comunale le deliberazioni e le decisioni adottate quando ciò sia necessario e comunque opportuno Decade con la decadenza del Consiglio Comunale da cui è eletto e rimane comunque in carica in rappresentanza del Comune fino alla nomina del successore che lo sostituisce di diritto

2) Il Magistrato, qualora ne rilevi la necessità, potrà proporre al Consiglio Generale l'elezione di più Intendenti Tecnici ai quali saranno assegnati specifici incarichi nell'ambito della Società (logistica, propaganda e stampa, etc) Tali Intendenti, nel numero massimo di quattro, entreranno a far parte del Magistrato con tutti i diritti degli altri membri.

Art. 29

Del Laudabile Ufficio.

E' composto dei seguenti Ufficiali il Rettore, i tre Priori, il Cancelliere, il Capitano del Popolo ed il Diputato del Comune

Funzionerà da Direttivo ristretto con le seguenti competenze

- 1) Esegue le deliberazioni adottate dal Consiglio Generale e dal Magistrato
- 2) Liquidà le spese straordinarie deliberate dal Magistrato e quelle riguardanti la gestione ordinaria della Società e revisiona la manutenzione dei costumi, armi ed attrezzature del Gruppo Comunale e quelle dei Terzieri.
- 3) Provvede alla gestione corrente sulla base del programma e nei limiti del bilancio approvato dal Consiglio Generale
- 4) Il Laudabile Ufficio ha facoltà di invitare di volta in volta, a seconda degli argomenti in discussione, il Membro del Magistrato addetto alle mansioni relative
- 5) Provvede all'espletamento di ogni qualsiasi attività delegatagli dal Magistrato

Nel caso di vacanza, impedimento o assenza del Rettore e dei Priori, il primo sarà sostituito dal Vicario Amministrativo ed i secondi dal rispettivo Capitano di Terziere

TITOLO V

Art. 30

Del Corpo dei Balestrieri.

I Balestrieri dei Terzieri costituiscono il Corpo dei Balestrieri Massetani che è presieduto dal Maestro delle Balestre. Esso provvederà allo studio e alle risoluzioni dei particolari problemi che interessano l'uso della balestra e lo svolgimento delle esercitazioni e delle competizioni, proponendo al Magistrato i provvedimenti da adottare. Potrà promuovere, previa autorizzazione da parte del Magistrato, manifestazioni

culturali e ricreative fra i balestrieri o anche al di fuori, ma sempre nell'interesse dei Balestrieri

Art. 31

Della Compagnia degli Sbandieratori.

Gli Sbandieratori dei Terzieri costituiscono la Compagnia degli Sbandieratori Massetani. Essa è diretta dal Maestro delle Bandiere. E' consentito agli Sbandieratori nominare al proprio interno alcuni ufficiali scelti tra i membri della Compagnia stessa cui attribuire mansioni di rilevanza esclusivamente interna. Gli ufficiali, diretti dal Maestro delle Bandiere, provvedono alle esigenze di ordinaria amministrazione della Compagnia e alla manutenzione, conservazione ed efficienza delle bandiere e di tutti i beni in dotazione, tali beni presenti e futuri, conferiti dal Magistrato od ottenuti tramite attività connesse alle finalità proprie della Società dei Terzieri, rimangono incontestabilmente di proprietà della Società stessa. Oltre questi limiti, per quanto attiene allo studio e alla soluzione dei problemi che interessano l'uso delle bandiere, lo svolgimento delle competizioni e la partecipazione ad altre manifestazioni è consentito alla Compagnia fare proposte al Magistrato o al Rettore nei casi di urgenza, per il tramite del Maestro delle bandiere, il responso del Magistrato o del Rettore è vincolante e definitivo.

Non è consentito alla Compagnia degli Sbandieratori organizzare una autonoma campagna soci e richiedere contributi per conto proprio ad Enti o privati.

La Compagnia Sbandieratori non potrà avere una attività finanziaria propria ma disporrà di un fondo di dotazione reintegrabile bimestralmente previa documentazione relativa alle spese sostenute. Previa autorizzazione del Magistrato potrà promuovere manifestazioni culturali e ricreative attinenti al gioco della bandiera.

Art. 32

Del Corpo degli Arcieri.

Gli Arcieri dei terzieri costituiscono il Corpo degli Arcieri Massetani. Esso è diretto dal Maestro d'Armi. Il Corpo provvederà allo studio e alla soluzione dei problemi che

interessano l'uso dell'arco ed allo svolgimento delle esercitazioni e competizioni proponendo al Magistrato, tramite il Maestro d'Armi, i provvedimenti da adottare

Art. 32 bis
Dei Bilancieri.

Il Collegio dei Bilancieri controlla l'attività amministrativa della Società riferendone ogni anno al Consiglio Generale all'atto dell'approvazione del conto consuntivo, redatto dal Camarlengo

Ispeziona e accerta ogni sei mesi la consistenza di cassa e l'esistenza dei depositi e quella dei beni custoditi o affidati al Camarlengo riferendone al Magistrato

Ogni socio può denunziare gli atti che ritiene censurabili al Collegio dei Bilancieri, il quale deve riferire al Magistrato o al Consiglio Generale

Il Collegio dei Bilancieri si compone di 3 (tre) membri effettivi fra cui il Presidente e di due membri supplenti che vengono eletti ogni tre anni dal Consiglio Generale

I Bilancieri debbono essere persone di chiara onestà e competenza e sono scelti tra i soci che non fanno parte del Magistrato o del Consiglio generale o anche fra i non soci purchè cittadini massetani

L'incarico di Bilanciere è completamente gratuito

TITOLO VI

Cap. I

Del Patrimonio.

Art. 33

Il patrimonio della Società è costituito dalle vesti, armi, strumenti musicali, bandiere, attrezzi per il Balestro Saranno acquisiti al patrimonio della Società anche le vesti, armi, strumenti, bandiere e quant'altro per le ragioni societarie sarà fatto a cura e spese sia della Società che dei Terzieri, e dei singoli soci o comunque dai suddetti conseguito a qualsiasi titolo Le cose suesposte di pertinenza dei Terzieri verranno da essi custodite nella loro sede, semprechè, a giudizio insindacabile del Magistrato, dia-

no assoluta garanzia della loro buona conservazione Il Capitano del Popolo vigilerà sullo stato delle cose e ne riferirà al Magistrato, il quale, nel caso di insufficiente diligenza, potrà ritirarle in tutto o in parte dal Terziere e disporre altrimenti la conservazione Le vesti, le armi e le altre cose attinenti alle manifestazioni storiche costruite o comunque eseguite dal socio, pur divenendo patrimonio della Società, saranno, previa autorizzazione del Magistrato, usate dal socio medesimo e potranno da lui essere conservate, ma saranno tenute in ogni tempo a disposizione della Società qualora egli per qualunque motivo non possa più usarne anche temporaneamente, il Magistrato o il Seggio del Terziere, se le vesti o le altre cose siano di sua pertinenza, potranno affidarne l'uso temporaneo o permanente ad altro socio; cessando di appartenere alla Società ne perderà definitivamente l'uso e la conservazione, nel qual caso, in corrispettivo alla perdita, avrà facoltà di ottenere dalla Società una somma corrispondente al valore venale della cosa secondo lo stato d'uso E' applicabile per il caso di negligente conservazione quanto disposto dal comma precedente Il socio, che anche per colpa, provochi la distruzione o il deterioramento delle cose costituenti patrimonio della Società sarà tenuto a rispondere la spesa necessaria per ripristinarle e in solido con lui sarà parimenti obbligato l'uffiziale che, incaricato della vigilanza, abbia concorso al fatto dannoso con la propria negligenza

Cap. II

Delle entrate e del loro impiego.

Art. 34

Le entrate della Società sono costituite dai contributi obbligatori e volontari dei Soci, dalle erogazioni ed elargizioni di Enti o privati e dai proventi delle iniziative promosse dalla Società

I Terzieri riscuoteranno i contributi dei Soci loro appartenenti, le elargizioni raccolte nell'ambito del Terziere a cura dello stesso e i proventi delle loro iniziative

Le somme riscosse direttamente dalla Società e a questa destinate saranno dal Magistrato impiegate per le spese comuni, quali confezione e acquisto delle vesti, armi,

bandiere e quant'altro richiesto per le manifestazioni storiche, per le occorrenze della propria sede e per ciò che esso riterrà necessario o utile ai fini sociali

Qualora il denaro riscosso non sia a ciò sufficiente, i Terzieri saranno tenuti a contribuirvi con una parte delle somme da essi percepite nella misura che sarà stabilita dal Magistrato, il quale potrà disporre di somme da erogare ai Terzieri.

Le somme percepite dai Terzieri saranno da essi impiegate per la loro attività e iniziative e per le occorrenze della loro sede

Ciascun Terziere renderà esatto conto di tale impiego al Magistrato il quale potrà, a mezzo del proprio Camarlengo, eseguire le opportune verifiche.

L'anno finanziario della Società decorre dal primo Gennaio al 31 (trentuno) Dicembre, con impossibilità di deliberare pagamenti dopo il 30 Novembre

TITOLO VII

Art. 35

Delle Manifestazioni.

La Società eseguirà in Massa Marittima, secondo l'antica tradizione, il "Balestro del Girfalco", in costumi medioevali fra i giovani dei Terzieri addestrati a questa nobile arte.

Il Balestro si svolgerà due volte all'anno il 20 Maggio in onore di S Bernardino se il giorno è festivo, altrimenti in quello festivo seguente, e la seconda domenica d'Agosto a celebrazione dell'anniversario della Costituzione del Libero Comune Massetano.

Per gravi motivi potrà essere rinviato dal Magistrato al giorno festivo più prossimo. Ciascun Balestro potrà avere anche una dedicazione particolare a giudizio insindacabile del Magistrato da deliberarsi entro Novembre purchè in sintonia coi motivi che ispirano le dedizioni originarie e permanenti di cui al primo comma

Il Magistrato potrà disporre eccezionalmente l'esecuzione di un Balestro straordinario

Al Balestriere vincitore verrà donata una simbolica freccia d'oro, al Terziere un drappo di seta dipinto e al secondo classificato una freccia d'argento

I Balestrieri dei Terzieri parteciperanno alle gare in costumi storici con quelli delle altre città italiane e straniere che coltivino per antica tradizione l'arte del balestrare. All'infuori delle circostanze di cui sopra, nè i balestrieri, nè le comparse dei Terzieri, nè gli altri figuranti del Corteo Storico potranno partecipare sia insieme che in gruppi o singole persone, ad altre manifestazioni se non dopo previa autorizzazione del Magistrato, il quale potrà concederla solo quando, considerata la natura della manifestazione e l'ambiente ove si svolge, vi sia assoluta garanzia che siano rispettati il carattere, il prestigio ed il decoro della partecipazione.

E' fatta eccezione per i figuranti del Gruppo Comunale, che nel numero massimo di tredici, ivi compreso il vessillifero, i trombettieri e i tamburini, parteciperanno alle manifestazioni, nelle quali il Comune comparirà solennemente col proprio gonfalone nelle circostanze stabilite dalla Giunta Municipale.

La foggia delle vesti, delle armi, delle bandiere, degli strumenti musicali e di tutte le altre cose pertinenti il Balestro del Girifalco, il numero dei Balestrieri e dei Figuranti, la composizione delle comparse dei Terzieri, l'ordine del Corteo Storico, le modalità di esecuzione del Balestro e di ogni altra manifestazione promossa dalla Società verranno stabilite dal Magistrato, il quale potrà, per quanto sopra, demandare particolari incarichi ai singoli membri.

TITOLO VIII

Cap. I

Dei Diritti e dei doveri dei Soci

Art. 36

I Soci hanno diritto di voto nelle deliberazioni e decisioni, ed il diritto di eleggere ed essere eletti alle cariche sociali, salvo le particolari limitazioni dello Statuto. Essi deb-

bono osservare lealmente e fedelmente lo Statuto della Società, cooperare con zelo e dedizione per gli scopi che essa persegue, e conservare anche nella vita privata una condotta conforme ai principi di educazione civica che hanno ispirato e guidato nella sua storia gloriosa il popolo massetano

Cap. II

Dell'acquisto e della perdita della qualità di socio.

Art. 37

Coloro che dopo la costituzione della Società intendono divenire soci debbono presentare domanda al Seggio del Terziere dove sono nati, o residenti, o al quale desiderano appartenere

La domanda così presentata determina irrevocabilmente l'appartenenza al Terziere. Il Seggio vaglierà la domanda ed esprimerà il proprio parere, trasmettendola se questo sia favorevole, al Magistrato il quale disporrà l'ammissione del Socio. Se il parere del Seggio è sfavorevole, il postulante potrà ricorrere al Magistrato il quale disporrà e deciderà circa la sua ammissione. Il Seggio potrà proporre al Magistrato l'ammissione di soci protettori del Terziere per meriti particolari. Il Magistrato ha la facoltà di nominare direttamente soci protettori per benemeritenze particolari: i soci così nominati appartengono di diritto a tutti i Terzieri.

Art. 38

La qualità di socio si perde per dimissioni, decadenza ed espulsione. La decadenza avviene

- per i soci effettivi qualora, per qualunque motivo, siano impediti di prestare assiduamente la loro opera, oppure omettano di versare la quota per oltre un anno.

La decadenza è pronunziata dal Magistrato, su proposta del Seggio del Terziere cui il socio appartiene.

La espulsione avviene

- a) per condanna del socio alla pena della reclusione per oltre un anno per delitto doloso,
- b) per condotta morale e civile gravemente riprovevole in pubblico e privato,
- c) per reiterata grave negligenza nell'osservanza dello Statuto e nell'adempimento dei doveri di socio,
- d) per grave violazione dello Statuto, o dei doveri di socio sia verso la Società che verso i suoi ufficiali e gli altri soci.

L'espulsione è pronunciata con voto segreto dal Magistrato su proposta del Seggio del Terziere cui appartiene l'espellendo

TITOLO IX

Art. 39

Delle elezioni e delle deliberazioni.

L'elezione degli ufficiali della Società è eseguita a scrutinio segreto e saranno eletti i membri che riporteranno il maggior suffragio purchè non inferiore ad un terzo dei votanti

Ove due o più candidati ottengano uguale suffragio l'eletto sarà il più anziano d'età
Il voto deve essere espresso personalmente e non sono ammesse deleghe

Per essere eletti agli Uffici del Magistrato occorre aver compiuto l'età di 21 anni ed agli Uffici del Consiglio quella di 18 anni, stessa età occorre per essere eletti membri del Consiglio Generale

L'elezione degli ufficiali deve essere convalidata dal Magistrato previa constatazione della regolarità delle operazioni.

Gli eletti durano in carica tre anni e sono rieleggibili per i trienni successivi

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, per la validità di quelle dell'Assemblea del Terziere e del Consiglio Generale occorre la presenza di due terzi dei soci in prima convocazione e della metà di essi in seconda convocazione, per quella del Consiglio e del Magistrato la presenza della metà dei membri

Le deliberazioni del Consiglio Generale concernenti la modifica del presente Statuto dovranno essere prese con la presenza di tutti i soci in prima convocazione e con la presenza di due terzi di essi in seconda convocazione e con la maggioranza di due terzi dei voti dei presenti

TITOLO X

Cap. I

Della decadenza degli ufficiali

Art. 40

Gli ufficiali della società decadono dall'ufficio

- a) se per qualunque motivo perdano la loro qualità di socio,
- b) se non partecipino per almeno tre volte consecutive, senza legittimo impedimento, alle adunanze del Seggio e del Magistrato, previo richiamo rispettivamente del Priore e del Rettore, o comunque dimostrino negligenza nell'adempimento dei loro incarichi

In questo secondo caso la decadenza sarà pronunciata per gli ufficiali del Seggio dall'Assemblea del Terziere e per quelli del Magistrato dal Consiglio Generale

La decadenza del Priore per i motivi di cui alla lettera b) sarà pronunciata dall'Assemblea del Terziere previo richiamo da parte del Rettore e previa disamina e proposta da parte del Magistrato al quale il Priore potrà esporre le proprie ragioni e discolpe

La decadenza del Rettore per gli stessi motivi sarà pronunciata dal Consiglio Generale con le maggioranze necessarie per la modifica allo Statuto, previo esame e proposte dei Seggi e del Magistrato collegialmente riuniti, dinanzi ai quali egli potrà esporre le proprie ragioni o discolpe

L'Ufficiale soggetto alla procedura di decadenza è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni. Gli Ufficiali decaduti non potranno mai più essere eletti

Il Rettore o Priore vengono sostituiti dal Vicario e dal Capitano del Terziere rispettivamente, per il resto dell'anno fino alla prima seduta dell'Assemblea Generale che

eleggerà il nuovo Rettore e dell'Assemblea del Terziere che eleggerà il nuovo Priore, entrambi rimarranno in carica per il resto del triennio

Se nel corso del triennio viene a mancare un altro Ufficiale del Terziere subentrerà ad esso il primo dei non eletti il quale rimarrà in carica per il resto del triennio

Mancando, nel corso del triennio, altri Ufficiali del Magistrato gli altri Membri provvederanno a sostituirli cooptando altri Soci secondo quanto già previsto dall'art 19 6 comma

Cap. II

Della decadenza dei Seggi e del Magistrato

Art. 41

Qualora il Seggio violi reiteratamente lo Statuto, ometta di eseguire le deliberazioni dell'Assemblea e le disposizioni del Magistrato, conduca malamente la gestione economica e sia comunque negligente nell'adempimento delle sue funzioni, il Magistrato, previo richiamo e contestazione degli addebiti e salvo il decadimento dei singoli membri, potrà pronunciare la decadenza e nominare un ufficiale straordinario per l'adempimento delle necessarie funzioni, disponendo che l'assemblea provveda nel più breve tempo possibile all'elezione di altro Seggio

Art. 42

Qualora il Magistrato violi gravemente lo Statuto, ometta di eseguire le deliberazioni e le decisioni del Consiglio Generale, conduca malamente la gestione economica e sia comunque negligente nell'adempimento delle sue funzioni, il Consiglio Generale, previa contestazione degli addebiti e salvo il decadimento dei singoli membri, potrà pronunziarne la decadenza con le maggioranze previste per la modifica dello Statuto procedendo alla immediata elezione degli Ufficiali del nuovo Magistrato L'adunanza del Consiglio Generale per il procedimento sopra enunciato nella quale i membri del Magistrato non potranno esercitare le loro funzioni, sarà indetta e presieduta dal Consigliere più anziano di età

Capitolo Quinto

I Terzieri

La città di Massa di Maremma è storicamente suddivisa nei Terzieri di Borgo, Cittavecchia e Cittanuova

Terziere di BORGO

Il nome stesso “Borgo” ne designa l’origine

Furono gli esuli di Massa Veternense e i villici della plebe contadina che, nelle stesse contingenze temporali di Cittavecchia, allo scadere del sec X o all’alba del sec XI, trovarono dimora all’ombra dei dirupi di Monteregio e sotto lo sguardo protettivo del Castellano arroccato sul Colle. Il Terziere di Borgo si può pertanto considerare coevo a quello di Cittavecchia e sorge quando la vita medioevale nella nostra città inizia a svilupparsi.

Esso si estende lungo l’unica strada che portava verso Siena e dette un apporto essenziale e determinante all’agglomerato fin dal nascere e dal suo successivo progredire. Nella parte sottostante sorsero per opera degli uomini di Borgo radure sempre più verdi dove si coltivava grano, orzo, legumi, frutti e vigne. Anche quando Massa fu cinta di mura, continuò la coltivazione al piano sottostante accedendo dalle Porte di Bufalona, della Spina, di San Bernardino e dalla Porta al Salnitro (Arialla o al mare).

Borgo però eccelle nella dedicazione geniale ed intelligente per le arti ed i mestieri. Essendo l’unica arteria di collegamento verso Siena qui sorsero botteghe, fondaci ed officine di artigiani quali armaioli, fabbri, legnai, vi si tesseva lana e cotone con l’uti-

lizzo di telai. Divenne perciò un centro commerciale e le primitive casupole si trasformarono in case e turriti palazzini di cui ancora oggi rimangono resti pregevoli. Uno tra i più importanti da ricordare è il Palazzetto della Zecca che nacque a seguito dello sviluppo economico di Borgo. Qui venivano coniate le "Grossi" d'argento, moneta della Repubblica Massana del valore di circa venti denari, dove nel dritto era raffigurata l'immagine di San Cerbone Vescovo con la scritta "S Cerbon" e nel rovescio la Croce Patente con due "M" gotiche accantonate sul primo e quarto braccio, con la scritta "De Massa".

L'estensione ed i confini dell'antico Borgo, da comprendersi nel circuito delle mura originali, corrispondono grosso modo agli attuali. Esso si sviluppa lungo Via Parenti (già dei Cavalieri), dalla Porta di Bufalona a quella del Salnitro e confina con la soprastante Via della Libertà attraverso vicoli e viuzze laterali. Il Terziere comprende anche la Chiesa di San Francesco ed il relativo Convento.

Borgo va inoltre ricordato non solo per le mura ed i palazzi ma anche per il suo generoso cuore verso i deboli, i pellegrini ed i malati. Sorsero infatti qui gli Ospedali di S. Andrea, della Misericordia con la Chiesa annessa che è la più antica della Maremma.

Oltre al Palazzetto della Zecca, già menzionato, sorgono in eleganza i palazzetti già Fedi, già Billi e dell'antica famiglia Bandini ora sede della Società dei Terzieri. Da non dimenticare, nella sua semplicità di linee, la Chiesetta di S. Rocco costruita nel 1400, oggi sede del Terziere.

Borgo si fregia del motto "Virtute Ignea Certabimus" che significa "combatteremo con la forza del fuoco". Infatti difese con valore le sorti della Città quando si ribellò a Siena per recuperare la libertà. Fu l'ultimo a resistere tanto da essere dato dai Senesi a fuoco e fiamme.

Lo spirito generoso e forte e la sua assidua assistenza negli Ospedali di S. Andrea e della Misericordia caratterizzano il suo

stemma con l'argentea torre cimata di fiamma rossa, la Croce d'oro di S. Andrea in campo azzurro

Il Patrono del Terziere è S. Andrea, anche nel passato era così, ma in epoca più recente e precisamente dopo il 1744 (con lo spostamento dell'Ospedale di S. Andrea nella ex residenza vescovile di Montereio), fu considerato come Patrono S. Rocco e festeggiato solennemente ogni 16 Agosto

Come detto in precedenza il Terziere fu ricostituito nel Luglio 1960 e primo Priore fu eletto Virio Bindì. I successivi Priori sono stati nell'ordine fino ad oggi Geom. Renato Tusoni, Franco Botti, Roberto Gorelli, Aladino Masì, Franco Botti, Luciano Bartolozzi attualmente in carica

Terziere di CITTAVECCHIA

Fu il primo nucleo massetano che si formò, insieme a Borgo, alle falde del Castello di Montereio, dimora del Signore del feudo e poi del Vescovo

Quando sul finire del sec. X o agli inizi del sec. XI fu costruita la primitiva Chiesa di San Cerbone divenuta, per successivi ampliamenti e strutture, l'odierna Cattedrale, attorno ad essa sorsero e si moltiplicarono le case di coloro che salivano da Massa Veternense o erano attratti dal lavoro nelle miniere di argento e di rame. Fra essi, di contro al feudo dominante, germogliò il fermento della libertà e nacque la coscienza di popolo.

È a buon diritto l'appellativo che, fino da allora ebbe, di Cittavecchia, quale genitrice e di poi pernio vitale di Massa di Maremma durante il tempo glorioso della sua Repubblica, come lo attestano i palazzi del Comune, del Podestà e del Giudice Assessore, nei quali si assumevano le supreme decisioni e si amministrava la giustizia.

Appartennero a questo Terziere famiglie illustri, quali i Bisserno e i Segalari della Gherardesca, i Pannocchieschi, i Butigni, i Neri, i Todini e gli Avveduti, dalla cui stirpe nacque Nuta Nera, madre di San Bernardino

La famiglia dei nobili Todini, Signori del Castello di Valli, simboleggia più di ogni altra, lo spirito di indipendenza, la fermezza e la fedeltà alla Repubblica Massana. Ne dettero luminoso esempio, in due distinti episodi, Bindo e poi Niccoluccio Todini col loro contegno impavido e dignitoso contro le prevaricazioni di Siena.

Quando Massa di Maremma perse la libertà i Todini rifuggirono dal piegarsi ai senesi e di accettarne la cittadinanza, rifugiandosi nei domini Piombinesi cui sottostavano Valli e Montioni. Intensa fu la loro operosità nelle miniere e vasta la esportazione, anche in lontani paesi, dell'argento e del rame da essi prodotto.

I Todini furono legati di amicizia con Roberto d'Angiò, Re di Napoli, che Egli in lettera a loro diretta, appellò "diletti e devoti".

L'emblema di Cittavecchia, scaccato d'argento e di nero alla Croce potenziata d'oro e il suo motto "Fortitudo nobilitatem parens" sono segno di fierezza e di magnanimità.

Patrono del Terziere è San Ciriaco che viene solennemente festeggiato la terza domenica di Marzo.

Primo Priore del Terziere, come già detto, fu eletto nel Luglio 1960 il Notaio Antonio Savona. I successivi Priori sono stati fino ad oggi nell'ordine: Dott. Giorgio Santarnecchi, Giovanni Soldini, Dott. Stelvio Guarguaglini, Tullio Tanagli, Roberto Pieralli, Claudio Biondi attualmente in carica.

Terziere di CITTANUOVA

Nella seconda metà del sec XII il fiorire della prima comunità massana fu intenso e vasto richiamo per quanti aspiravano al lavoro nella miniera, nella fusione dei metalli e nell'arte muraria

Dalle pendici di Montereio le case andarono così espandendosi al piano contiguo al Castello, divenuto sede Vescovile. Allorché il Vescovo insignito da Arrigo VI quale Principe Imperiale, circondò il Castello e le adiacenze di poderose mura e costruì la Chiesa di San Pietro all'Orto, gli edifici aumentarono e si abbellirono

Il Terziere di Cittanuova sorse in un assetto urbanistico razionale e rettilineo e sulla sommità del Colle si elevò la Torre del Candeliere simbolo del nascente Libero Comune

Gli uomini del Terziere, dai bastioni delle mura e dalle torri del Falcone, di Porta San Pietro, del Capezzuolo, difesero fino all'ultimo sangue l'autonomia comunale come fa fede il loro motto "*sanguis eius libertatis praesidium*"

Fra le famiglie di più alto lignaggio si annoverano i Longanelli, gli Scolari, i Manganelli, i Beccucci dei quali ultimi si ricordano i due monaci del Cenobio di Sant'Agostino entrambi di nome Michele, distintisi per virtù, dottrina ed eloquenza, e Agnolo che lasciò allo Spedale di Sant'Andrea l'intero suo patrimonio

Cittanuova può designarsi il Terziere dei Minatori. Lo conferma nella Chiesa di Sant'Agostino la Cappella di Santa Lucia, Patrona degli Argentieri, il loro emblema e la soavissima statua giacente della Santa, che ivi si custodiscono

Nobilissimo è lo Stemma del Terziere che arma di rosso all'agnello pasquale passante sulla campagna erbosa di verde, che simboleggia, secondo l'esperto di araldica Giovanni Soldini, forza, purezza d'animo e di cuore, amore di Dio e del prossimo sino allo spargimento di sangue

La sede del Terziere sorge nel cuore di Cittanuova, nella ex Chiesa di San Pietro all'Orto del 1197. All'interno sono stati ritrovati affreschi trecenteschi e il più antico affresco duecentesco che si trovi in Massa Marittima.

Il Santo protettore è San Bernardino Albizzeschi la cui festa si celebra il 20 Maggio.

Breve è l'elenco dei Priori che hanno guidato il Terziere fino ai nostri giorni: Guido Fantì che ne ha retto le sorti dall'inizio fino al 1985, Evaristo Di Lelio, Luciano Pranti attualmente in carica.

Oggi dopo oltre 30 anni dalla loro ricostituzione, i Terzieri sono una realtà viva ed operante.

Essi oltre ad organizzare ed a perpetuare il Balestro nell'ambito della Società, in adempimento all'Art. 35 dello Statuto, svolgono entro il territorio di loro competenza attività molteplici di carattere culturale, civico e ricreativo.

Essi sono divenuti pertanto il naturale punto d'incontro, l'ambiente ove al di là di ogni convinzione politica e di ogni condizione sociale, si dibattono oltre ai problemi societari anche gli interessi e le istanze della collettività.

Numerosissime le iniziative che si sono sviluppate negli anni determinando un arricchimento dell'immagine della nostra città.

I Terzieri con le loro iniziative hanno grandemente contribuito alla presa di coscienza da parte della popolazione del patrimonio di cultura, di storia e di arte che ci è stato tramandato ed alla riappropriazione di tradizioni e di usanze popolari che sarebbero andate perdute

Si è così ridata vita ai Festeggiamenti per il Santo Patrono del Terziere, alle grandi Cene collettive all'aperto, ai Veglioni sociali, alle festose luminarie natalizie delle vie cittadine, agli antichi canti popolari ed hanno preso l'avvio con grande successo iniziative come la "bruschettata", la "cenciata" e la "zonzellata" ove genuini, semplici ma tradizionali prodotti della nostra cucina, inaffiati di ottimo vino delle nostre vigne, offrono l'occasione a tutta la cittadinanza di incontrarsi e di fraternizzare in un clima di schietta e sana allegria

Successo non inferiore hanno trovato le iniziative culturali proposte da ciascun Terziere

Vorremmo citare fra le più importanti ed annualmente ricorrenti il Premio Nazionale di Poesia del Terziere di Cittavecchia, le Mostre personali o collettive di pittura del Terziere di Borgo, le Manifestazioni teatrali (Bernardino Araldo d'amore, Assassinio nella Cattedrale, etc), le Conferenze (Simposio sull'Olio d'oliva), la presentazione di Pubblicazioni di nostri concittadini, proposte dal Terziere di Cittanuova

Infine ad onore di questo ultimo Terziere è da ricordare un fatto di grande valore culturale e civico, il restauro promosso e realizzato di affreschi duecenteschi e trecenteschi nella ex Chiesa di San Pietro all'Orto

PARTE SECONDA

Capitolo Sesto

La Balestra Antica all'Italiana

Cenni Storici

La Balestra, l'arma da lancio più micidiale prima dell'avvento delle armi da fuoco, ha origini lontanissime

La più antica notizia di Balestra giunta sino a noi è del 2000 a C e risale agli Indocinesi che la usarono fino al principio del secolo scorso

La Balestra, nata come perfezionamento dell'arco primitivo, ha subito nei millenni una evoluzione sia nella meccanica che nei materiali usati, fino a raggiungere nel Medio Evo la massima potenza e precisione

Le primitive Balestre indocinesi avevano l'arco costituito da lamine di bambù saldate fra loro da colle naturali ed un congegno di scatto, a leva scorrevole, interamente in legno

In Europa comparvero dapprima in Grecia intorno al 1000 a C e successivamente, verso il termine del millennio, a Roma. Parti dell'arma trovate in Gran Bretagna, recanti la data del 54 a C, attestano la presenza di legionari balestrieri nelle armate di Cesare. I bassorilievi dei cippi funerari di St Marcel e di Solignac, del I e II secolo d C confermano l'uso che i Romani fecero di questa arma. L'arco romano rappresentato nella stele era sicuramente di "corno" composito a lamelle incollate ed il meccanismo di scatto era già provvisto di "noce" come nelle Balestre me-

dioevali, il “teniere” era invece molto corto. Oltre questa Balestra corta da pugno o “manobalista” i Romani usarono anche gigantesche “balistae” montate su carri il cui scopo era quello di lanciare enormi proiettili sia contro agglomerati di uomini che contro fortificazioni. Alla fine dell’Impero Romano sia l’uno che l’altro tipo di Balestra erano in dotazione ad ogni Centuria. Notizie sulla Balestra, dopo la caduta dell’Impero Romano, riaffiorano solo nel secolo X dopo di che l’arma di offesa e difesa domina la scena militare del Medio Evo. Risulta che già subito dopo il mille nuclei di balestrieri, dotati di Balestre pesanti, si trovassero come efficienti protagonisti nelle vicende belliche di Genova e Pisa contro i Saraceni per la conquista della Sardegna e poi della Corsica. E’ accertato che nel 1066 balestrieri furono assoldati da Guglielmo il Conquistatore nella invasione dell’Inghilterra. L’intervento di balestrieri, al comando di Goffredo di Buglione, si rivelò determinante in alcune fasi decisive della I Crociata (1096-1099).

Il soddisfacente impiego tattico di questa arma costringe molti condottieri a rivedere la strategia dell’epoca e vengono così introdotti fra le truppe contingenti sempre più numerosi di “balistari”.

Nel 1139 l’arma fu interdetta dal Concilio Lateranense a causa delle feroci stragi che con questa si perpetravano in tutto il Continente, anche perché le punte delle “verrette” spesso venivano avvelenate. A seguito dell’emanazione del Concilio molti principi e governi bandirono immediatamente l’uso dell’arma dai loro eserciti. Ma le crescenti necessità tattiche della guerra e l’inizio della II Crociata (1147) riportarono rapidamente la Balestra, resa nel frattempo ancora più efficiente e micidiale da valenti artigiani, fra gli armamenti della truppa e delle opere difensive delle città.

Gli eserciti furono dotati di tre tipi di Balestre, una poco manovrabile, in genere sistemata su robusti telai provvisti di ruote,

chiamata “arcobalista” o “potente balista” impiegata contro fortificazioni, castelli e truppe affiancate, munita di proiettili pesantissimi (pali di legno e aste di ferro) che cadendo provocavano strage e rovina di uomini e cose. Un'altra trasportabile da un solo uomo di efficacia e rendimento sostanziali quando usata dopo una accurata preparazione e possibilmente appoggiata su stabile forcella, o su apposite feritoie. Di fattura simile a quella adoperata oggi nei nostri Pali, veniva usata principalmente negli assedi, da ambedue le parti in contesa. L'arco, molto potente, dapprima in corno poi in acciaio, si caricava con l'ausilio di strumenti: la leva, l'arganello (o tornio), il martinetto (o girello). Infine un terzo tipo, con arco di corno o di legno, leggerissimo ma poco potente, veniva usato esclusivamente nei combattimenti ravvicinati e nella caccia, essendo molto facili il trasporto, il caricamento e la mira.

Dopo l'esperienza delle due Crociate in molte Nazioni d'Europa, particolarmente in Francia ed in Inghilterra, alle compagnie di Arcieri si affiancarono quelle dei Balestrieri. In Italia l'uso di questa arma iniziò con Genova e Pisa, rapidamente si diffuse dapprima a Firenze poi a Milano, Pavia, Bologna, Lucca ed innumerevoli altre città alimentato dal sorgere delle Milizie cittadine e delle Società d'Armi a difesa delle nascenti Libertà Comunali. A Massa di Maremma, libera Repubblica dal 1225, l'uso della Balestra fu certamente appreso da Pisa con la quale esistevano rapporti di alleanza a difesa dalle cupidigie della confinante Repubblica Senese. Tale ipotesi appare avvalorata da un importante documento del 1234 conservato nell'Archivio di Stato di Siena (5).

L'obbligo di un costante addestramento al tiro, sollecitato dalle continue guerre, e nel contempo il senso di emulazione che nasceva spontaneo fra i migliori tiratori, portarono molte città italiane ad istituire, agli inizi del 1300, vere e proprie gare di tiro alla Balestra. Con la nascita dei Liberi Comuni e la istituzione delle

Milizie popolari ebbe quindi origine anche quella del tiro a segno in cui è il seme delle tradizioni che tuttora onorano il gioco della Balestra all'italiana. Il necessario "esercitamento" alle armi e quindi al "tiro a segno", era disciplinato da specifici regolamenti.

Anche la nostra Repubblica Massana, come emerge dai documenti storici citati nel primo capitolo, provvide non solo alla nomina di un "Magister Balistarum" ma alla emanazione di "ordinamenti" che regolavano le esercitazioni e quindi le gare di tiro con la Balestra.

Si può certamente affermare che nel XIV secolo la Balestra trovò il suo massimo impiego sia nei Palii cittadini che negli scontri armati. La Balestra che sorse e si affermò con le Società di Popolo e con le Libertà Comunalì, quando ogni cittadino si sentiva in dovere di difendere la collettività della quale era pienamente partecipe, iniziò a perdere il suo significato originario (che si identificava con quei valori) nelle città dove le Signorie cominciarono ad affermarsi. Spesso in tali casi venivano tolte le armi ai cittadini e trasferite a mercenari o partigiani del nuovo Signore. A causa di questa nuova situazione politica molte Società di Balestrieri furono a volte disciolte e mai più ricostituite. Tra il XV ed il XVI secolo la Balestra entrò nella sua parabola discendente con l'avvento delle armi da fuoco, comunque la sua scomparsa dalle scene di guerra fu graduale e lunga fu la coesistenza fra la perfezionatissima Balestra e le prime rudimentali e poco pratiche armi da fuoco. Così lentamente la Balestra scomparì dalle scene di guerra per entrare definitivamente nelle pacifiche competizioni cittadine. Ma nei molti Comuni in cui per "esercitamento" delle Milizie cittadine si erano istituite le gare di tiro alla Balestra, vicende storiche locali legate all'evolversi della complessa situazione politica italiana, nei secoli che seguirono (molto spesso per misure di sicurezza dei governanti), portarono gradualmente alla sospensione e poi all'oblio di questa tradizione, con due sole eccezioni: Gubbio e Sansepolcro. In queste due

Città infatti l'arte del balestrare si è tramandata di padre in figlio, senza interruzione nei secoli, giungendo fino a noi. L'arma prestigiosa della Balestra e l'arte di usarla sono così filtrate attraverso i secoli, grazie a queste due Città, ove il trasmettere la tradizione, al di sopra di ogni evento storico teso a soffocarla, fu considerato un preciso impegno morale. Massa di Maremma ha recuperato dalla storia il suo Balestro nel 1959, come già detto all'inizio di questa trattazione, attingendo a Sansepolcro quell'arte e quell'arma che eventi storici sfavorevoli avevano irrimediabilmente distrutte. Quando questo sia avvenuto nei secoli non abbiamo attualmente documenti che possano testimoniare con certezza, è molto verosimile comunque che ciò possa essersi verificato in quel periodo di estremo degrado economico e sociale che caratterizzò gli ultimi decenni della dominazione senese, in coincidenza con il definitivo affermarsi delle armi da fuoco.

Una Deliberazione del Consiglio Comunale del 2 Aprile 1497 rinvenuta, da Galliani e Sozzi, nel "Regesto" massetano, conservato nella Biblioteca Comunale, ci dà comunque la certezza che sul finire del XV secolo il Balestro esisteva ancora. Essa così recita:

"Il dì 2 Aprile 1497 il Consiglio ordina esercitarsi i giovani al Tiro della Balestra più volte l'anno con premio proposto a chi meglio colpisca il Bersaglio" (Fig. n. 3a)

Del XV secolo, nel quale l'arte della Balestra si esercitava in Massa di Maremma, è giunto a noi ad ulteriore testimonianza, un "Girello" di Balestra recante il tipico "Oriflamma" di San Bernardino (Fig. n. 3c).

Massa dopo oltre 30 anni dalla rinascita della tradizione, ha riacquisito oggi pienamente non solo l'arte del balestrare ed il piacere e la passione di farlo, ma la capacità di costruirsi le sue Balestre e di gareggiare onorevolmente, ad armi pari, con le Città che nei secoli hanno conservato e tramandato questo nobile giuoco.

La Balestra

La Balestra attualmente in uso nelle nostre Rievocazioni Storiche è la copia fedele della “Balestra da posta” o “Balestra grossa” medioevale italiana

Essa si compone (Fig n 4) di un asse di legno (solitamente noce), detto “teniere” o “tinriere” opportunamente armato (1) e di un arco di acciaio (2) munito di corda in fibra vegetale (3) La lunghezza del tenere è di circa cm 145 Il peso dell’intera Balestra è di circa Kg 13

Il caricamento si effettua con l’ausilio di un martinetto o “girello” e consiste nel tendere la corda fino alla “noce” (4), l’elemento di aggancio in bronzo, che la trattiene fin quando viene premuta la leva di scatto

La freccia o “verretta” è un fusto di legno sagomato con un puntale in ferro e due mezze penne (solitamente di tacchino) applicate ai lati con il compito di stabilizzarne il volo, la lunghezza di essa si aggira intorno ai 50 centimetri ed il peso varia tra i 100 ed i 120 grammi In prossimità del puntale, sul dorso, essa reca infisso un piccolo chiodo Per effettuare il tiro il balestriere poggia l’arma e prende posto su un apposito banco o “cavalletto” distante 36 metri dal tavolato sul quale viene affisso il bersaglio Il bersaglio, detto “corniolo”, è in legno e consiste in una base circolare dalla quale si diparte un tronco di cono rovesciato detto “tasso” con il centro del diametro di 30 mm (vedi Disciplinare del Balestro) Per consentire il puntamento, la balestra è dotata di un’asticciola forata (6) e di un piattino di mira (7) su cui viene applicato un punto di riferimento da spostarsi per correggere il tiro, l’operazione consiste nel traguardare il punto di riferimento attraverso il foro dell’asticciola, inquadrando contemporaneamente il centro del bersaglio con il piccolo chiodo, posto sul dorso della freccia, in prossimità del puntale

La potenza media di una balestra è valutabile intorno ai 450 chilogrammi e consente alla freccia di raggiungere in volo una

velocità variabile tra i 50 e i 60 metri al secondo. Come vedremo nel capitolo dedicato alla Federazione Nazionale Italiana Balestrieri, le gare di tiro con la Balestra Antica all'Italiana sono oggi patrimonio e vanto delle Città che ad essa aderiscono: Gubbio, Lucca, Massa Marittima, San Marino e Sansepolcro.

Capitolo Settimo

Il Balestro del Girifalco

Occorre innanzi tutto chiarire che la denominazione “Balestro del Girifalco” non ha radici storiche. Nei documenti ritrovati si parla sempre ed esclusivamente di Balestro. L'appellativo “Girifalco” fu aggiunto per due ordini di ragioni, la prima perchè occorreva “battezzare” la nostra rievocazione storica sia al fine di una precisa e facile identificazione che al fine divulgativo, la seconda perchè la figura del rapace bene si prestava a simboleggiare l'oppressore, il nemico prevaricatore contro il quale i balestrieri massani scagliarono le loro frecce a difesa della libertà e della autonomia Comunale. D'altra parte esisteva una certa omonimia con “Gerfalco” che era uno dei Castelli della Repubblica Massana.

La sagoma del “Girifalco” dipinta su tela fa da sfondo al “corniolo” il tradizionale bersaglio della storica contesa. Il primo Girifalco fu dipinto con grande realismo e meticolosa accuratezza dallo scomparso Emilio Banchi. Il successivo fu realizzato, sulla copia di quello, da Fabio Bertolini di Boccheggiano. L'attuale è opera del pittore massetano Fabrizio Piccioli.

Prima di trattare del Balestro del Girifalco, così come attualmente si svolge, occorre fare alcune premesse.

La rievocazione storica ha avuto nel corso degli anni una sua evoluzione ed ancora oggi essa non ha raggiunto la sua completa e definitiva fisionomia. Infatti con il Balestro non si è voluto riproporre una pura e semplice competizione con una antica arma, la Balestria, ma abbiamo inteso ridare vita alla realtà

storica entro la quale la Balestra era inserita come arma di esercitazione e di difesa. Pertanto il traguardo era e rimane tut-toggi, dopo oltre trenta anni, quello di realizzare interamente gli ordinamenti militari, civili e giurisdizionali della nostra antica piccola Repubblica. Molto cammino su questa strada è stato percorso ma tanto ne rimane ancora da percorrere. Il Balestro assumerà il volto ed il significato definitivo soltanto quando tale traguardo sarà raggiunto.

Quello che dovrà essere l'assetto definitivo del Balestro sarà estesamente trattato nel Capitolo dedicato al "Disciplinare del Balestro del Girifalco".

La Balestra con la quale si disputa la competizione fra i Terzieri, la Balestra Antica all'Italiana, è rimasta rigorosamente im-modificata dal primo Balestro ad oggi e tale rimarrà nel tempo.

Il primo Balestro, come già detto, si effettuò con soli 12 Balestrieri. Essendo il numero piuttosto esiguo, per dare corpo ed una giusta durata alla competizione, fu deciso che ciascun balestriere tirasse due "verrette" in due turni successivi. Nel prendere tale decisione non fu comunque certamente estraneo l'intento di offrire una seconda possibilità di tiro ai nostri balestrieri alle prime armi!!!

Dal IX Balestro che si svolse il 24 Maggio 1964, il numero dei Balestrieri fu elevato a 18, sei per Terziere, ma fu mantenuto il duplice turno di tiri. Infine dal XXXXII Balestro che ebbe luogo il 12 Agosto 1979 il numero dei Balestrieri fu portato a 24, otto per Terziere, e fu definitivamente adottato il criterio di un solo tiro di gara.

Per quanto riguarda il Gioco delle Bandiere, che attualmente riveste un ruolo di non secondaria importanza nella scenografia del Balestro, esso prese l'avvio nel 1962. Per i primi due anni infatti ogni Terziere aveva due soli Sbandieratori che aprivano la sfilata e si limitavano a lanciare in alto le loro bandiere suscitando l'entusiasmo dei tifosi dei rispettivi colori.

Ravvisata l'esigenza di vivacizzare la rievocazione storica e di offrire al pubblico ciò che dimostrava di gradire, il Magistrato della Società dei Terzieri decise nel 1962 di raddoppiare il numero degli Sbandieratori al fine di creare uno spettacolo di Bandiere. Quanto saggia e lungimirante fosse questa decisione se ne ebbe poi dimostrazione nei grandi successi ottenuti dai nostri Sbandieratori in Italia ed all'estero come potremo più estesamente descrivere nel Capitolo ad essi dedicato.

Un'altra importante modifica fu apportata alla struttura del Corteo Storico e quindi alla coreografia del Balestro, nei primi anni '70, cioè l'abolizione delle figure dei 12 Cavalieri (realizzate in occasione della "Cavalcata romana" nell'Aprile 1959 ormai prive di ogni funzione e significato nel Balestro) e la contemporanea istituzione delle figure dei Portainsegna (o Signiferi) affiancate ai singoli Balestrieri.

Una grande tappa infine fu compiuta nella evoluzione del nostro Corteo Storico verso il traguardo prefissato, nel Balestro di Agosto del 1987 con l'inserimento del Vessillifero di Giustizia (figura a cavallo) e del Gruppo dei Priori Residenti, costituito dai due Priori con rispettive Dame e da sette Consiglieri. Tale Gruppo detto "Consiglio dei Nove" rappresentava il massimo organo di governo della nostra Repubblica.

Di pari passo con l'incremento di queste figure del Gruppo Storico si è sviluppato il numero dei Tamburini degli Sbandieratori che si è quadruplicato raggiungendo il numero di dodici ed il numero dei Chiarinisti dei Valletti Comunali che ha raggiunto il numero di otto.

Nel Balestro di Agosto del 1990 infine, per porre termine all'inquinamento della rievocazione storica da parte di persone di servizio in abiti civili, sono state realizzate sei figure di Mazzieri.

Attuale Corteo Storico

GRUPPO COMUNALE

- Vessillifero di Giustizia (a cavallo) e Scudiero
- Chiarinisti (otto in due file)
- Tamburini (quattro in unica fila)
- Gonfaloniere della Società dei Terzieri con due Valletti di Scorta (unica fila)
- Capitano del Popolo e Scudiero
- Araldo e Paggio
- Maestro delle Balestre
- Tre Valletti di scorta
- Tre Valletti di scorta
- Sei Mazzieri (mobili, suddivisi fra i vari Gruppi)

PRIMO TERZIERE

- Tre Tamburini (unica fila)
- Alfieri Maggiore e due Alfieri minori (ai lati)
- Tre Alfieri minori (unica fila)
- Capitano del Terziere e Scudiero
- Dama e Paggio
- Balestriere e Portainsegna
- Balestriere e Portainsegna
- Balestriere e Portainsegna
- Balestriere e Portainsegna
- Balestriere e Portainsegna
- Balestriere e Portainsegna
- Balestriere e Portainsegna

SECONDO TERZIERE 1dem

TERZO TERZIERE 1dem

COMPAGNIA SBANDIERATORI

- Portainsegna
- Maestro di Piazza
- Tamburini (dodici in quattro file)
- Sbandieratori (dodici in sei file)

GRUPPO PRIORI RESIDENTI

- Priori Residenti (due)
- Dame (due)
- Consiglieri (sette in quattro file)

Il Balestro del Girifalco si svolge due volte l'anno, il 20 Maggio, se festivo, oppure la domenica successiva e la seconda domenica di Agosto. Il Balestro di Maggio viene disputato in onore di San Bernardino da Siena, che nacque a Massa Marittima il giorno 8 Settembre 1380 da madre massetana e da padre senese. Il Balestro di Agosto si disputa in ricordo della costituzione del Libero Comune avvenuta il 31 Luglio 1225.

La Rievocazione Storica ha inizio la vigilia della disputa del Balestro. Nel tardo pomeriggio il Capitano del Popolo accompagnato dai Capitani e dagli Alfieri Maggiori dei Terzieri allo squillo delle Chiarine ed al rullo dei Tamburi dei Valletti Comunali, dai gradini del Palazzo del Podestà legge solennemente il Bando di sfida ed annuncia il Balestro. Segue una breve e festosa esibizione degli Sbandieratori. Al termine il piccolo Gruppo si ricompone per schierarsi, insieme agli Sbandieratori, dinanzi al Palazzo Comunale. Salgono nella Sala della Giunta il Capitano del Popolo, i Capitani dei Terzieri e le tre Chiarine. Qui il Sindaco alla presenza della Giunta e del Rettore della Società dei Terzieri, procede innanzi tutto alla consegna del Drappellone (o Palio) al Capitano del Popolo. Il Drappellone è appunto un grande drappo di seta sul quale, a cura del Comune, viene dipinto

il personaggio o la vicenda storica ai quali il Balestro è dedicato Essi, realizzati molto spesso da valenti pittori, rappresentano delle vere e proprie opere d'arte che vanno di volta in volta ad arricchire le Sedi dei Terzieri vincitori Compiuto questo atto ufficiale il Sindaco dà inizio alla cerimonia del "Sorteggio" dell'ordine di tiro dei Terzieri per il Balestro Tre palline dipinte con i colori dei Terzieri giallo-azzurro per Borgo, bianco-nero per Cittavecchia e bianco-rosso per Cittanuova vengono imbusolate in apposita borsa Il Sindaco le estrae una ad una determinando l'ordine di tiro Ad ogni pallina estratta il Capitano del Terziere sorteggiato, annunciato da squilli di Chiarine, espone dalle bifore del Palazzo Comunale la bandiera con i propri colori Terminata la Cerimonia il Drappellone preso in consegna viene trasferito nella Sede della Società dei Terzieri a cura del Capitano del Popolo

Il "Sorteggio" avveniva un tempo nella Piazza prima dell'inizio dei tiri, esso si svolge nella forma attuale dal 49° Balestro del 22 Maggio 1983, per accordo intercorso con il Comune

La mattina del Balestro innanzi tutto il Drappellone viene issato su apposito sostegno, fra i portali del Palazzo Comunale, perché tutti possano ammirarlo

Dalle ore 9 alle 12, delimitata l'area di tiro, si svolgono nella Piazza della contesa i tiri di prova dei Balestrieri, prova tecnica senza l'uso di costumi, per la messa a punto delle verrette su bersaglio piatto a punteggio (o rotella)

Alle ore 16 circa il Corteo Storico, nella composizione e nell'ordine già illustrati, muove al suono del Campanone della Torre del Candelieri, dal Piazzale 24 Maggio nella parte alta della Città, percorre Corso Diaz, si snoda attraverso Piazza Matteotti, Porta San Francesco, Via del Seminario, Porta San Rocco, Via Bernardino Albizeschi, raggiunge Piazza Cavour, prosegue per Via della Libertà facendo infine ingresso in Piazza del Duomo

Il Corteo Storico, a Gruppi leggermente distaccati, fa un ampio giro della Piazza ed i figuranti raggiungono i settori o i singoli posti loro destinati

Il Drappellone dipinto, ambito premio al Terziere vincitore, viene collocato, bene in vista nell'apposito sostegno, sulla gradinata del Palazzo del Podestà, accanto al Gonfalone della Società dei Terzieri.

Preannunciati da squilli di Chiarine e rullo di Tamburi i Priori Residenti con le Dame, i Consiglieri e gli Armigeri di scorta, escono dal Palazzo Comunale e fanno il loro solenne ingresso nella Piazza. Raggiunto il Palco a loro riservato Essi danno inizio alla rievocazione storica (Fig n 5)

L'Araldo dal suo Podio legge il Bando di saluto celebrando il personaggio o la vicenda storica ai quali il Balestro è dedicato

Al termine della lettura, dall'alto della gradinata della Cattedrale di San Cerbone, il Vescovo impartisce la Benedizione ai Balestrieri

I figuranti dei tre Terzieri lasciano i settori da loro occupati al centro della Piazza e, bandiere al vento, al suono argentino delle Chiarine, entrano in corsa gli Sbandieratori

In un turbinio di colori che si intrecciano sapientemente con i suoni ora cupi e profondi dei Tamburi ora acuti e squillanti delle Chiarine, si sviluppa con gioco singolo o a due, a sei, a dodici, l'avvincente spettacolo degli Sbandieratori

Terminato il festoso preludio delle bandiere, i Balestrieri si portano alla postazione di tiro. Ha inizio la rievocazione della storica contesa

A 36 metri il "Corniolo" e al suo posto ove i Valletti hanno avuto cura di collocarlo. Esso si staglia immobile, nitido, emblematico, contro il petto del Girifalco, nella sua sagoma essenziale, geometrica, elegante, con la sua livrea nera dalla quale emerge, come un occhio minaccioso e di sfida, il "tasso". Su di esso e per

24 tiri, fino alla esaltazione della vittoria, sono rivolti ora gli sguardi di tutta la Piazza.

“Si appresti allo tiro Messer! ” con questo tradizionale appello l’Araldo dall’alto del suo Podio scandisce il nome del primo balestriere al tiro e poi di volta in volta di tutti gli altri secondo l’ordine di sorteggio dei Terzieri e secondo la graduatoria individuale a punteggio conseguita nell’ambito di ogni singolo Terziere

Il balestriere chiamato carica l’arco della Balestra con il “girello” alloggiando la corda nell’incavo della “noce” Sale con l’arma sostenuta a due mani sul palco di tiro e la poggia con cura sul cavalletto inserendo l’anello di questa sull’apposito sostegno, prende poi la “verretta” ne liscia amorevolmente le piume e la posiziona con gesto misurato e rituale inserendola nella fenditura della “noce” avendo particolare cura di calzare la “battuta” perfettamente contro la corda dell’arco Lancia un primo sguardo di sfida al “corniolo” e si siede sul cavalletto poggiando il tenere della Balestra sulla sua spalla destra Toglie la “sicura” porta il pollice della mano destra alla leva di scatto e calzando il mento sopra il tenere, pone l’occhio destro sul sistema di mira (Fig. n 6)

Ora una linea ideale, visiva, si stabilisce fra la pupilla del balestriere e quella del “tasso” a 36 metri, è una linea sottilissima, fragile, oscillante con le concitate pulsazioni del cuore, con il respiro, col battito delle palpebre, con il clamore assordante della folla Si tratta di “cogliere” l’istante infinitesimale di massima concentrazione nel quale tutti questi elementi di disturbo si annullano, per inserire la verretta in quella corsia ideale e perfetta

Mentre si svolge questo rituale il Portainsegne del balestriere innalza il vessillo riproducente lo “stemma di famiglia”

Le “verrette” onorevoli candidate alla vittoria finale sono quelle che colpiscono o meglio, in gergo di gara, “violano lo

tasso” Esse vengono annunciate dall’Araldo e sottolineate da squillo di Chiarine e rullo di Tamburi Il Portainsegna in tali casi, fra l’esultanza del pubblico e dei figuranti di parte, corre a conficcare trionfalmente l’Insegna ai piedi del “Girifalco”

Le “verrette” sibilano nella Piazza, l’udito più che la vista percepisce il loro volo breve e saettante che si interrompe bruscamente con il suono secco e sordo dell’impatto col bersaglio La verretta che va dritta e scarica tutta la sua potenza sul “tasso” ha comunque un suono tutto particolare, inconfondibile, fatto di vibrazioni profonde e smorzate

Ogni verretta reca i colori del proprio Terziere ed il nome del Balestriere

I tiri si susseguono fra le grida di incitamento o di disapprovazione dei sostenitori dei Terzieri schierati sulle gradinate del Duomo, interrotte dalle esplosioni di gioia che insorgono ogni volta che la verretta “viola lo tasso”

Ogni “verretta” nel suo rapido volo reca con sè una palpitante speranza di vittoria Essa racchiude in sè le aspirazioni, l’orgoglio, la tecnica, la lunga preparazione tenace e caparbia fatta anche di tanti piccoli segreti, la capacità di concentrazione del suo balestriere In quegli istanti la “verretta” è l’espressione culminante di tutti questi fattori e la sua traiettoria è la risultante di queste componenti C’è una sola “variabile” capricciosa ed imprevedibile la fortuna Come in tutte le imprese umane anche nel tiro della Balestra essa gioca un suo ruolo sovvertendo a volte ogni logica previsione Infatti la “verretta” pur bene indirizzata sul “tasso” può subire deviazioni favorevoli o sfavorevoli colpendo verrette già in sede, può rompersi con l’impatto o provocare rottura di altre verrette, può infine rimbalzare e cadere a terra Ma questo fa parte del gioco e della tradizione Una regola comunque vale sempre in questi casi una “verretta” seppure danneggiata e malridotta conserva la sua validità se il puntale metallico rimane conficcato nel “tasso”

Sempre più elevato è il numero delle “verrette” che nei nostri Balestri “violano lo tasso” Nel 69° Balestro il 9 Agosto 1992 i nostri bravi Balestrieri hanno raggiunto la cifra record di ben 22!!! (Fig 7)

Terminati i 24 tiri i Valletti distaccano il “corniolo” con tutte le sue verrette e fanno il giro della Piazza mostrandolo ai Priori Residenti ed al pubblico, infine salgono la gradinata del Palazzo del Podestà e lo affidano al Capitano del Popolo La Giuria prende in consegna il “corniolo” e si ritira per esaminare i tiri Essa è costituita dal Capitano del Popolo, dai tre Capitani dei Terzieri e dal Maestro delle Balestre

Il “Verdetto” stilato dalla “Onorevole Giuria” viene consegnato dal Capitano del Popolo all’Araldo il quale annuncia alla Piazza gremita ed in impaziente attesa il nome del balestriere vincitore e del Terziere di appartenenza, e del secondo e terzo classificato

Il balestriere vincitore portato in trionfo nella Piazza sulle spalle dei suoi sostenitori, fra squilli di Chiarine, rullo di Tamburi, lanci di bandiere e canti di vittoria, riceve dai Priori Residenti la “Freccia d’oro” simbolo del primato ed appone la sua firma sull’Albo d’Oro del Balestro del Girifalco, il Capitano del Popolo, nello stesso tempo, consegna solennemente il “Drappellone” del Balestro al Capitano del Terziere vincitore

Il balestriere secondo classificato riceve successivamente la “Freccia d’Argento” dai Priori Residenti i quali dopo questo ultimo atto, accompagnati dalle Dame, dai Consiglieri e dagli Armigeri di scorta, rientrano nel Palazzo Comunale

Fra l’esultanza dei figuranti e dei sostenitori del Terziere vincitore, tutti riuniti intorno al trionfo del proprio balestriere, al “Corniolo” recante i segni della Vittoria ed al “Drappellone” innalzato verso il cielo, si conclude in grande letizia il Balestro del Girifalco

Questa la conclusione ufficiale della Rievocazione storica ma non la conclusione reale del Balestro. Infatti nell'ambito del Terziere vincitore prenderanno l'avvio i festeggiamenti della Vittoria che fra "spaghetate" brindisi e canti si concluderanno dopo 15 giorni con una grande Cena sociale all'aperto, preparata dalle loro brave cuoche, con centinaia di coperti!

ALBO D'ORO DEL BALESTRO

I BALESTRO 12 Giugno 1960

Dedicazione: San Bernardino

Palio confezionato dalla sarta M. Faelli Martini

Vincitore: Gianfranco Salvadori del T. di Cittanuova

II BALESTRO 21 Agosto 1960

Dedicazione: Libero Comune Massano

Palio confezionato dalla sarta M. Faelli Martini

Vincitore: Etrusco Vannini del T. di Borgo

III BALESTRO 21 Maggio 1961

Dedicazione: Primo Centenario dell'Unità d'Italia

Palio dipinto da T. Tanagli

Vincitore: Giuliano Galeotti del T. di Borgo

IV BALESTRO 30 Luglio 1961

Dedicazione: Inizio della costruzione della Torre del Candeliere ordinata da Tedice Malabarba nel 1228

Palio dipinto da T. Tanagli.

Vincitore: Alberto Martini del T. di Cittavecchia

V BALESTRO 3 Giugno 1962

Dedicazione San Bernardino

Palio dipinto da T Tanagli

Vincitore Tullio Tanagli del T di Cittavecchia

VI BALESTRO 30 Settembre 1962

Dedicazione IV Premio Naz Guglielmo Marconi della TV

Palio dipinto da T Tanagli e G Soldini

Vincitore Franco Benini del T di Cittanuova

VII BALESTRO 23 Maggio 1963

Dedicazione San Bernardino

Palio dipinto da T Tanagli e G Soldini

Vincitore Adriano Fabbri del T di Cittanuova

VIII BALESTRO 11 Agosto 1963

Dedicazione Corporazione degli Argentieri

Palio dipinto da T Tanagli e G Soldini

Vincitore Roberto Mori del T di Borgo

IX BALESTRO 24 Maggio 1964

Dedicazione Comandamento di San Bernardino

Palio dipinto da T Tanagli e G Soldini

Vincitore Adriano Fabbri del T di Cittanuova

X BALESTRO 9 Agosto 1964

Dedicazione IV Centenario della nascita di Galileo Galilei

Palio dipinto da D Petri

Vincitore Sergio Benini del T di Cittanuova

XI BALESTRO 23 Maggio 1965

Dedicazione Frate Antonio da Massa e San Bernardino

Palio dipinto da D Petri

Vincitore Giuliano Galeotti del T di Borgo

XII BALESTRO 8 Agosto 1965

Dedicazione VII Centen della nascita di Dante Alighieri

Palio dipinto da T Tanagli

Vincitore Giuliano Galeotti del T di Borgo

XIII BALESTRO 5 Giugno 1966

Dedicazione San Bernardino nel X anniversario della
proclamazione a Patrono dei Pubblicitari

Palio dipinto da T Tanagli

Vincitore Alberto Martini del T di Cittavecchia

XIV BALESTRO 14 Agosto 1966

Dedicazione Ugo da Massa

Palio dipinto da D Petri

Vincitore Gianfranco Salvadori del T di Cittanuova

XV BALESTRO 21 Maggio 1967

Dedicazione Settimo Centenario del Fonte Battesimale

Palio dipinto da P L Olla

Vincitore Sergio Bianchi del T di Cittavecchia

XVI BALESTRO 13 Agosto 1967

Dedicazione Traslazione delle Reliquie di San Cerbone e della
Sede Episcopale da Populonia a Massa Marittima

Palio dipinto da P L Olla

Vincitore Gianfranco Salvadori del T di Cittanuova

XVII BALESTRO 28 Maggio 1968

Dedicazione S Bernardino e la donazione dei beni alle Clarisse

Palio dipinto da D Petri

Vincitore Vincenzo Ricci del T di Cittanuova

XVIII BALESTRO 11 Agosto 1968

Dedicazione Cinquantesimo Anniversario della Vittoria

Palio dipinto da D Petri

Vincitore Roberto Mori del T di Borgo

XIX BALESTRO 25 Maggio 1969

Dedicazione Pacificazione degli animi dei Massetani ad opera di
San Bernardino

Palio dipinto da D. Petri

Vincitore Emore Ricci del T di Cittanuova

XX BALESTRO 10 Agosto 1969

Dedicazione Decimo anniversario del Balestro

Palio dipinto da P. L. Olla

Vincitore Roberto Pieralli del T di Cittavecchia

XXI BALESTRO 24 Maggio 1970

Dedicazione Lezioni di San Bernardino all'Università di
Padova

Palio dipinto da D. Petri

Vincitore Carlo Cassioli del T di Cittavecchia

XXII BALESTRO 16 Agosto 1970

Dedicazione Concessione da parte di Carlo V ai Massetani di
fregiare lo stemma con i gigli D'Angiò

Palio dipinto da P. L. Olla

Vincitore Giuliano Galeotti del T di Borgo

XXIII BALESTRO 23 Maggio 1971

Dedicazione Adolescenza di San Bernardino
a Massa Marittima

Palio dipinto da P. L. Olla

Vincitore Carlo Cassioli del T di Cittavecchia

XXIV BALESTRO 8 Agosto 1971

Dedicazione Lega Guelfa tra i Comuni Toscani costituita
nel 1271

Palio dipinto da D. Petri

Vincitore Sergio Bianchi del T di Cittavecchia

XXV BALESTRO 21 Maggio 1972

Dedicazione. San Bernardino e Don Orione

Palio dipinto da D. Petri

Vincitore Giuliano Galeotti del T. di Borgo

XXVI BALESTRO 13 Agosto 1972

Dedicazione V Centenario del Monte dei Paschi di Siena

Palio dipinto da P L Olla

Vincitore Carlo Cassioli del T di Cittavecchia

XXVII BALESTRO 20 Maggio 1973

Dedicazione. XXV Anniversario della Fondazione della Sezione
AVIS di Massa Marittima

Palio dipinto da D Petri

Vincitore Idrio Brinzaglia del T di Borgo

XXVIII BALESTRO 12 Agosto 1973

Dedicazione Centenario della morte di A Manzoni

Palio dipinto da P L Olla

Vincitore Franco Casu del T di Cittanuova

XXIX BALESTRO 26 Maggio 1974

Dedicazione VII Centenario della morte di San Tommaso
d'Aquino

Palio dipinto da D Petri

Vincitore Emore Ricci del T di Cittanuova

XXX BALESTRO 11 Agosto 1974

Dedicazione Centenario della morte di Niccolò Tommaseo

Palio dipinto da P L Olla

Vincitore Sergio Bianchi del T di Cittavecchia

XXXI BALESTRO 25 Maggio 1975

Dedicazione San Bernardino e il lavoro nelle miniere

Palio dipinto da D Petri

Vincitore Sergio Bianchi del T di Cittavecchia

XXXII BALESTRO 10 Agosto 1975

Dedicazione Settecentocinquantesimo anniversario
del Libero Comune Massano

Palio dipinto da P. L. Olla

Vincitore Florio Fidanzi del T di Cittanuova

XXXIII BALESTRO 23 Maggio 1976

Dedicazione XIV Centenario della morte di San Cerbone

Palio dipinto da D. Petri

Vincitore. Paolo Boddi del T di Cittavecchia

XXXIV BALESTRO 8 Agosto 1976

Dedicazione V Centenario della Istituzione del Balestro
(28 Luglio 1476)

Palio dipinto da F. Piccioli

Vincitore. Mario Fidanzi del T di Borgo

XXXV BALESTRO (straordinario) 12 Settembre 1976

Dedicazione XXX Anniversario della Repubblica Italiana

Palio dipinto da F. Piccioli

Vincitore Silvano Salvadori del T di Cittanuova

XXXVI BALESTRO 22 Maggio 1977

Dedicazione. III Centenario della nascita di Sallustio Bandini

Palio dipinto da P. L. Olla

Vincitore Emore Ricci del T di Cittanuova

XXXVII BALESTRO 14 Agosto 1977

Dedicazione VI Centenario della nascita di Filippo Brunelleschi

Palio dipinto da P. L. Olla

Vincitore Silvano Salvadori del T di Cittanuova

XXXVIII BALESTRO 25 Maggio 1978

Dedicazione Opera di pacificazione di San Bernardino
a Perugia

Palio dipinto da D. Petri

Vincitore. Mario Cavallo del T di Borgo

XXXIX BALESTRO 13 Agosto 1978

Dedicazione Apertura del nuovo Ospedale Sant' Andrea
di Massa Marittima

Palio dipinto da L. Parigi

Vincitore Sergio Bianchi del T di Cittavecchia

XXXX BALESTRO 20 Maggio 1979

Dedicazione Anno Internazionale del Bambino

Palio dipinto da C. Amerighi

Vincitore Mario Cavallo del T di Borgo

XXXXI BALESTRO 12 Agosto 1979

Dedicazione Miniere di Massa Marittima

Palio dipinto da D. Petri

Vincitore Roberto Pieralli del T di Cittavecchia

XXXXII BALESTRO 25 Maggio 1980

Dedicazione VI Centenario della nascita di San Bernardino

Palio dipinto da E. Salino

Vincitore Ivano Cappelli del T di Cittanuova

XXXXIII BALESTRO (straordinario) 22 Giugno 1980

Dedicazione Gemellaggio tra L'Aquila e Massa Marittima

Palio dipinto da D. Petri

Vincitore Mario Magrini del T di Borgo

XXXXIV BALESTRO 10 Agosto 1980

Dedicazione Ventennale della Società dei Terzieri Massetani

Palio dipinto da S. Pratesi

Vincitore Paolo Boddì del T di Cittavecchia

XXXXV BALESTRO 24 Maggio 1981

Dedicazione Anno Internazionale dell'Handicappato

Palio dipinto da C. Bruni

Vincitore Emore Ricci del T di Cittanuova

XXXXVI BALESTRO 9 Agosto 1981

Dedicazione II Millenario della morte di Virgilio

Palio dipinto da M Braccini

Vincitore Emore Ricci del T di Cittanuova

XXXXVII BALESTRO 23 Maggio 1982

Dedicazione VIII Centenario della nascita di S Francesco

Palio dipinto da O Muratori

Vincitore Emore Ricci del T di Cittanuova

XXXXVIII BALESTRO 8 Agosto 1982

Dedicazione Centenario della morte di Giuseppe Garibaldi

Palio dipinto da G Giuggioli

Vincitore Silvano Salvadori del T di Cittanuova

XXXXIX BALESTRO 22 Maggio 1983

Dedicazione Centenario della nascita di Federigo Tozzi

Palio dipinto da F Piccioli

Vincitore Emore Ricci del T di Cittanuova

L BALESTRO 14 Agosto 1983

Dedicazione Cinquantenario della morte di B Lotti

Palio dipinto da R Renzi

Vincitore Idrio Brinzaglia del T di Borgo

LI BALESTRO 20 Maggio 1984

Dedicazione La donna nel pensiero di San Bernardino

Palio dipinto da P L Olla

Vincitore Paolo Boddi del T di Cittavecchia

LII BALESTRO 12 Agosto 1984

Dedicazione Anno Etrusco

Palio dipinto da P Leddi

Vincitore Paolo Paradisi del T di Borgo

LIII BALESTRO 26 Maggio 1985

Dedicazione Ser Alberto da Massa

Palio dipinto da S Pratesi

Vincitore Franco Casu del T di Cittanuova

LIV BALESTRO 11 Agosto 1985

Dedicazione Anno Europeo della Musica

Palio dipinto da E Faraoni

Vincitore Idrio Brinzaglia del T di Borgo

LV BALESTRO 25 Maggio 1986

Dedicazione IV Centenario della ultima Dedicazione della
Basilica Cattedrale

Palio dipinto da P L Olla

Vincitore Simone Gorelli del T di Borgo

LVI BALESTRO 10 Agosto 1986

Dedicazione VI Centenario della nascita di Donatello

Palio dipinto da R De Rosa

Vincitore Gabriele Galeotti del T di Borgo

LVII BALESTRO 24 Maggio 1987

Dedicazione Primo Centenario della nascita
di Vincenzo Cardarelli

Palio dipinto da S Pratesi

Vincitore Gabriele Galeotti del T di Borgo

LVIII BALESTRO 9 Agosto 1987

Dedicazione Cinquantenario della morte di Gaetano Badii

Palio dipinto da D Hordakis

Vincitore Fabio Pepe del T di Cittanuova

LIX BALESTRO 22 Maggio 1988

Dedicazione Primo Centenario della morte di Giovanni Falusi

Palio dipinto da S Pratesi

Vincitore Fausto Cinci del T di Borgo

LX BALESTRO 14 Agosto 1988

Dedicazione Primo Centenario della nascita di
Giuseppe Ungaretti

Palio dipinto da G. Ciani

Vincitore Idrio Brinzaglia del T. di Borgo

LXI BALESTRO 25 Maggio 1989

Dedicazione VII Centenario della morte del
Beato Giacomo da Montieri

Palio dipinto da R. Renzi

Vincitore Giorgio Giannoni del T. di Cittanuova

LXII BALESTRO 13 Agosto 1989

Dedicazione Secondo Centenario della Rivoluzione Francese

Palio dipinto da D. Petri

Vincitore Vincenzo Rossi del T. di Cittanuova

LXIII BALESTRO 20 Maggio 1990

Dedicazione Trentesimo Anniversario del Balestro del Girifalco

Palio dipinto da R. Fiorenzani

Vincitore Walter Bertella del T. di Cittavecchia

LXIV BALESTRO 12 Agosto 1990

Dedicazione Libertà e autodeterminazione dei Popoli

Palio dipinto da M. Scardigli

Vincitore Vincenzo Gabbrielli del T. di Cittanuova

LXV BALESTRO 20 Maggio 1991

Dedicazione San Bernardino Patrono dei Pubblicitari

Palio dipinto da D. Petri

Vincitore Emore Ricci del T. di Cittanuova

LXVI BALESTRO 11 Agosto 1991

Dedicazione 750° Anniversario della fondazione
dell'Università di Siena

Palio dipinto da G. Bruzzi

Vincitore Mario Leone del T. di Cittanuova

LXVII BALESTRO 24 Maggio 1992

Dedicazione Piero della Francesca nel V centenario della morte
Palio dipinto da P Beretta

Vincitore Mori Michele del T di Borgo

LXVIII BALESTRO (straordinario in notturna)

5 Luglio 1992

Dedicazione V Centenario della scoperta delle Americhe
Palio dipinto da R Lucci

Vincitore Fidanzi Fabio del T di Cittanuova

LXIX BALESTRO 9 Agosto 1992

Dedicazione V Centenario della morte di
Lorenzo dei Medici detto il Magnifico

Palio dipinto da Reza Moahmed Olia

Vincitore Gentili Patrizio del T di Borgo

LXX BALESTRO 23 Maggio 1993

Dedicazione Riccardo Marchi scrittore e poeta
Palio dipinto da Hasbun Taisir

Vincitore Luca Gasperi del T di Cittanuova

LXXI BALESTRO 8 Agosto 1993

Dedicazione Palazzetto delle Armi nel
550° Anniversario della edificazione

Palio dipinto dal torinese G Arbrile

Vincitore Luciano Donati del T di Cittavecchia

N d A - Il ritardo con il quale la presente opera è andata in stampa ci ha indotto ad aggiornare l'Albo d'Oro del Balestro e del Torneo Nazionale della Balestra, a tutto il 1993

Capitolo Ottavo

LA COMPAGNIA SBANDIERATORI

Origini ed affermazione

Nel testo dello Statuto approvato il 20 Luglio 1960, unitamente all'Atto Costitutivo della Società dei Terzieri, non si faceva alcuna menzione della Compagnia Sbandieratori

Tutto allora era finalizzato al ripristino dell'antico gioco della Balestra del quale avevamo in mano gli inoppugnabili documenti storici. Lo Statuto pertanto non poteva che rispecchiare lo stato d'animo e le aspirazioni dominanti in quel momento

Come già detto avanti, per ogni Terziere furono previsti due Alfieri portatori di bandiera, che aprivano la sfilata e che si limitavano nella soste a fare alcuni lanci in alto

Ben presto il "Balestro del Girifalco" risultò agli occhi degli stessi fautori e realizzatori una competizione scarsa, povera di brio e di spettacolarità, soprattutto per gli spettatori non coinvolti dal "tifo" contradaio

Il Magistrato della Società dei Terzieri preso atto di questa carenza, accogliendo anche i consigli che da più parti, nell'intento di migliorare lo spettacolo, gli pervenivano, nel 1962, dopo appena due anni dal primo Balestro, decise saggiamente di raddoppiare il numero degli Sbandieratori portandoli da 6 a 12, quattro per Terziere

In quella stessa seduta fu anche deciso che un Consigliere si dedicatesse in particolare al gioco delle Bandiere al fine di gettare le basi per la formazione di un Gruppo e quindi per la creazione di uno spettacolo

Questo compito fu affidato al Geom Renato Tusoni

Si attinse a Siena il modo di fabbricarci le aste per le Bandiere, si dipinsero a mano i drappi di seta, si cominciarono con entusiasmo gli allenamenti

Ci mancavano le basi storiche e tecniche di questo antico gioco. Così, come prima si era fatto per la Balestra, si andò a scavare su certi manoscritti che parlavano della figura dell'Alfiere o "Bandieraio" e delle evoluzioni che in guerra e pace si facevano con la Bandiera

Si accertò che nel Medio Evo agli Ufficiali della nobiltà era affidato l'incarico di portare la Bandiera alta e spiegata in testa alle schiere e che proprio intorno a loro, durante i combattimenti, si accendevano le mischie più furibonde. Essi erano consapevoli che avrebbero lottato fino alla morte piuttosto che provare il disonore di far cadere la Bandiera in mano al nemico. Si apprese inoltre che la bandiera serviva altresì, con alti lanci, come richiamo per la raccolta delle truppe dove maggiore era il pericolo di essere sopraffatti e che nel caso che la Bandiera fosse minacciata, con lunghi lanci veniva scagliata al di fuori della mischia affinché qualche combattente disimpegnato potesse portarla in salvo.

Il Gioco delle Bandiere nacque certamente dagli allenamenti e dallo spirito di emulazione degli Alfieri. Quando abbia avuto origine non è possibile stabilire anche se esistono prove che esso era molto diffuso in tutta Europa fino dal 1440. Fino dalle origini comunque il "maneggio dei Vessilli" fu considerato il più nobile tra i "Giochi Militari" ed era regolato da norme rigorose. Ad essi si sono ispirati celebri Trattati che riportano una dettagliata elencazione di norme e di schemi tecnici esecutivi che in parte trovano applicazione nei moderni Giochi (Fig. n. 8).

La conoscenza delle radici storiche del Gioco della Bandiera, anche se non particolarmente riferibili alla nostra Città, dette impulso e motivazione ai nostri aspiranti Sbandieratori, ogni gesto, ogni figura, ogni movimento furono capiti nel loro

vero significato. La passione, l'estro, la fantasia sopprimerono alle iniziali carenze tecniche, ed i nostri Sbandieratori, sotto la guida di Renato Tusoni, dettero vita nel 1963 al primo vero spettacolo di Bandiere nel Balestro del Girifalco.

Al termine dello stesso anno fu affiancato al Geom Renato Tusoni il Sig. Franco Botti, con l'incarico di Direttore Tecnico, per dare maggiore continuità e ritmo agli allenamenti e per incrementare l'affiatamento del Gruppo.

I risultati di questa collaborazione furono sorprendenti di anno in anno, superiori ad ogni aspettativa, ci rendemmo conto di avere creato dal nulla uno spettacolo nello spettacolo.

Nel 1966 a San Marino ci fu il primo Convegno Internazionale dei Giuochi e Antichi Sports della Bandiera e Massa Marittima fu chiamata a parteciparvi.

Il 22-23 Ottobre dello stesso anno, sempre nella Repubblica di San Marino, nacque la "Confederation International des Anciens Jeux et du Sport des Drapeaux" e la "Federazione Italiana Antichi Giuochi e Sports della Bandiera" della quale venivano eletti i rappresentanti massetani nelle persone di Franco Botti come Consigliere Consulente Tecnico, e di Renato Tusoni come Presidente del Collegio dei Proibiviri.

Il Gruppo degli Sbandieratori era ormai una realtà operativa ed il Magistrato della Società dei Terzieri con opportuna e tempestiva modifica dello Statuto istituì (Art. 31) la "Compagnia degli Sbandieratori" nonché la figura del Maestro delle Bandiere (Art. 24) facente parte a pieno diritto del Magistrato.

I nostri Sbandieratori nel giro di appena tre anni si erano conquistati il loro posto al Balestro e si erano inseriti in un Concorso Nazionale. Da allora con crescente successo, in uno spirito di emulazione, il Balestro del Girifalco si articola e si compendia nello spettacolo delle Bandiere e delle Balestre. È un connubio felice e complementare la fantasia, l'estro, il volo mutevole delle Bandiere si contrappongono e si integrano, nello stesso tempo,

con il tecnicismo, la staticità, la freddezza, almeno apparente, del tiro della Balestra

Dopo la costituzione della Compagnia, gli Sbandieratori oltre a curare, perfezionare e rinnovare sempre lo spettacolo del Balestro, loro impegno primario ed istituzionale, hanno allargato la loro attività con partecipazioni agonistiche a Campionati e Tornei e con esibizioni in Italia ed all'estero

Nel 1967 iniziarono con il partecipare ad Arezzo ai Giochi Internazionali o Olimpiadi della Bandiera. Fu una affermazione sorprendente e sbalorditiva, dopo appena 4 anni dalla nascita i nostri giovani riuscirono a superare dei veri maestri come gli Sbandieratori Svizzeri e quelli Italiani di Firenze, Bologna, Cori e tanti altri, conquistando un secondo posto, dopo Arezzo, nella Grande e Piccola Squadra ed un terzo posto nella Coppia e nel Quartetto. Da quel momento le uscite dalle mura massettane della Compagnia Sbandieratori furono sempre più numerose.

Nel 1968 ai Campionati Italiani di Faenza essi conquistarono per Massa il secondo posto nella Piccola Squadra e nella Coppia con gli Sbandieratori Alessandro Bindi e Massimo Cinci ed un nono posto su 90 partecipanti, con Giancarlo Lolini.

Nel 1971 ai Giochi Internazionali che ebbero luogo a Bologna, i nostri Sbandieratori conquistarono un terzo posto con il Quartetto costituito da Marcello Benini, Stefano Donati, Giancarlo Lolini e Alessandro Bindi ed un quarto e quinto posto rispettivamente con la Piccola e la Grande Squadra.

Dal 1972 ad oggi i nostri Sbandieratori con la loro instancabile attività, con la loro serietà ed il loro inesauribile entusiasmo, sono stati i principali messaggeri in Italia e nel mondo delle tradizioni, della storia, delle bellezze e del nome di Massa.

Riteniamo arduo se non impossibile elencare tutte le manifestazioni storiche e tradizionali, inaugurazioni di Giochi Internazionali, di Mostre, di settimane promozionali all'estero alle quali i nostri Sbandieratori hanno partecipato da soli o con altri.

Distinzione seconda

1406

Rub: che si balestri un balestro ogni tre mesi
 Temano bre si dia alli giovani, qualbre almenio
 Toruole, p'roueduto sia per quattro volte l'anno
 si fann balestrare di tre mesi in tre mesi, alle
 fidei di ogni uolta per uolta, cio' in tre di fidei
 e comandati, e qualunq'ue in quella di ouer più
 uolte a lui sia donato un balestro da uajo uolente
 lo exendo Massetano, e abitante in Massa, e non ad
 altri, et di quella Balestra due ne paghi il comune
 di Massa, e l'altra due in Poreto, uo ogni Po-
 restà uno, e in questo modo si diuideranno i giovani
 dalla quia, et inuiarannosi al laud uole al uizio de
 balestro da poter esser utili nelle cati, e d'amproua-
 renti.

Fig n 1a - Rubrica che si balestri un balestro ogni tre mesi Copia settecentesca degli Statuti Massetani Biblioteca Comunale «G. Badini» di Massa Marittima

temano che si dia a' giovani qualche exercitio laudabile. Proueduto sia che qua-
 tro uolte l'anno si fann balestrare di tre mesi in tre mesi Balestranti, o si ogni uolta
 tre uolte cio' more di festini e comandati e qualunq'ue quelli tre che ara piu col-
 pi, allui sia donato vno balestro da uajo col girello essentlo massetano e habitante
 in massa e no ad altri e di queste Balestra due ne paghi el comune di massa e
 l'altra due el podesta cio' ogni podesta vno e in questo modo si diuideranno ego-
 uiam dalorama et inuiaransi alaudabile exercitio de balestro da poter esser uo-
 tili n'lori. et tempi occurrenti.

146

Fig n 1b - Testo originale della Deliberazione del 28 Luglio 1476 Statuti dello Stato n 64 - Carte 146r Archivio di Stato di Siena

(Faint handwritten notes at the bottom of the page)

[Faint handwritten notes at the bottom of the page]

Il 2^o d'Aprile 1497. El consiglio ordina exercitarsi i Gio-
 vanni al tiro della Balestra più volte l'anno con
 premio propofo a chi meglio colpirà el Bersaglio
 7. 118. 250. 20
 Il 24 d'Aprile 1497. El Pubblico dà ad appogno
 nel consiglio di S. Giovanni a PP. di S. Bernardino

Fig. n. 3a - Testo della Deliberazione del 2 Aprile 1497 dal «Regesto manoscritto Massetano, ad annum». Biblioteca Comunale «G. Badii» Massa Marittima.

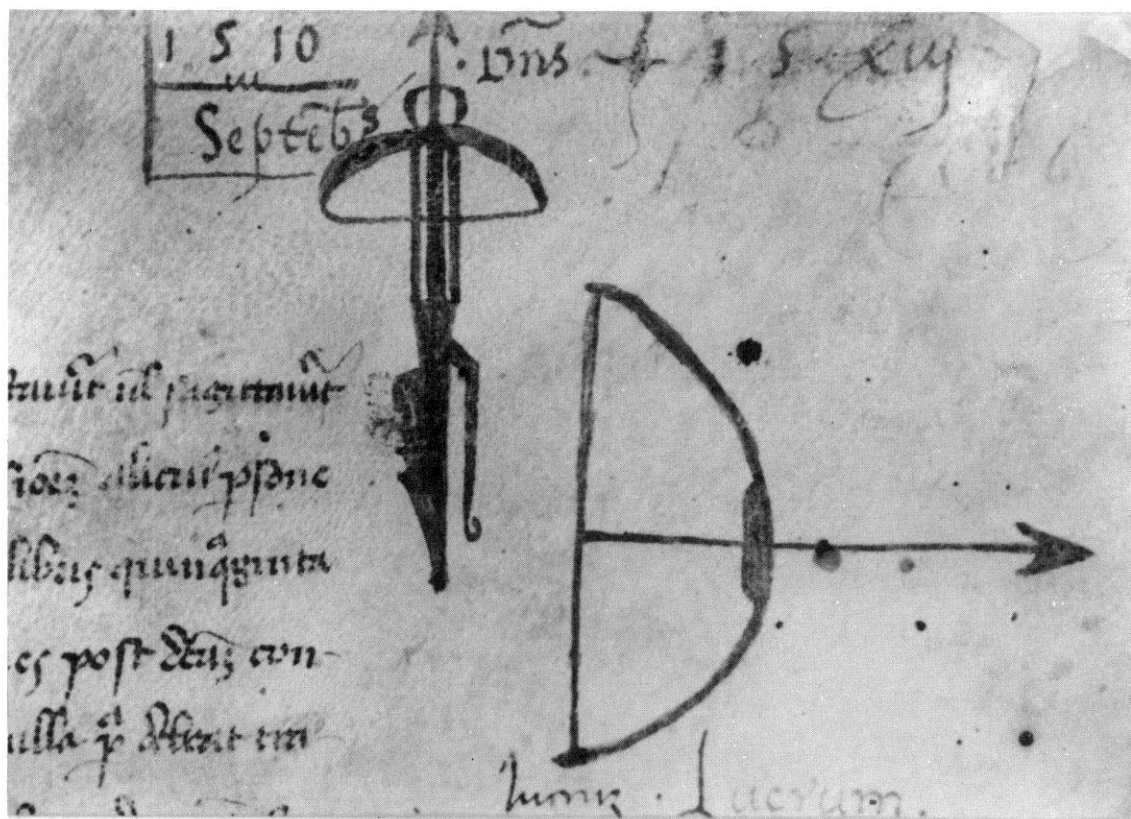


Fig. n. 3b - Disegno a penna di Balestra e di Arco con freccia del XV secolo. Biblioteca Comunale «G. Badii» Massa M.ma. Statuti e Ordini del Comune e Popolo della Città di Massa». Sec. XV C. 106.

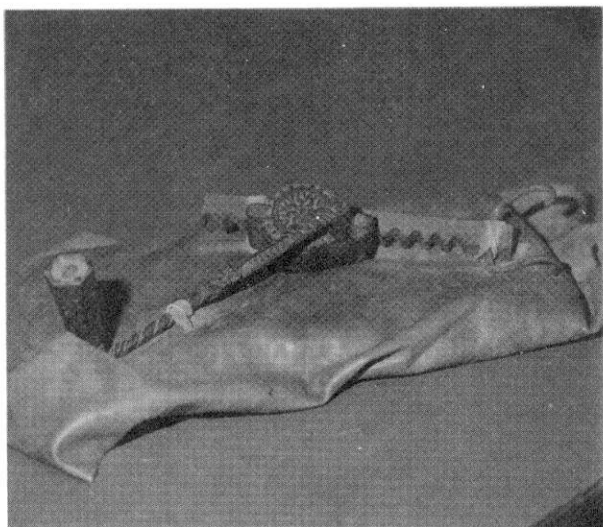


Fig. n. 3c - Massa Marittima, Biblioteca Comunale, «Girello» del XV sec.

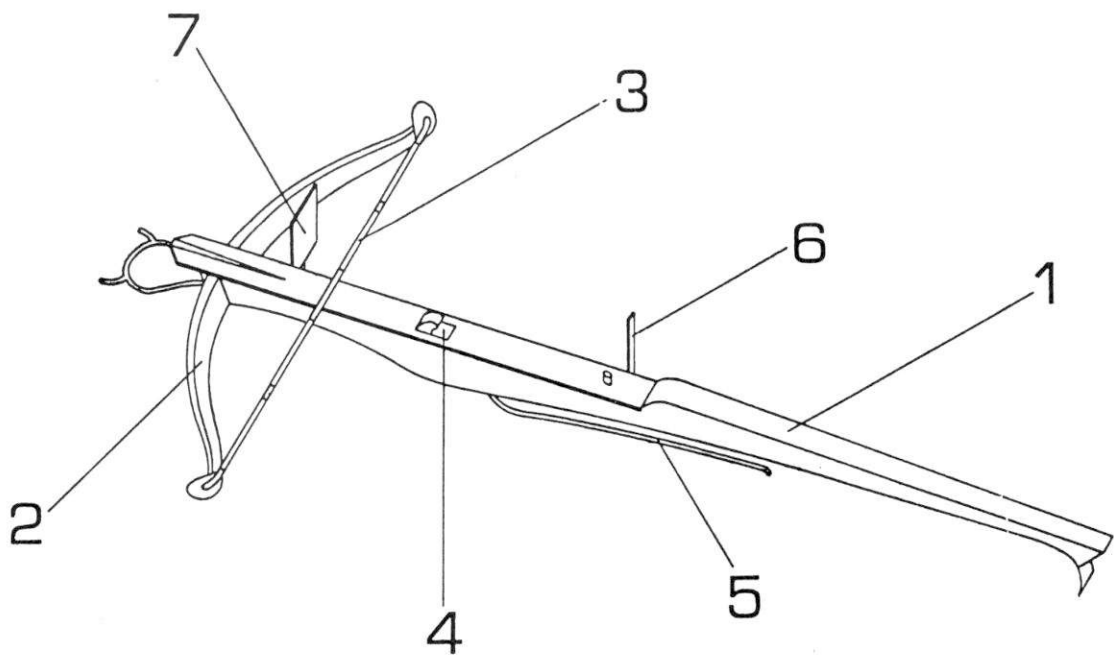


Fig. n. 4 - La «Balestra Antica all'Italiana». Disegno di Gabriele Galeotti.



Fig. n. 5 - «Balestro del Girifalco». Ingresso nella Piazza dei Priori Residenti.



Fig. n. 6 - Balestriere al tiro.

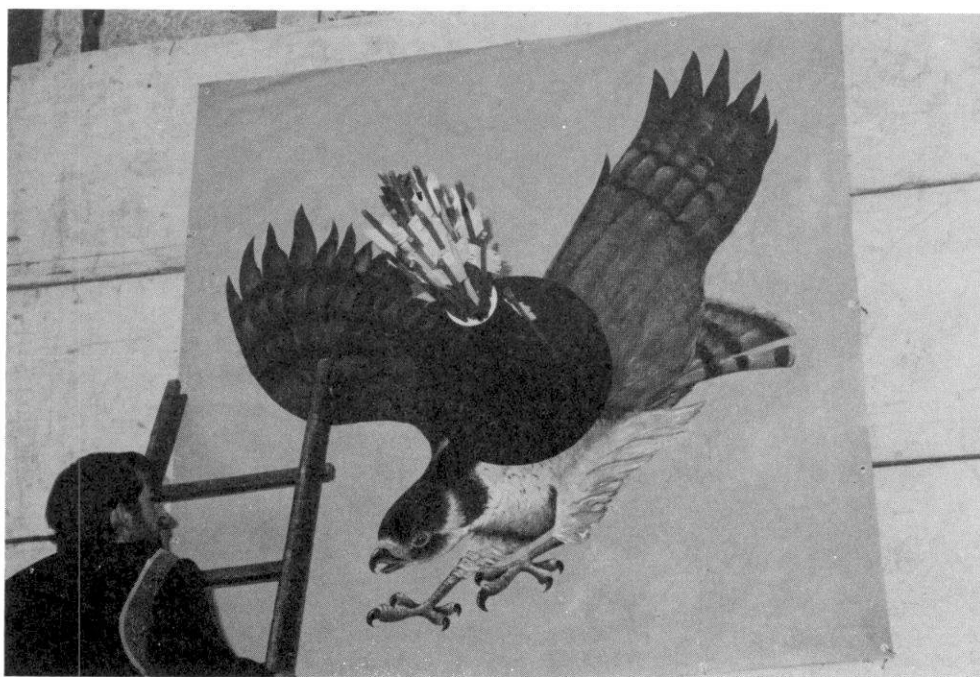


Fig. n. 7 - Record di verrette sul Tasso al 69° Balestro (Foto Giovannetti).

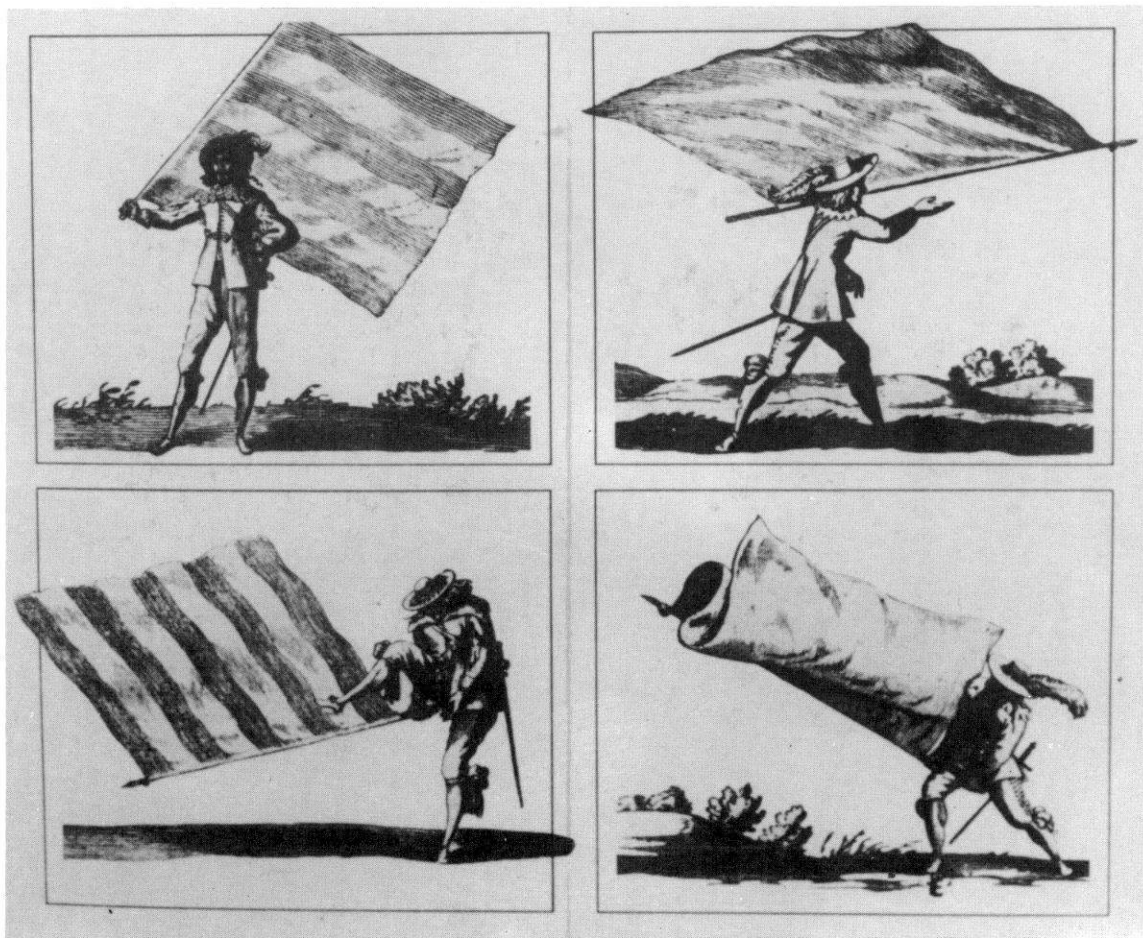


Fig. n. 8 - Evoluzioni di bandiera. F.F. Alfieri, «La Bandiera», Padova 1647.



Fig. n. 9 - «Balestro del Girifalco». Gioco delle Bandiere.



Fig. n. 10 - «Balestro del Girifalco», «I Musici» (Foto Bruno).



Fig. n. 11 - «Festa d'armi di Sant'Ambrogio». Milano, Castello Sforzesco, 20 Maggio 1962.



Fig. n. 12 - Medaglia Commemorativa. «Festa d'Armi di Sant'Ambrogio».



NOI GIUDICI ELETTI DI CAMPO
PER LA TENZONE DE LA BALESTRA
delli 20 Mayo 1962 della fructifera Era di N. S. Jesù Christo
et secsta della costituzione di quella, che

AMBROSIANA ASSOCIATIONE BALESTRIERI ET ARCIERI

meritamente nomasi

conciosia che

Lo novero delli puncti et la maniera o vero stile

dello Balestriere Tiratore - - - -

di Nazione - - - -

et sotto della - - - -

preclari siano a lo universale apparuti

DIFFINIAMO

(accio che la victoria della virtù più pienamente essaltata sia)

VINCITORE

DEL TROPHIEO A A A A ASSOCIATIONE AMADORI ARMI ANTIQUE
ET ETIANDIO DELLO AUREO COLLARE DELLO

RE DELLA BALESTRA

per lo anno Domini 1962

Lo qual nondumen l'anno venturo novellamente disputato fia, et in
perpetua proprietà fia per passare di quei, che havendo bene tratto,
per anni tre seguitamente vincitor fia dichiarato nella nostra tenzone,

A TE IN QUESTA HODIERNA GARA VICTORIOSO

NOI AFFIDIAM PER UN ANNO IN CUSTODIA TAL SIMBULO,
chente a te in perpetuo col titolo di RE DELLA BALESTRA appellato
se vincitor per altre due tenzoni di seguito splenderai,
fia attribuito al dassezzo

LI GIUDICI DI CAMPO SIGNATI



Dato nella inclita Cita di Milano anno Domini 1962, alli 20 Mayo, hora vero nocturna

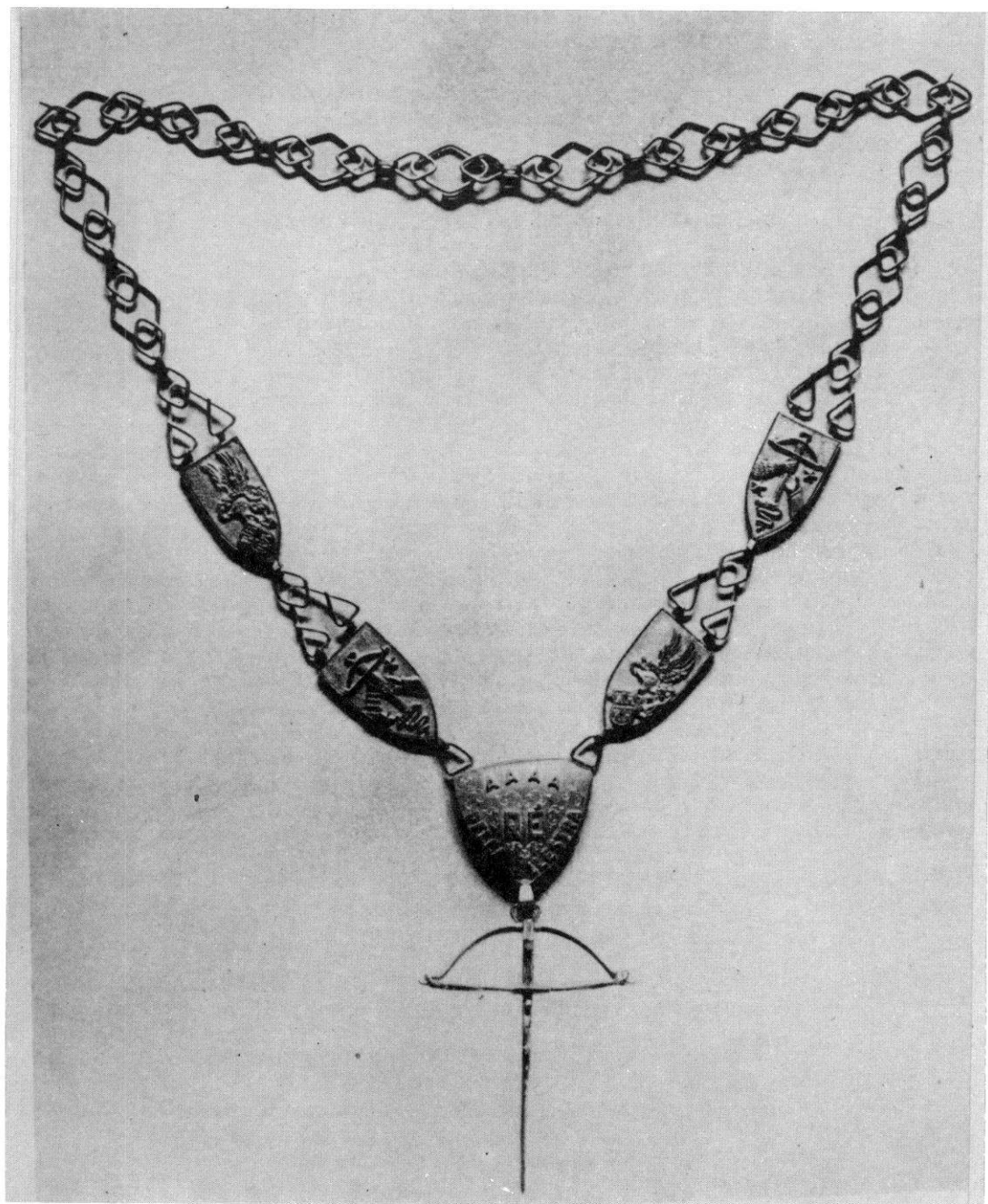


Fig. n. 14 - Il Collare aureo del «Re della Balestra» messo in palio dalla Associazione Amatori Armi Antiche.



Fig. n. 15 - Firma dell'Atto Costitutivo legale della «Federazione Nazionale Italiana Balestrieri». Sansepolcro, Palazzo del Rosso, 25 Giugno 1978.

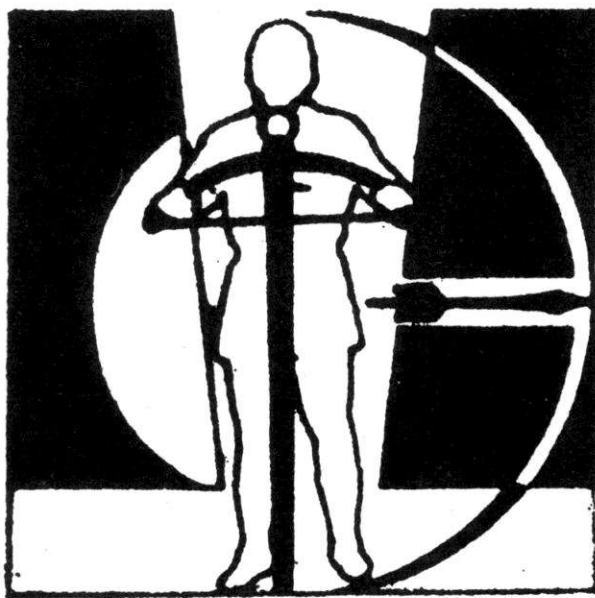


Fig. n. 16 - Stemma della Federazione Nazionale Italiana Balestrieri realizzato da Claudio Boncompagni di Sansepolcro.



*Fig. n. 17 - Giuliano Galeotti «Re della Balestra»
1970.*



*Fig. n. 18 - Roberto Mori «Re della Balestra»
1978.*

Gruppi Per dare comunque una dimensione, seppure approssimativa, della loro encomiabile attività e della loro bravura riteniamo doveroso citare almeno le più importanti e significative

Assisi "Calendimaggio" per sei anni consecutivi
Milano "Festa del Naviglio" e Castello Sforzesco
Torino Manifestazione promozionale in Piazza San Carlo
Cervia "Sposalizio del Mare"
Gubbio, San Marino, Sansepolcro e Lucca Partecipazione a
"Tornei Nazionali della Balestra"
Firenze Manifestazione Lega Toscana a Palazzo Vecchio
Viareggio Manifestazione UNICEF
Roma Inaugurazione Campionati Europei di Atletica
Città del Vaticano Visita al Pontefice Giovanni Paolo II della
Società dei Terzieri
Cava dei Tirreni. Manifestazione Tradizionale
L'Aquila e Bernalda Gemellaggi con Massa Marittima
Monaco di Baviera (Germania) "October Fest"
Stoccarda (Germania) "Italienische Nacht"
Lugano (Svizzera) "Corte della Vendemmia"
Mirande (Francia) VI Centenario della fondazione della Città
Foix (Francia) Festa in onore della presa della Bastiglia
La Seine Sur Meire (Francia) Manifestazione tradizionale
Rian (Francia) Manifestazione tradizionale
Zurigo (Svizzera) Promozione Turistica
Cantone dei Grigioni (Svizzera) Coira, S Moritz, Pontresina,
Maloia, Silvaplana, Sils, Lax e Flims Gemellaggio con la
Provincia di Grosseto
Zurigo (Svizzera) "Tuscan Glatt"
Berlino (Germania) Manifestazione promozionale della Regione
Toscana
Vienna (Austria) Promozione Turistica

Monaco di Baviera (Germania) 1984 e 1985 Promozione
Turistica
Perth (Australia) Manifestazione promozionale della Regione
Toscana
Aix-en-Provence (Francia). Festeggiamenti del Bicentenario

Partecipazione inoltre ai Campionati Italiani della Bandiera, oltre i primi tre già citati, di Arezzo, Faenza e Bologna, a Carovigno nel 1977, a Bologna nel 1981, a Volterra nel 1984, a Volterra e Bologna nel 1987, a Faenza nel 1989, a Rimini nel 1990, a Marina di Ravenna nel 1991

A Volterra nel 1984 i nostri Sbandieratori conquistarono il titolo di Campioni Italiani nella categoria Grande Squadra

Infine partecipazione ed organizzazione di Trofei tra Gruppi Federati come Viareggio nel 1972, Massa Marittima nel 1974, Bologna nel 1981 (Arengo), 1° Trofeo Città di Massa Marittima nel 1982, Volterra nel 1982 (Astiludio), 2° Trofeo Città di Massa Marittima nel 1984, Volterra nel 1984 (Astiludio), Bologna nel 1984 (Arengo e Trofeo Zuenelli), Stazzema nel 1986 (Trofeo Versilia), Volterra nel 1989 (Astiludio), Firenze nel 1990 (Trofeo Mazzocco), ottenendo sempre piazzamenti onorevoli e conquistando il primo posto in classifica a Bologna nel 1981 ed a Massa Marittima nel 1982 e 1984

Ultima affermazione a Firenze nel 1990 con la vittoria del prestigioso "Trofeo Mazzocco"

Dalla fondazione ad oggi si sono susseguiti nella carica di Maestro delle Bandiere Renato Tusoni, Franco Botti, Marcello Benini, Giancarlo Lolini, Silvano Radi, Evaristo Di Lelio, Stefano Donati e Marcello Casu dal 1989, con avvicendamento di oltre 250 ragazzi fra Sbandieratori e Musicisti

Oggi la Compagnia degli Sbandieratori oltre il Maestro già citato, il Direttore Tecnico, Fabio Borelli, ed uno Staff organizza-

tivo è costituito da oltre 30 figuranti in costumi del '400 Il Maestro di Piazza, il Porta Insegna, 18 Sbandieratori, 12 Tamburini Ad essi occorre aggiungere 3-4 Chiarinisti del Gruppo dei Valletti Comunali che entrano a costituire in ogni esibizione, sia interna che esterna, il "Corpo dei Musicisti"

Dal 15 Ottobre 1988 gli Sbandieratori hanno una loro bellissima Sede nel corpo del Palazzo del Podestà, costruita e realizzata con le proprie mani, attraverso il risanamento ed il restauro di un fondo messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Lo Spettacolo delle Bandiere

Occorre innanzi tutto premettere che lo spettacolo si realizza con l'apporto sincrono ed armonico di due elementi essenziali L'elemento figurato la Bandiera e l'elemento ritmico il Suono

Lo spettacolo delle Bandiere, così come un Opera Lirica o meglio un Balletto si sviluppa attraverso dei protagonisti che si muovono sulla scena e degli orchestrali che scandiscono il ritmo o sottolineano dei "passaggi" con motivi musicali appropriati Pertanto il risultato scenografico globale è dato dall'intesa degli attori che sono gli Sbandieratori e degli orchestrali che sono i Musicisti costituiti da Tamburi e Chiarine

Il Giuoco delle Bandiere pertanto scaturisce e si svolge istante per istante dall'accordo e dal sincronismo di Sbandieratori e Musicisti

Il fascino di questo spettacolo è dato appunto da questa intesa, da questo dialogo fra bandiere che si impennano, che volteggiano, che si avvitano in una fantasmagoria di colori ed i suoni che si alternano sapientemente fra la duplice tonalità dei Tamburi e gli squilli argentini delle Chiarine

I Giuochi si susseguono l'uno a l'altro, fra scrosci di applausi, ora con il virtuosismo e la fantasia del "singolo" ora con

l'eleganza atletica e la perfetta intesa della "coppia" ora con le agili e mutevoli figurazioni, i rapidi scambi, i lanci calibrati e sicuri della "piccola squadra" ora con il sincronismo corale della "grande squadra"

Nulla è lasciato alla improvvisazione, ciò che Sbandieratori e Musicisti esprimono nella Piazza con apparente facilità è il risultato di un perseverante impegno, di una passione operativa, di lunghi ed estenuanti allenamenti per una meticolosa preparazione atletica, figurativa e coreografica, con sacrifici e rinunce personali a ben più facili ed allettanti impieghi del tempo libero (Figg 9 e 10)

La durata dello spettacolo è di 30 minuti circa. Le Bandiere usate nei Giochi hanno aste di faggio evaporato, piombate, della lunghezza di m 1,80 e del peso di Kg 1,300 con drappi di seta di cm 160x140

PARTE TERZA

Capitolo Nono

LA FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA BALESTRIERI

Il 20 Maggio 1962 si svolse nel Cortile Maggiore del Castello Sforzesco di Milano la “Festa d’Armi di S. Ambrogio” organizzata dalla Ambrosiana Associazione Balestrieri ed Arcieri

In quella splendida ed ineguagliabile cornice, dopo la sfilata del “Carroccio” di Legnano e degli antichi Sestieri di Milano, i Balestrieri di Gubbio, Sansepolcro, San Marino e Massa Marittima si disputarono per la prima volta il “Collare d’Oro” di Re della Balestra (realizzato dall’orafo Luigi Mazzetti di Milano) messo in palio dalla Associazione Amatori Armi Antiche. (A A A A)

Il balestriere eugubino Giuseppe Balducci fu il primo a fregiarsi del prestigioso Collare

Fu in questa Festa d’Armi dell’ormai lontano 1962, ove attorno al “Carroccio” furono rievocate ed esaltate le antiche e gloriose libertà Comunali, che si crearono le premesse per la costituzione della Federazione Italiana Balestrieri e quindi per il Torneo Nazionale della Balestra

Passarono ben quattro anni ma infine il seme gettato in quel 20 Maggio, nel giorno propiziatorio del nostro grande Santo Bernardino, dette i suoi frutti

Infatti il “Collare d’Oro” messo in palio dalla A A A A per iniziativa dell’allora Presidente Sig. G. Giorgetti, secondo un pre-

ciso ed inoppugnabile Regolamento sarebbe stato definitivamente assegnato solamente al balestriere che lo avesse vinto per tre volte consecutive (Pergamena Fig n 13 e Collare d'Oro Fig n 14)

Da questo derivava l'obbligo per il balestriere Giuseppe Balducci e quindi per la Società dei Balestrieri di Gubbio, di rimettere in gara il Collare Aureo nell'anno successivo ossia nel 1963

Ma non fu possibile a causa del mancato rinnovo, nel 1963 e negli anni che seguirono, del Palio di S Ambrogio da parte del Comune di Milano

Iniziò allora un'azione di recupero del "Collare" da parte del Sig Giorgetti per conto della A A A A

Intervenne provvidenzialmente nel 1965 l'opera preziosa del Dott Alberto Mario Droandi, Direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Arezzo, il quale, dapprima in separati prudenti incontri, poi in una riunione congiunta che si tenne a Gubbio nell'autunno di quell'anno, avanzò alle quattro Società convocate di Gubbio, Sansepolcro, Massa Marittima e San Marino, la proposta della costituzione della Federazione Italiana Balestrieri, sottoponendo alla loro valutazione una bozza di Statuto

Lo Statuto attentamente esaminato e dettagliatamente riformulato, ove richiesto, fu infine accettato dalle quattro Delegazioni i cui Presidenti presero l'impegno di sottoporlo alle rispettive Società per la definitiva approvazione

Il lieto convivio che seguì sul Monte Ingino, sacro al Patrono S Ubaldo, suggellò definitivamente il patto di amicizia e di fratellanza Ci lasciammo con calorose strette di mano

Le quattro Società non ebbero difficoltà ad approvare lo Statuto concordato e le Delegazioni si ritrovarono ad Arezzo il 13 Febbraio 1966

La riunione ebbe luogo nella Sede dell'Ente Provinciale per il Turismo Questo il Verbale della Seduta nel suo testo integrale

“Verbale della riunione delle delegazioni delle quattro Società dei Balestrieri, tenuta in Arezzo il giorno 13.2.1966”

Addì tredici del mese di Febbraio dell'anno millenovecentosessantasei, in Arezzo, su convocazione dell'Ente Provinciale per il Turismo, si sono riuniti i Presidenti delle Associazioni Balestrieri di San Sepolcro, Gubbio, San Marino e Massa Marittima, ciascuno accompagnato da alcuni Consiglieri, per procedere all'esame delle seguenti questioni poste all'ordine del giorno.

1° - Disputa del Collare d'Oro

2° - Federazione Balestrieri

3° - Varie ed eventuali

Le Delegazioni delle varie Associazioni sono così formate:

SANSEPOLCRO Ing Dino Carsughi, Rag Vittorio Tricca, M llo Francesco La Tona

GUBBIO. Sigg ri Patrizio Patrizi, Federico Lucci, Franco Fabris

SAN MARINO Prof Giuseppe Rossi, Sig Vittorio Casali, Sig Amedeo Venerucci, Sig Renzo Renzi

MASSA MARITTIMA Avv, Tommaso Ferrini, Dott Moéris Fiori, Sig. Giuliano Galeotti

Presiede la riunione il Dott Alberto Mario Droandi, Direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Arezzo. Assiste il Cav. Uff. Alessandro Mellini, funzionario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Arezzo, incaricato della stesura del presente verbale.

n 1 o d g - DISPUTA DEL COLLARE D'ORO

Introduce la discussione sul primo punto dell'o d g il Dott Droandi, mediante lettura del promemoria redatto dal Prof Rossi. Segue una discussione alla quale prendono parte alcuni presenti e dopo alcune precisazioni ed osservazioni del Sig Patrizi soprattutto in merito alla opportunità della nota azione di

recupero del Collare d'Oro da parte del Sig Giorgetti, i convenuti, preso atto che il predetto Sig Giorgetti è disposto a rimettere in gara il Collare, dichiarano che tutte e quattro le Società saranno presenti al Torneo, ed in proposito concordano quanto segue

- Denominazione della gara Torneo Nazionale di Tiro con la Balestra all'Italiana (il vincitore sarà proclamato Campione Nazionale)

- Sede della manifestazione SAN MARINO (circa la sede si conviene che laddove le Società interessate non possono, per ragioni finanziarie, organizzare la manifestazione nelle rispettive Città, ci si riserva di chiedere l'intervento di altre Città che sarebbero disposte a finanziare l'iniziativa)

- Data della manifestazione la prima o seconda domenica di Luglio (Il Prof. Rossi, con ogni sollecitudine, preciserà quale delle due domeniche sarà prescelta)

- Modalità di tiro Ogni Società tirerà da un proprio banco sulla propria rotella, mentre un quinto banco, assolutamente nuovo e fornito da San Marino, e relativo tasso (sopraelevati, anche se di poco rispetto al piano dei banchi delle Società e delle rotelle), posto al centro, saranno riservati ai finalisti (Il Prof Rossi comunicherà alle altre Società le misure del banco nuovo)

Il numero dei tiratori é illimitato, ma le frecce saranno tutte vidimate da una apposita Commissione Anche le Balestre saranno, dalla medesima Commissione, giudicate conformi al tipo tradizionale

- Formazione della Commissione Tecnica. un componente per ciascuna Società partecipante alla Disputa designato in precedenza, per lettera

- Finalisti Tre (3) per ciascuna Società

- Giuria sarà composta di tre persone un magistrato, un ingegnere, un rappresentante del Governo Sammarinese Vengono altresì fissate le seguenti misure e distanze

Distanza di tiro metri 36, misurati dalla staffa del banco al muro dove viene agganciato il tasso

Altezza della rotella metri 2,50 calcolati dal centro del tasso al piano di tiro

Diametro della rotella cm. 45

Diametro del tasso cm 12

Lunghezza del tasso cm 42

Colori rotella nera, corniolo bianco, centro nero

Rimane convenuto che le gare eliminatorie verranno effettuate su rotella, mentre le finali saranno disputate su tasso

n 2 o d g - FEDERAZIONE BALESTRIERI

Il Dott Droandi legge lo Statuto della Federazione già approvato, peraltro, nell'incontro di Gubbio, e dopo attento esame da parte dei convenuti di ogni singolo articolo, il documento viene ratificato nella formulazione definitiva risultante dal testo allegato al presente verbale

Per ciò che concerne il "capitolato" di cui è cenno alla lettera "c" dell'art 5, le Associazioni Balestrieri di Sansepolcro e Gubbio dovranno approntare le relative norme entro il mese di Marzo 1966

Lo Statuto della Federazione viene redatto in cinque originali, che, dopo sottoscritti e siglati in ogni loro foglio dai Presidenti delle quattro Società, saranno consegnati uno per ciascuna Associazione ed il quinto conservato agli atti dell'Ente Provinciale per il Turismo di Arezzo promotore dell'iniziativa

Si procede quindi alla nomina del Presidente della costituita Federazione Nazionale tra le Società che praticano il tiro con la Balestra Antica all'Italiana

La nomina avviene, per voto unanime dei Presidenti di Sansepolcro, Gubbio e Massa Marittima, nella persona del Prof Giuseppe Rossi di San Marino

Terminata la discussione delle questioni poste all'ordine del giorno la riunione viene dichiarata chiusa ed il Dott Droandi ringrazia nuovamente gli intervenuti per aver preso parte alla seduta e per il buon lavoro svolto

*Il Verbalizzante
fto Alessandro Mellini”*

**STATUTO
DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE TRA LE
SOCIETA' CHE PRATICANO IL TIRO CON LA
BALESTRA ANTICA ALL'ITALIANA**

1 - E' costituita una Federazione tra le Società che praticano il tiro con la Balestra Antica all'Italiana, allo scopo di conservare e salvaguardare le antiche tradizioni di questo nobile esercizio

2 - La Federazione è costituita fra le "Società dei Balestrieri di Sansepolcro" e dei "Balestrieri di Gubbio", antiche istituzioni che, senza soluzione di continuità, hanno mantenuto l'uso della balestra secondo le antiche tradizioni e nel rispetto delle regole tramandate

3 - Entra a fare parte di tale Federazione la Società dei Terzieri Massetani che, per lunga tradizione, storicamente documentata, ha praticato l'uso della Balestra all'Italiana

4 - In riconoscimento dell'autonomia del vetusto Comune di San Marino e della sua tradizione nell'uso e pratica della balestra documentata dagli Statuti, l'Associazione Balestrieri Sammarinesi viene accolta tra le Società Federate

5 - Le Società Federate assumono reciprocamente i seguenti impegni

a) di mantenere inalterati, secondo la tradizione, il Palio di Maggio (ultima domenica) a Gubbio in onore di Sant'Ubaldo ed il Palio di Settembre (seconda domenica) a Sansepolcro in onore di Sant'Egidio, senza l'intervento di altre Società dei Balestrieri, anche se Federate. Le altre Società partecipano alle suddette manifestazioni con proprie rappresentanze. Nella stessa luce di limpida consuetudine e tradizione, si svolgeranno il Palio di San Marino (3 Settembre) nella città di San Marino ed i due Balestri del Girifalco (il giorno festivo successivo alla festa di San Ber-

nardino in Maggio e la II Domenica di Agosto) nella città di Massa Marittima

b) di non effettuare alcuna competizione o esibizione di tiro in comune con società non Federate, salvo che tali incontri non avvengano all'estero o in Italia ma solo con gruppi o complessi stranieri

c) di non variare le regole di tiro affermate nelle tradizioni di Gubbio e Sansepolcro e di non mutare la foggia e le caratteristiche meccaniche e funzionali delle armi in uso, che saranno definite in apposito capitolato allegato al presente Statuto

d) di non ostacolarsi reciprocamente nell'attività svolta a favore della propria città

e) di far sì che tutti i componenti delle Società, ed in particolare i tiratori, si comportino con la più scrupolosa lealtà e spirito cavalleresco nei confronti degli avversari

f) di riunire, almeno una volta all'anno, alternativamente a Gubbio e Sansepolcro, Massa e San Marino il Consiglio Direttivo della Federazione, per l'esame dei problemi interessanti la Federazione stessa

g) di dirimere ogni eventuale controversia mediante pacifico ed onesto arbitrato di un collegio di volta in volta nominato e composto di un balestriere anziano per ogni Società e di un Presidente nominato di comune accordo

6 - Il mancato rispetto delle norme del presente Statuto da parte delle Società Federate può costituire motivo legittimo di scioglimento della Federazione

7 - I Presidenti di tutte le Società Federate costituiscono il Consiglio Direttivo della Federazione la cui Presidenza sarà assunta alternativamente dai quattro Presidenti. La sede della Federazione è stabilita presso la Società del Presidente in carica

8 - Le Società Federate avranno cura di comunicare alle consorelle le variazioni eventuali nella persona del Presidente

9 - Il Presidente pro-tempore ha la rappresentanza della Federazione e nomina, nell'ambito della propria Società, un Segretario. Può assumere in caso di comprovata urgenza, i poteri del Consiglio Direttivo, informando immediatamente i componenti del medesimo con il mezzo più rapido delle decisioni assunte e, se del caso, convocandoli per l'esame della situazione d'urgenza che ha determinati i suoi atti.

10 - Tutte le spese ordinarie della Federazione sono assunte dalla Società cui appartiene il Presidente in carica. Le spese per partecipazioni a riunioni del Consiglio Direttivo sono a carico delle singole Società partecipanti. Per necessità di carattere eccezionale e di comune interesse le Società Federate possono essere chiamate dal Consiglio Direttivo a costituire un fondo speciale comune, in quote uguali. Esaurito il motivo della costituzione dell'anzidetto fondo, gli eventuali residui, saranno restituiti in parti uguali alle Società Federate.

11. - E' fatto obbligo a tutte le Società appartenenti alla Federazione di redigere annualmente una relazione sulla attività svolta, allo scopo di informare le consorelle e di costituire un Archivio storico comune.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della Società dei Balestrieri di Sansepolcro

Dino Carsughi

Il Presidente dei Balestrieri di Gubbio

Patrizio Patrizi

Il Presidente della Società dei Terzieri Massetani

Tommaso Ferrini

Il Presidente dell'Associazione Balestrieri Sammarinesi

Giuseppe Rossi

AMMISSIONE DELLA COMPAGNIA DEI BALESTRIERI DI LUCCA ALLA FEDERAZIONE ITALIANA BALESTRIERI

Estratto del Verbale del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Italiana tenutosi in Sansepolcro, Hotel "La Balestra" addì 9 Aprile 1972

"La Federazione Italiana Balestrieri riunita in assemblea ordinaria a Sansepolcro il giorno 9 Aprile 1972 prende in esame la domanda di ingresso nella Federazione della Compagnia dei Balestrieri della Città di Lucca, compie una presa d'atto della documentazione ampia esibita dai lucchesi ed esprime l'apprezzamento per l'autenticità dei documenti che sul piano storico ed iconografico attestano dell'attività dei Balestrieri Lucchesi

I rappresentanti delle quattro città federate all'unanimità ne deliberano l'ingresso nella Federazione Italiana. Posti di fronte alle necessità di risolvere i problemi preesistenti all'interno della Federazione che fino ad oggi é stata subordinata ad un ritmo quadriennale ed in ordine alla disputa del Trofeo Nazionale, si ritiene opportuno adottare per tale ammissione un criterio di gradualità

Pertanto i rappresentanti delle quattro città si dichiarano favorevoli ad accogliere i Lucchesi alla disputa del Torneo e alla riunione della Federazione Italiana, ma come osservatori muniti del solo voto consultivo, limitatamente agli anni solari 1972-73 coi quali anni si compie il suaccennato ciclo quadriennale

Con l'anno 1974, dopo aver apportato allo Statuto le necessarie modifiche alle quali i rappresentanti della Compagnia dei Balestrieri di Lucca potranno proporre ogni variazione, la

Compagnia stessa entrerà nella Federazione Italiana con tutti i crismi, i diritti e i doveri che ne conseguono

IL SEGRETARIO

Minelli

IL PRESIDENTE

Meli"

FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA BALESTRIERI

Costituzione Legale

Nel 1978 dopo numerosi rinvii si pervenne, per il particolare impegno del Presidente pro-tempore Dr Moéris Fiori, alla Costituzione legale della Federazione

L'Atto ebbe luogo per concorde volontà a Sansepolcro il 25 Giugno

Le Delegazioni firmatarie delle cinque Società erano così formate.

SANSEPOLCRO

Francesco Franceschini

Presidente

Franco Brugoni

Vice-Presidente

Mauro Sonni

Segretario

Averardo Martinelli

Maestro d'Armi

GUBBIO

Patrizio Patrizi

Presidente

Luigi Viola

Vice-Presidente

Vittorio Baciotti

Maestro d'Armi

Enrico Viola

*Consigliere***MASSA MARITTIMA**

Moéris Fiori

Rettore

Civario Pistolesi

Cancelliere

Giuliano Galeotti

*Maestro d'Armi***SAN MARINO**

Giuseppe Rossi

Presidente

Marino Rossi

Segretario

Riccardo Francioni

Consigliere

Gian Italo Ghiotti

*Consigliere***LUCCA**

Leonardo Pellegrino

Consigliere

Carlo Zumbo

Consigliere

Riproduciamo per esteso la parte essenziale e significativa dell'Atto costitutivo redatto dal Notaio Dott. Franco Formica di Sansepolcro

“Io Notaio sono certo della identità personale dei detti componenti, i quali, di comune accordo, dichiarano di rinunciare alla assistenza dei testimoni e con questo atto convengono e stipulano quanto segue”

ARTICOLO 1

*La “SOCIETA’ DEI BALESTRIERI DI SANSEPOLCRO”
con sede in Sansepolcro*

*La “SOCIETA’ DEI BALESTRIERI DI GUBBIO” con sede
in Gubbio*

*La “SOCIETA’ DEI TERZIERI MASSETANI” con sede in
Massa Marittima*

*La “FEDERAZIONE BALESTRIERI SAMMARINESI”
(FBS) con sede in San Marino*

*La “COMPAGNIA BALESTRIERI DI LUCCA” con sede in
Lucca*

*in persona dei loro legali rappresentanti come sopra auto-
rizzati, costituiscono una Federazione avente la seguente de-
nominazione*

“FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA BALESTRIERI”

ARTICOLO 2

*La Federazione ha lo scopo di conservare e salvaguardare
le antiche tradizioni del nobile esercizio del tiro con la Balestra
Antica all’Italiana*

ARTICOLO 3

*La Federazione è retta dallo Statuto che, composto di un-
dici articoli, si allega al presente atto sub “F”*

ARTICOLO 4

La Federazione è retta dal Consiglio Direttivo, costituito dai Presidenti di tutte le Società Federate

La Presidenza del Consiglio Direttivo sarà assunta alternativamente dai Presidenti delle Società. La sede della Federazione è stabilita presso la Società del Presidente in carica

ARTICOLO 5

Il Presidente del Consiglio Direttivo ha la legale rappresentanza della Federazione, con i poteri a lui attribuiti dall'articolo nove dello Statuto. Si dà atto che l'attuale Presidente pro tempore è il Dott. MOERIS FIORI, che durerà in carica fino al 31 Dicembre 1978

Il presente atto - dattiloscritto in parte da persona di mia fiducia, sotto mia dettatura, ed in parte scritto di mia mano, su otto pagine di due fogli - è stato da me Notaio letto, con gli allegati, ai comparenti, i quali lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà"

Lo Statuto allegato all'Atto Costitutivo presenta, rispetto a quello originario di fondazione del 13 Febbraio 1966, modifica degli articoli 4 e 5

Essi sono stati così riformulati .

Art. 4 - In riconoscimento dell'autonomia del vetusto Comune di San Marino e della sua tradizione nell'uso e pratica della Balestra documentata dagli Statuti, la Associazione Balestrieri Sammarinesi viene accolta tra le Società Federate. Entra a far parte della Federazione la Compagnia Balestrieri di

Lucca, che, per lunga tradizione, storicamente documentata, ha praticato l'uso della Balestra all'italiana

Art 5 lett D - Di non effettuare alcuna competizione o esibizione di tiro in comune con Società non Federate, salvo che tali incontri non avvengano all'estero o in Italia, ma solo con gruppi o complessi stranieri. Qualora una delle Società Federate constati il danno che può derivarle da una competizione o esibizione di tiro da parte di più Società Federate destinate a svolgersi con periodicità pluriennale nella propria zona di influenza turistica o comunque viciniora, potrà farne denuncia alla Federazione, il cui Consiglio Direttivo, valutato l'effettivo danno, stabilirà una comune linea di condotta idonea ad evitarlo, cui tutti saranno vincolati (6)

A conclusione dell'Atto fu stilato il seguente comunicato stampa:

“La mattina di Domenica 25 Giugno 1978 in Sansepolcro, nel salone della Biblioteca Comunale del cinquecentesco Palazzo del Rosso, il Notaio Dr Franco Formica ha proceduto all'atto costitutivo della Federazione Nazionale Italiana Balestrieri”

Lo storico evento ha dato forma e sostanza legale ad un organismo che esiste di fatto già da dodici anni

L'iniziativa si dovette alle città di Gubbio, Sansepolcro, Massa Marittima e San Marino, in epoca successiva aderì alla iniziativa anche la città di Lucca

La Federazione riconobbe allora a Gubbio e Sansepolcro il merito di aver conservata intatta nei secoli la tradizione e l'uso della Balestra Antica all'Italiana. Le città di Massa Marittima, San Marino e Lucca trassero dai loro archivi i testi dei loro antichi Statuti dai quali emergeva la prescrizione di celebrare i

loro Santi protettori con un palio da disputarsi fra i Balestrieri delle città

Nei riguardi specifici di San Marino, Stato autonomo, la sua adesione alla Federazione venne sancita in omaggio alle tradizioni di autonomia e di libertà del vestusto Comune Sammarinese

La cerimonia, durata due ore, si è conclusa con i fervidi indirizzi di compiacimento e di omaggio dei Presidenti delle Società dei Balestrieri delle cinque città. Si è auspicato un ulteriore fervido sviluppo della nobile arte del Balestro

È stata inoltre affacciata la non remota eventualità della costituzione della Confederazione Balestrieri Europei, per la cui preparazione sono già stati presi contatti con i tiratori tradizionali della Germania, Austria, Olanda, Belgio”

Capitolo Decimo

TORNEO NAZIONALE DI TIRO CON LA BALESTRA ANTICA ALL'ITALIANA

Istituita la Federazione Nazionale Italiana Balestrieri, rimesso in palio il “Collare d'Oro”, le quattro Società si incontrarono a San Marino il 10 Luglio 1966 per disputare il I Torneo Nazionale di Tiro con la Balestra Antica all'Italiana

Nel rispetto delle regole concordate il 13 Febbraio di quell'anno, la competizione si svolse (come si svolge tuttora) in due distinte fasi, una fase eliminatoria nel corso della quale 15 Balestrieri per Società tirano su distinti bersagli da proprio cavalletto, ed una fase finale nel corso della quale i primi tre in graduatoria per ciascuna Società tirano su unico bersaglio (corniolo), dallo stesso cavalletto, per disputarsi la vittoria

La competizione di carattere schiettamente individuale era finalizzata alla conquista del “Collare d'Oro” di Re della Balestra. Questa formula che ricalcava quella primitiva, originaria, dell'Associazione Amatori Armi Antiche di Milano, si rivelò ben presto insufficiente. Il fattore fortuna giocava spesso un ruolo troppo importante e la competizione non premiava l'effettivo livello tecnico e di preparazione dei balestrieri.

Nell'intento di arricchire e completare sul piano tecnico il Torneo di tiro con la balestra, la Federazione Balestrieri Sammarinesi propose il 14 Marzo 1971, alla Federazione Italiana, la istituzione di una competizione a Squadre. La proposta inizialmente suscitò non poche perplessità ed obiezioni. Il tiro con la balestra, sulla base della documentazione storica in possesso di ciascuna Società, oltre che sulla base della tradizione tramandata, era sempre stato rigorosamente individuale qualunque fosse il

ruolo giocato dalla fortuna. I rappresentanti della Federazione Balestrieri Sammarinesi sostenevano che il Torneo impostato sulla competizione di quattro Squadre, reali protagoniste, non poteva limitarsi ad esprimere il solo titolo individuale. Dopo lunga discussione tutti i rappresentanti delle Società concordarono sul fatto che la competizione individuale risultava effettivamente insufficiente sul piano tecnico e che fosse da prendere in considerazione la proposta dei Sammarinesi.

Fu allora affidato ai Balestrieri Sammarinesi il compito di redigere una bozza di regolamento da sottoporre alla Federazione Italiana.

Nel giro di due mesi la “bozza” fu approntata ed il 30 Maggio 1971, presso il Palazzo del Bargello in Gubbio, fu approvata dopo ampia ed approfondita discussione, dal Direttivo della Federazione.

Da allora il Torneo Nazionale di Tiro con la Balestra Antica all’Italiana ha assunto le sue definitive caratteristiche e comprende due competizioni, una individuale, tradizionale e spettacolare per l’assegnazione del “Collare d’Oro” ed il titolo di Re della Balestra e l’altra a Squadre che premia il grado di preparazione ed il livello tecnico complessivo dei Tiratori delle singole Società.

Questo il Regolamento che fu approvato

Art. 1) Viene fissato un numero minimo, 12, e massimo, 15, di tiratori per ogni città partecipante al Campionato Italiano a Squadre.

Art. 2) I bersagli di ogni squadra dovranno essere costituiti da una rotella di cm. 33 di diametro minimo, suddivisa da fasce concentriche della stessa misura e appositamente numerate da 10 a 25 (centro). I bersagli e gli stampati verranno forniti dalla

Società di Gubbio a spese della Federazione Nazionale Balestrieri Italiani

Art 3) Le verrette e le Balestre partecipanti alla gara dovranno essere punzonate prima della disputa

Art 4) All'atto della punzonatura, che avrà luogo prima dei tiri di prova, le balestre partecipanti alla gara saranno accuratamente visionate dai Maestri d'Arme delle quattro città, e dovranno essere presentate alla verifica con la noce sfilata dalla propria sede

Contemporaneamente saranno fatte le estrazioni per designare i banchi di tiro

Art 5) Le Balestre che non risponderanno ai requisiti richiesti, saranno dichiarate fuori gara

Art 6) I requisiti richiesti sono i seguenti

a) La mira deve essere costituita da un piattino avente pece o materiale simile, e da un traguardo costituito da asticciuola metallica traforata, di varia foggia anche se munita di imbuto che non dovrà superare i cm 3 E' vietato il reticolo

b) La noce della Balestra deve essere estraibile senza ausilio di utensili particolari e avere tutte le caratteristiche antiche

c) La leva della Balestra deve essere a scatto unico

d) La corda dovrà essere di fibra vegetale, con vari troncafili che potranno essere anche di nylon

Art. 7) All'atto della punzonatura sarà inoltre misurato il diametro di ogni verretta, diametro che non dovrà superare i mm. 30.

Art. 8) Le frecce in dotazione ai tiratori che supereranno i mm 30 di diametro saranno considerate fuori gara

Art 9) Ogni Balestra punzonata dovrà essere usata da un unico balestriere

Art 10) Ogni squadra effettuerà un primo tiro sul proprio bersaglio

Art 11) Detto tiro sarà ufficiale agli effetti del Campionato Italiano per Squadre, mentre sarà considerato di eliminatoria ai fini del Campionato individuale

Art 12) Dopo l'effettuazione del primo tiro le giurie procederanno alla somma dei punteggi ottenuti dai singoli balestrieri di ogni squadra

Art 13) Ai fini dell'assegnazione dei punteggi ottenuti, nel caso che una verretta abbia interrotto totalmente la linea di demarcazione, sarà considerato il punto superiore

Art 14) La Squadra che avrà totalizzato il maggiore numero dei punti sarà ufficialmente dichiarata "Squadra Campione d'Italia" per l'anno in corso, e le sarà conferito un riconoscimento che attesti il successo ottenuto (pergamena)

Art 15) Il punteggio verrà calcolato sulle 10 frecce migliori di ciascuna squadra, ciò nell'intento di porre sullo stesso piano tutte le squadre, sia quelle che hanno il minimo di 12 tiratori, sia quelle che hanno il massimo di 15

Art 16) I primi tre campioni, designati dalle giurie, disputeranno la finale su di un unico bersaglio (corniolo)

Art 17) Aprirà i tiri della finale il primo campione della città che ha totalizzato, nel Campionato Italiano a Squadre, il maggior numero di punti Seguirà poi il primo della seconda squadra, quindi il primo della terza ecc , ecc

(Rinviata la discussione alla riunione del mattino del giorno 18 Luglio)

(Il 18 Luglio, giorno in cui venne disputato il 6° Torneo Nazionale di tiro con la Balestra Antica all'Italiana, i rappresentanti delle Società all'unanimità decisero che l'ordine di tiro delle Squadre nella finale del Campionato Italiano Individuale, dovesse essere formato seguendo il totale del punteggio ottenuto, nella fase eliminatória, dai primi tre finalisti di ogni Squadra)

Art 18) Il balestriere che andrà con la propria verretta più vicino al centro del bersaglio, sarà ufficialmente dichiarato “Re della Balestra” per l’anno in corso

Art 19) Il “Re della Balestra” potrà fregiarsi del Collare d’Oro messo in palio dalla A A A A (Associazione Amatori Armi Antiche)

Art 20) Il Trofeo offerto dalla Banca Popolare di Massa Marittima, sarà assegnato alla Società che avrà vinto per tre anni anche non consecutivi

Tale Regolamento è stato poi modificato, sia pure non sostanzialmente, con l’inserimento delle figure dei Commissari, uno per ogni Società partecipante al Torneo, che hanno il compito, unitamente ai Maestri d’Arme, di controllare il regolare svolgimento della competizione

~~~~~

Il Torneo Nazionale di Tiro con la Balestra Antica all’Italiana dapprima competizione rigorosamente individuale e tradizionale fra quattro Società, poi individuale ed a Squadre fra cinque Società per l’ingresso nella Federazione della Compagnia Balestrieri di Lucca, dall’ormai lontano 10 Luglio 1966 di anno in anno, a rotazione, si è poi celebrato senza interruzioni nelle storiche Piazze di Gubbio, Sansepolcro, Massa Marittima, Lucca e San Marino ovunque esaltando l’amore per le antiche tradizioni con festosa ed appassionata partecipazione di popolo

Il 20 Luglio 1969 per la prima volta Massa Marittima accolse fra le sue mura il Torneo Nazionale della Balestra Fu una grande, memorabile giornata Vedemmo in quel giorno prendere forma la nostra più grande aspirazione Dopo appena 10 anni dalla fondazione della nostra Società, noi per l’impegno, l’entusias-

smo, la serietà e la determinazione del nostro operare, eravamo riusciti ad inserirci nel novero delle città italiane depositarie dell'antico gioco della balestra ed a misurarci con loro nell'incantevole scenario della nostra Piazza. Fu il trionfo di tutti coloro che come noi (e non eravamo molti), credevano fermamente nel recupero di una tradizione popolare che affondava le sue radici nella storia della nostra libertà comunale. Avevamo restituito a Massa la sua nobiltà.

Mancava ora una vittoria!

E questa arrivò l'anno successivo, 1970, a San Marino, ad opera del balestriere Giuliano Galeotti che sbaragliò tutti con un centro perfetto!!! È ancora vivo nella memoria di coloro che vi parteciparono il tripudio e la commossa esultanza di quel giorno. Avevamo conquistato per Massa il Collare d'Oro ed il prestigioso primato di "Re della Balestra".

Un traguardo ora ci attendeva, un luminoso traguardo che il nostro pubblico nel suo incontenibile entusiasmo reclamava, il trionfo della vittoria nella nostra Piazza. E questo giunse per ben due volte consecutive, nel 1978 ad opera di Roberto Mori e nel 1983 ad opera di Mario Leone. In ambedue le esaltanti occasioni fu un'esplosione di gioia e di campanilistica passione, i vincitori furono portati sulle spalle in trionfo per le vie della città, con lacrime di commozione, ed il nome di Massa volò alto verso il cielo insieme alle sue bandiere!

Dopo questo duplice trionfo abbiamo poi colto, sempre seguiti e sostenuti dal caloroso entusiasmo del nostro pubblico, la vittoria in ciascuna delle città federate. A Gubbio nel 1986 ad opera di Leonardo Panci, a Sansepolcro nel 1987 ad opera di Idrio Brinzaglia ed infine a Lucca nel 1990 ad opera di Roberto Barni.

Complessivamente in 25 anni di vita della Federazione Nazionale Balestrieri abbiamo conquistato ben sei vittorie individuali.

Rimaneva ora un solo primato da conquistare la vittoria a Squadre. L'avevamo sfiorata nel 1989 a San Marino, quando per un solo punto ci piazzammo alle spalle della Squadra vincente di Sansepolcro.

Ebbene anche questo traguardo è stato raggiunto prima che questa pubblicazione andasse in stampa. I Balestrieri massani il 25 luglio 1993 hanno conquistato al XXVIII Torneo Nazionale della Balestra, nella nostra stupenda piazza, anche il Titolo Nazionale a Squadre!

Ed è con questa esaltante per quanto attesa vittoria che ho il grande piacere di concludere questo capitolo.

Questi i nomi dei balestrieri che hanno conquistato per Massa di Maremma il primato: Benini Fabrizio, Benini Mauro, Brogi Mauro, Capaccioni Gianfranco, Cinci Fausto, Donati Luciano, Fidanzì Fabio, Fidanzì Florio, Galeotti Gabriele, Gentili Patrizio, Masserizzi Roberto, Mori Michele, Petri Piero, Valentì Corrado e Vannini Fabio.

## **ANNULLI POSTALI CELEBRATIVI DEL TORNEO NAZIONALE DELLA BALESTRA ED EMISSIONI FILATELICHE**

Il primo annullo postale celebrativo si ebbe, per iniziativa della Società dei Terzieri Massetani, in occasione del 4° Torneo Nazionale della Balestra che si svolse a Massa Marittima il 20 Luglio 1969

Da allora ogni anno gli annulli si sono succeduti sino ad oggi a cura delle cinque Società Federate con una unica eccezione nel 1979 quando San Marino preferì realizzare un francobollo

Le emissioni filateliche celebrative riguardano appunto esclusivamente la Repubblica di San Marino

Il 18 Luglio 1974 per celebrare il IX Torneo della Balestra fu emessa, in rotocalco su fondo oro, una serie di 5 valori in fogli di 25 francobolli da cinque serie complete in striscie orizzontali. La serie, bellissima, raffigura singolarmente gli stemmi delle cinque città partecipanti al Torneo secondo i seguenti valori

Lire 15 Città di Sansepolcro

Lire 20 Città di Massa Marittima

Lire 50 Città di San Marino

Lire 115 Città di Gubbio

Lire 300 Città di Lucca

La tiratura fu di 750 000 serie complete (150 000 foglietti da 5 serie)

Il 12 Luglio 1979 per celebrare il XIV Torneo della Balestra fu emesso dalla Repubblica di San Marino un francobollo policromo del valore facciale di Lire 120 raffigurante lo Stemma della Federazione Balestrieri Sammarinesi. La tiratura fu di 700 000 pezzi

## **MEDAGLIE CELEBRATIVE DEL TORNEO NAZIONALE DELLA BALESTRA**

La prima medaglia celebrativa fu emessa da San Marino ove si svolse il I° Torneo della Balestra il 10 Luglio 1966. Da allora ogni Società organizzatrice del Torneo ha realizzato una medaglia commemorativa ad eccezione di Gubbio nel 1967

Il quantitativo di medaglie emesso da ciascuna Società per ogni Torneo può essere, con molta approssimazione, così elencato uno o due esemplari in oro, 50 in argento, 300 in bronzo

Le medaglie, almeno per quanto riguarda la Società dei Terzieri Massetani, non sono mai state messe in vendita ma utilizzate ai fini del Torneo

L'esemplare in oro è stato sempre e solamente destinato al Vincitore del Torneo, Re della Balestra, a spese della Federazione. L'eventuale altro esemplare è rimasto dotazione della Società organizzatrice

Gli esemplari in argento sono destinati in primo luogo ai 15 Balestrieri qualificati per il tiro finale (tre per ciascuna Società) poi ai Presidenti ed ai Maestri d'Arme delle cinque Società, alle Autorità Comunali, Provinciali e Regionali.

Gli esemplari in bronzo sono destinati a tutti i Figuranti partecipanti al Torneo, agli organizzatori ed a tutti coloro che direttamente o indirettamente contribuiscono alla buona riuscita della manifestazione

La Società dei Terzieri Massetani ha organizzato cinque Tornei Nazionali della Balestra, negli anni 1969, 1973, 1978, 1983 e 1988, ed ha emesso una medaglia commemorativa per ogni Torneo. Una sola volta nel 1983, per difficoltà economiche contin-

genti, la medaglia non fu rinnovata ma fu usato lo stesso conio del 1978 con data e numero d'ordine del Torneo modificati

Le medaglie, tutte opera dello scultore senese Pier Luigi Olla, furono battute nel 1969 dalla Ditta "Uno a Erre" di Arezzo, nel 1973 dalla Ditta "Artistica Metalli" di Firenze, nel 1978, 1983 e 1988 dalla Ditta "Gold Italia" di Firenze

## **I BALESTRIERI BELGI AL TORNEO NAZIONALE ITALIANO DELLA BALESTRA**

Una rappresentanza dei Balestrieri de l'Ancien Grand Serment Royal et Noble di Bruxelles, su invito della Federazione Italiana, che accolse il suggerimento del Prof Giuseppe Rossi Presidente delle Federazione Balestrieri Sammarinesi, partecipò dapprima al Torneo Nazionale della Balestra nella VI edizione che ebbe luogo a Gubbio il 18 Luglio 1971 e successivamente, dopo una sosta di due anni, al IX Torneo che si svolse a San Marino il 18 Luglio 1974. Fu tale e tanta la simpatia e tanto aperto e spontaneo il sentimento di fratellanza che questi due primi incontri suscitarono che da allora Essi hanno partecipato puntualmente a tutti i nostri Tornei, ospiti graditissimi ed attesi. Questa consuetudine ha contribuito grandemente ad istituire fra loro e le Società Federate un solido e sincero sentimento di amicizia e di reciproca stima.

I Balestrieri Belgi, depositari di un'antichissima tradizione, godono di una grande notorietà nel loro Paese ed hanno la loro sede storica nella Chiesa di Notre Dame au Sablon al centro di

Bruxelles Hanno costumi ricchissimi di foggia secentesca, ispirati ai grandi dipinti dei famosi pittori fiamminghi

Le loro balestre sono ben diverse dalle nostre per dimensioni e per epoca Sono più piccole, a spalla, con contrappeso alla base del teniere e con caratteristiche di armi da caccia più che da guerra Di foggia settecentesca esse sono in uso dal 1840, data della rifondazione delle "Gildes" di tiro dopo la Rivoluzione francese del 1790 Prima della Rivoluzione erano in uso anche in Belgio le classiche balestre medioevali Le frecce sono più piccole delle nostre ed il tiro al bersaglio si svolge alla distanza di 6, 10, 20, 30, 60, 90 metri

I nostri amici belgi hanno sfilato in tutte le nostre Piazze e si sono esibiti al tiro suscitando ovunque grande interesse ed entusiasmo Dalla prima partecipazione al nostro Torneo, capo ed animatore del Gruppo è stato ed è tuttora, André Victorien Gillet uomo di grande personalità, appassionato ed operoso cultore delle tradizioni connesse all'uso della Balestra storica in Europa Egli ricopre la carica di Secrétaire General de l'Ancien Grand Serment Royal et Noble des Arbalétriers de Notre Dame au Sablon di Bruxelles



*Fig. n. 19 - Mario Leone « Re della Balestra » 1983.*



*Fig. n. 20 - Leonardo Panci « Re della Balestra » 1986.*



*Fig. n. 21 - Idrio Brinzaglia « Re della Balestra » 1987.*



*Fig. n. 22 - Roberto Barni « Re della Balestra » 1990.*

## IX TORNEO DELLA BALESTRA



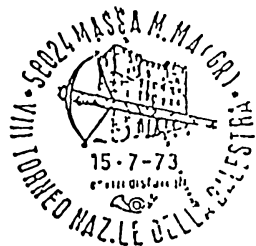
SAN MARINO 1974



SAN MARINO 1979

*Fig. n. 23* - Repubblica di San Marino. Emissioni Filateliche Celebrative del Torneo Nazionale della Balestra.

# ANNULLI POSTALI CELEBRATIVI DEL TORNEO NAZIONALE DELLA BALESTRA



## CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA

CAP

LOCALITÀ

SIGLA PROV.

SPAZIO UTILIZZABILE

20-7-1980  
XV° TORNEO NAZ.  
DELLA BALESTRA

CAP

SIGLA PROV.



SIGLA PROV.

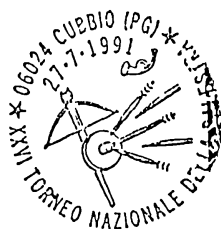


Fig n 24 - Annuli postali celebrativi Torneo Nazionale della Balestra



SAN MARINO 1966



SANSEPOLCRO 1968



MASSA MARITTIMA 1969



SAN MARINO 1970



GUBBIO 1971



SANSEPOLCRO 1972



MASSA MARITTIMA 1973

Fig. n. 25 - 25a - 25b - Medaglie Commemorative del Torneo Nazionale della Balestra.



SAN MARINO 1974



LUCCA 1975



GUBBIO 1976



SANSEPOLCRO 1977



MASSA MARITTIMA 1978



SAN MARINO 1979



LUCCA 1980



GUBBIO 1981



SANSEPOLCRO 1982



MASSA MARITTIMA 1983



SAN MARINO 1984



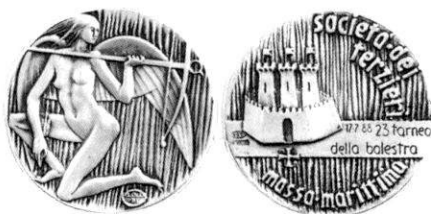
LUCCA 1985



GUBBIO 1986



SANSEPOLCRO 1987



MASSA MARITTIMA 1988



SAN MARINO 1989



LUCCA 1990

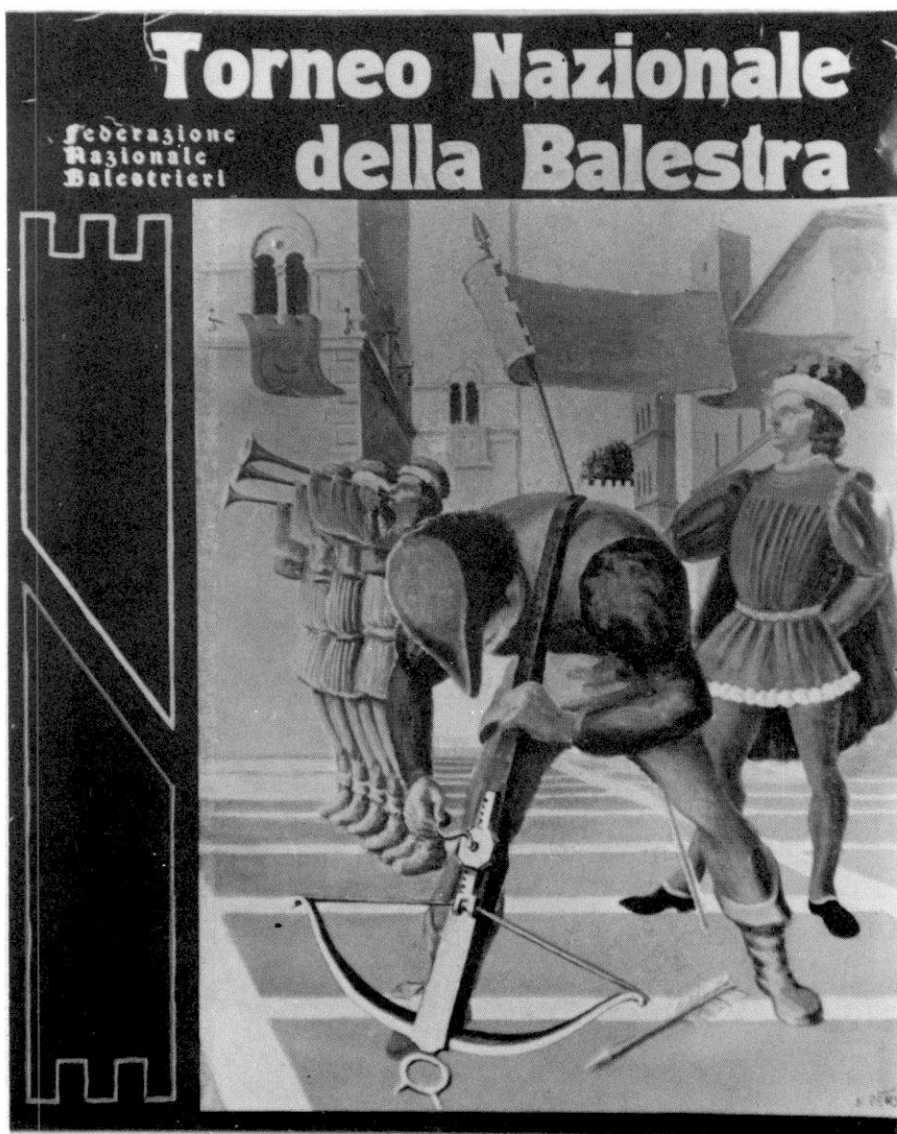


GUBBIO 1991

Fig. 25b



Fig. n. 26 - 1° Manifesto ufficiale del Torneo Nazionale della Balestra realizzato dalla Compagnia Balestrieri di Lucca, 1974.

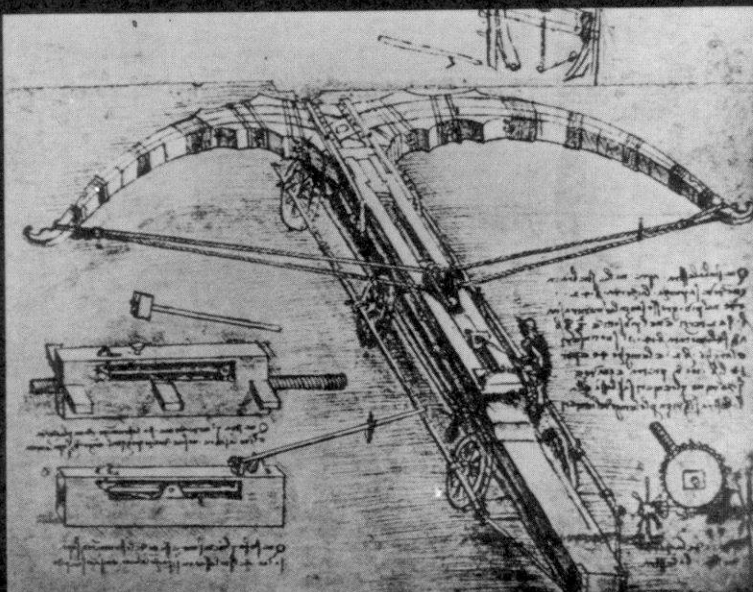


*Fig. n. 27 - 2° Manifesto ufficiale, 1979, realizzato su bozzetto di Dino Petri di Massa Marittima.*

# TORNEO NAZIONALE DI TIRO CON LA BALESTRA ANTICA ALL'ITALIANA

TRA LE CITTÀ DI

GUBBIO - LUCCA - MASSA MARITTIMA - SAN MARINO - SANSEPOLCRO



GUBBIO



LUCCA



MASSA MARITTIMA



SAN MARINO



SANSEPOLCRO

Fig. n. 28 - 3° Manifesto ufficiale, 1988, realizzato su progetto della Società Balestrieri di Sansepolcro (disegno di Leonardo da Vinci).



*Fig. n. 29 - André V. Gillet al 13° Torneo Nazionale della Balestra, 1978.*

## **COLLARE DI RE DELLA BALESTRA**

### **Albo d'Oro**

1966 - San Marino  
GIUSEPPE FARAMELLI (Gubbio)  
1967 - Gubbio  
GIANFRANCO GAVIRATI (Gubbio)  
1968 - Sansepolcro  
GIOVANNI TRICCA (Sansepolcro)  
1969 - Massa Marittima  
GIUSEPPE FARAMELLI (Gubbio)  
1970 - San Marino  
GIULIANO GALEOTTI (Massa Marittima)  
1971 - Gubbio  
LEONARDO SELVI (Sansepolcro)  
1972 - Sansepolcro  
ALEARDO GUIDUBALDI (Sansepolcro)  
1973 - Massa Marittima  
BRUNO GIACOMONI (San Marino)  
1974 - San Marino  
BRUNO GIACOMONI (San Marino)  
1975 - Lucca  
LAMBERTO GHIOTTI (San Marino)  
1976 - Gubbio  
PAOLO ROSSINI (San Marino)  
1977 - Sansepolcro  
GIUSEPPE LAURI (Gubbio)  
1978 - Massa Marittima  
ROBERTO MORI (Massa Marittima)  
1979 - San Marino  
MAURO SONNI (Sansepolcro)

1980 - Lucca  
NAZARENO MENCARELLI (Gubbio)  
1981 - Gubbio  
RICCARDO FORNATA (Gubbio)  
1982 - Sansepolcro  
BENEDETTO LUNANI (Gubbio)  
1983 - Massa Marittima  
MARIO LEONE (Massa Marittima)  
1984 - San Marino  
RAFFAELLO VALENTINI (San Marino)  
1985 - Lucca  
MARIO GHERARDI (Sansepolcro)  
1986 - Gubbio  
LEONARDO PANCI (Massa Marittima)  
1987 - Sansepolcro  
IDRIO BRINZAGLIA (Massa Marittima)  
1988 - Massa Marittima  
GIORGIO GHIOTTI (San Marino)  
1989 - San Marino  
MARIO PUC CETTI (Lucca)  
1990 - Lucca  
ROBERTO BARNI (Massa Marittima)  
1991 - Gubbio  
MARIO GHERARDI (Sansepolcro)  
1992 - Sansepolcro  
Non assegnato per cause tecniche  
1993 - Massa Marittima  
PIETRANGELO PAFFI (Gubbio)

## **CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE**

### **-Albo d'Oro-**

1971 - Gubbio  
FED BALESTRIERI SAMMARINESI  
1972 - Sansepolcro  
FED BALESTRIERI SAMMARINESI  
1973 - Massa Marittima  
FED BALESTRIERI SAMMARINESI  
1974 - San Marino  
FED BALESTRIERI SAMMARINESI  
1975 - Lucca  
FED BALESTRIERI SAMMARINESI  
1976 - Gubbio  
FED BALESTRIERI SAMMARINESI  
1977 - Sansepolcro  
FED BALESTRIERI SAMMARINESI  
1978 - Massa Marittima  
FED BALESTRIERI SAMMARINESI  
1979 - San Marino  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO  
1980 - Lucca  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO  
1981 - Gubbio  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO  
1982 - Sansepolcro  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO  
1983 - Massa Marittima  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO  
1984 - San Marino  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO

1985 - Lucca  
SOC BALESTRIERI GUBBIO  
1986 - Gubbio  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO  
1987 - Sansepolcro  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO  
1988 - Massa Marittima  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO  
1989 - San Marino  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO  
1990 - Lucca  
SOC BALESTRIERI SANSEPOLCRO  
1991 - Gubbio  
FED BALESTRIERI SAMMARINESI  
1992 - Sansepolcro  
FED BALESTRIERI SAMMARINESI  
1993 - Massa Marittima  
SOC TERZIERI MASSETANI

## **PRESIDENTI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA BALESTRIERI**

|                                 |                 |
|---------------------------------|-----------------|
| 1966 - Prof GIUSEPPE ROSSI      | San Marino      |
| 1967 - Per Agr PATRIZIO PATRIZI | Gubbio          |
| 1968 - FRANCESCO FRANCESCHINI   | Sansepolcro     |
| 1969 - Avv TOMMASO FERRINI      | Massa Marittima |
| 1970 - Prof GIUSEPPE ROSSI      | San Marino      |
| 1971 - Prof FILIPPO MELI        | Gubbio          |
| 1972 - FRANCESCO FRANCESCHINI   | Sansepolcro     |
| 1973 - Avv TOMMASO FERRINI      | Massa Marittima |
| 1974 - Prof GIUSEPPE ROSSI      | San Marino      |
| 1975 - Dr GIOVANNI MARTINELLI   | Lucca           |
| 1976 - Prof FILIPPO MELI        | Gubbio          |
| 1977 - FRANCESCO FRANCESCHINI   | Sansepolcro     |
| 1978 - Dr MOERIS FIORI          | Massa Marittima |
| 1979 - Prof GIUSEPPE ROSSI      | San Marino      |
| 1980 - Dr MAURO PORCIANI        | Lucca           |
| 1981 - Prof ITALO BALDELLI      | Gubbio          |
| 1982 - Dr GIOVANNI TRICCA       | Sansepolcro     |
| 1983 - Dr MOERIS FIORI          | Massa Marittima |
| 1984 - Prof GIUSEPPE ROSSI      | San Marino      |
| 1985 - Dr MAURO PORCIANI        | Lucca           |
| 1986 - FEDERICO LUCCI           | Gubbio          |
| 1987 - Dr GIOVANNI TRICCA       | Sansepolcro     |
| 1988 - Dr MOERIS FIORI          | Massa Marittima |
| 1989 - RENZO GHIOTTI            | San Marino      |
| 1990 - LAMBERTO SERAFINI        | Lucca           |
| 1991 - FEDERICO LUCCI           | Gubbio          |
| 1992 - Dr GIOVANNI TRICCA       | Sansepolcro     |
| 1993 - Dr GIANFRANCO MARTINOZZI | Massa Marittima |

## **Capitolo Undicesimo**

### **CONFEDERAZIONE EUROPEA BALESTRIERI STORICI**

Già nel 1978 a Sansepolcro quando le Delegazioni di Gubbio, Sansepolcro, Massa Marittima, Lucca e San Marino si incontrarono dinanzi al Notaio per siglare l'Atto legale costitutivo della Federazione Italiana Balestrieri, si affacciò, come si può leggere nella dichiarazione conclusiva passata alla stampa, "la non remota eventualità della costituzione della Confederazione Balestrieri Europei"

In effetti già sino da allora erano stati presi alcuni sporadici contatti esplorativi con tiratori tradizionali della Germania, Austria ed Olanda tramite il nostro amico e confratello belga André V Gillet

Per la verità nostra prima intenzione, nel perseguire questo intento, era quella di entrare a fare parte della "Comunità Europea di Gilde di Tiro Storico" ma il nostro ingresso è stato sempre osteggiato, almeno fino a pochi anni fa, dall'Austria legata agli interessi ed alle aspirazioni nazionalistiche dei tiratori sudtirolesi

Tale sbarramento e la discontinuità della nostra azione determinata dalla statutaria rotazione annuale della Presidenza federale fra le cinque Società ha portato per molti anni ad un nulla di fatto

Nel 1987 il Dott. Giovanni Tricca, Presidente pro-tempore della Federazione, preso atto delle carenze statutarie che limitavano ed imbrigliavano il processo di sviluppo e di espansione della Federazione stessa e ne ritardavano il decollo sul piano nazionale ed europeo, tenuta presente inoltre la costituzione avvenuta a Genova il 14 Gennaio 1986 di una seconda Federazione denominata F I B A A S ossia Federazione Internazionale Balestrieri, Armi ed Associazioni Storiche, predispose una bozza di modifica dello Statuto Federale ove si prevedeva il coinvolgimento dei Comuni, delle Regioni Toscana ed Umbria e dell'ENIT, la nomina di un Presidente Nazionale permanente ed una sede fissa di rappresentanza. Tale proposta che suscitò ampi consensi fra le Società di Sansepolcro, Gubbio, Massa Marittima e Lucca trovò invece difficoltà insormontabili da parte dei Sammarinesi i quali facenti parte di uno Stato autonomo non erano in grado di coinvolgere organi di Governo equivalenti e compatibili.

La proposta di modifica dello Statuto, sebbene integrata successivamente in previsione di un possibile, augurabile, abbinamento del Torneo Nazionale della Balestra alle Lotterie Nazionali, possibilità suggerita dalla Società dei Terzieri Massetani nella riunione del Direttivo Federale del 7 Febbraio 1988 (7), dopo ripetuti incontri ed altrettanti tentativi di aggiustamento, si è arenata nel 1991 (Gubbio 2 Febbraio) ed è tuttoggi inoperante.

Ha invece preso l'avvio nel 1988 il proposito della costituzione di una Confederazione Europea Balestrieri. Infatti la lunga ed ormai quanto inutile attesa di essere ammessi nella "Comunità Europea di Gilde di Tiro Storico" ci portò a riprendere in considerazione la nostra primitiva aspirazione. Su iniziativa del Presidente pro-tempore Dott. Moérís Fiori il 17 Luglio 1988 l'amico belga André V. Gillet fu invitato a partecipare alla riunione del Direttivo Federale, quale esperto, per analizzare e dibattere la "questione europea". Al termine della riunione, all'unanimità,

fu dato incarico ad André Gillet di redigere una dettagliata relazione sulle possibilità di realizzazione di una “Confederazione Europea delle Società Storiche di Balestrieri”

Gillet con entusiasmo accettò l’incarico e con la serietà e lo scrupoloso impegno che lo contraddistinguono, l’anno successivo a San Marino, il 15 Luglio 1989, presentò la sua Relazione al Consiglio Direttivo della Federazione

Riproduciamo per intero la Relazione (tradotta dal francese) di André V Gillet

*“A Massa Marittima il 17 Luglio 1988 su suggerimento del Dott. Moeris Fiori Presidente “pro tempore” della Federazione Italiana Balestrieri, ho potuto assistere in qualità di invitato, alla riunione dei Presidenti e Maestri d’Arme delle Società che costituiscono questa Federazione*

*Nel corso di questa riunione il Dr. Porciani, Presidente della Compagnia di Lucca, ha ricordato con insistenza l’idea di creare un Gruppo che dovrebbe riunire diversi “Serments”, “Gildes”, “Compagnie” o “Società di Balestrieri storici o di tradizione e questo suggerimento fu vivamente appoggiato dal Presidente della Società Balestrieri di Gubbio. Non c’è dubbio che questa futura eventuale Associazione sia Europea perchè è proprio nelle nostre regioni che tali Balestrieri sono esistiti, si mantengono e si sono ricostituiti nei giorni nostri nel rispetto delle tradizioni spesso multisecolari*

*Infatti l’idea non è nuova*

*A suo tempo il Prof. G. Rossi l’aveva evocata e la ricordava ancora nel 1978 (“Vent’anni di lavoro” pag. 194) e nel 1985 (Discorso d’addio, pag. 29)*

*Nel 1975 il Vice - Presidente, in quel tempo, della Compagnia dei Balestrieri di Lucca, G. Marchetti, aveva ispirato la stessa idea in un articolo de “Domenica Press” Vill. n. 2*

*21 09 1975 ma senza seguito immediato Tenuto conto della mia qualità di membro del comitato fondatore e attualmente del comitato centrale della Federazione Europea della "Gilde di tiro storico" ciò dovrebbe consentire che io possa informare la Federazione Italiana a questo proposito, quest'ultima mi chiede di redigere una sorta di "status questionis" che potrebbe servire di base ad una decisione ulteriore o almeno permettere di riflettere più avanti su questa eventualità*

*Io ho promesso di fare così e ho fissato come ultimo termine la prossima riunione della Federazione Italiana a San Marino nel luglio 1989*

*Via via che le mie riflessioni si precisavano apparivano ugualmente le difficoltà di una tale iniziativa Ma non dimentichiamo che porsi un problema è già averlo in parte risolto Pertanto questi problemi sembrano molteplici*

- la lingua*
- le distanze*
- il riconoscimento della qualità storica autentica*
- le differenze molto sensibili dei diversi elementi di tiro con la balestra*
- gli scarti di contemporaneità dei costumi storici*
- l'esistenza di Federazioni locali gelose della loro indipendenza*
- i periodi dell'anno in cui una riunione potrebbe essere organizzata*
- le spese materiali che tali riunioni portano con se, sia per gli organizzatori che per i partecipanti*
- dei nazionalismi a volte oltranzisti*
- la definizione precisa degli interlocutori*
- la volontà infine di partecipare se non l'impossibilità addirittura a causa della tradizione locale*

*Tutti questi punti non si discuteranno in questa occasione La loro sola enumerazione permetterà di tenerne conto se il*

*progetto prende corpo. Comunque certi saranno rammentati via via che la loro apparizione durante il discorso sarà opportuna al solo scopo di rendere tangibile la difficoltà del compito ma senza che vi sia un motivo di abbandono!*

*Vediamo dapprima quali sono le Organizzazioni esistenti sul piano Europeo e che potrebbero entrare nel quadro detto sopra*

### **1°) LA COMUNITA' EUROPEA DI GILDE DI TIRO STORICO**

*Questa Comunità é stata creata nel 1971 ma i suoi Statuti definitivi furono ratificati solo nel 1989!*

*In teoria la Comunità non dovrebbe raggruppare che le Società storiche degli Arcieri, Balestrieri, Schermitori e Archibugieri. Questo raggruppamento si fa statutariamente ed obbligatoriamente con la riunione delle diverse federazioni nazionali, regionali, provinciali etc*

*Da allora ci sono in effetti diverse Federazioni che definiscono a loro piacimento il criterio storico di riferimento. Mi occorre riconoscere che certe Federazioni sono singolarmente lassiste a questo riguardo e che da allora fanno oggi parte della Comunità delle Società dei Balestrieri alcune che non hanno niente di storico anche se esse hanno la "vernice" di un costume d'epoca o un titolo altisonante*

*Richiamiamo qui che, in linea di massima, la Repubblica di San Marino e le diverse Compagnie Italiane membri della Federazione Italiana dei Balestrieri, ne fanno parte con una totale ed intera legittimità*

*Io debbo comunque riconoscere che malgrado tutti i miei sforzi non arrivo ad ottenere che il Segretariato Generale della Comunità faccia pervenire i diversi documenti ufficiali a questi membri transalpini!*

Ciò è dovuto in gran parte (primo problema ) al tipo particolarissimo di struttura della Federazione Italiana Balestrieri la cui organizzazione amministrativa cambia ogni anno e quindi si ritrovano nelle mani dei responsabili della Compagnia incaricata dell'organizzazione del Torneo Nazionale dell'anno considerato Sarebbe il caso di pensare alla creazione di una sorta di "Segretariato permanente" della Federazione Italiana dove sia la posta che le domande di informazione potrebbero essere indirizzate? Questo punto soltanto, seppure elementare possa sembrare, mostra la complessità di certi problemi

L'attività principale, almeno attualmente, della Comunità è la organizzazione di un grande raduno di tiratori che si tiene ogni due anni in Settembre e generalmente nella Regione del tiratore che ha vinto due anni prima il titolo di Re Europeo Nel 1989 questo raduno si terrà a Valkenburg, in Olanda, il 23-24 Settembre

Notiamo poi che in certi anni le date fissate dalla Comunità coincidono esattamente sia con il Palio statutario dei confratelli Sammarinesi sia con l'incontro tradizionale Gubbio-Sansepolcro sia ancora quando i confratelli di Sansepolcro organizzano il Torneo Nazionale Problema di date<sup>111</sup>

Notiamo ancora che il Tiro per il titolo di Re Europeo si fa esclusivamente su un "papagallo" fissato in cima ad un palo e ciò per qualunque concorrente sia arciere, balestriere o archibugiere Problema di armamento<sup>111</sup>

Ho citato fra i problemi di cui bisognerà tener conto quello del "nazionalismo oltranzista" del resto poco conforme alla grande idea della Comunità Europea

L'organizzazione interna della Comunità di Tiro ne provoca un esempio Questa organizzazione prevede in effetti che la Comunità sia divisa in grandi zone territoriali di cui quella che interessa l'Italia e la R S M è definita dall'articolo 8 degli Statuti

*- Regione IV Sud Portogallo, Spagna, Italia*

*Notiamo "en passant" che si dimentica troppo spesso facilmente l'indipendenza nazionale della Repubblica di San Marino*

*Ora il Tirolo italiano è attaccato alla Zona II con gli austriaci, gli svizzeri ed il Liechtenstein! Problemi di nazionalismi ultra!!!*

*Notiamo infine che numerose Gildes storiche autentiche non vogliono far parte della Comunità mentre vi si ritrovano numerose Compagnie troppo recentemente "create" e non riattivate Problemi di esattezza storica!!*

*Io non preciso qui i nomi dei responsabili della Comunità perché questi dirigenti devono essere designati nel Settembre prossimo La stessa cosa è per l'indirizzo del Segretariato Generale*

*Ho allegato il testo ufficiale degli Statuti della Comunità che non esiste attualmente che in lingua tedesca Problema di lingua !!!*

*Anche se quest'ultimo problema ha poca importanza ai miei occhi, perchè gli uomini di buona volontà arrivano comunque a capirsi*

## **2°) L'INTERNATIONAL ARMBRUST UNION (IAU)** **Unione Internazionale dei Balestrieri.**

*Questa Unione, fondata nel 1957, non si occupa che del tiro sportivo alla Balestra detto "de match" di tipo svizzero, alle distanze di 30 e 10 metri*

*Esso organizza ogni due anni una competizione a livello Europeo esteso irregolarmente a livello mondiale con l'incorporazione di tiratori americani e giapponesi*

*La competizione del 1989 ha luogo in Inghilterra nel mese di Luglio problema di date per i confratelli transalpini!!!*

*In linea di massima e dai documenti che possediamo, gli italiani ne fanno parte ma noi ignoriamo totalmente chi rappresenta questi ultimi e di che cosa si potrebbe discutere sullo stesso piano italiano*

*È comunque ammesso che le Compagnie storiche di Balestrieri possano farne parte sia che i loro membri tirino con la loro balestra tradizionale e nello stesso tempo con la Balestra "de match" sia che tirino esclusivamente con questa ultima*

*È del resto il caso di numerose Società di cui per esempio "L'Ancien Grand Serment" di Bruxelles*

*Indirizzo di contatto*

*Gottfried Diener (Presidente)*

*Butzackerstrasse 1*

*CH 8304 Wallisellen (Suisse)*

*Dopo avere esaminato sommariamente ciò che esiste sul piano europeo e che potrebbe rispondere almeno in parte agli obiettivi ricercati da una nuova associazione che raggruppi più singolarmente i balestrieri tradizionali e storici, vediamo quale sarebbe lo scopo di una tale associazione*

*Quest'ultima non dovrebbe essere, almeno in principio, che l'incontro regolare allo scopo di sviluppare la conoscenza reciproca e da qui suscitare una più grande amicizia. In effetti tutta la nostra attività di tipo sportivo (tiro alla balestra in competizione) è impedita da differenze fondamentali di elementi tecnici: armi utilizzate, la distanza utilizzata, tipo di bersaglio o di uccello, posizione del tiratore, etc. Non potrà quindi trattarsi che di semplici tiri dimostrativi del resto più interessanti agli occhi dei confratelli che praticano un'altro modo di tirare*

*A questo scopo ed a titolo esemplificativo le Società storiche belghe praticano con le balestre tradizionali tipicamente regionali i diversi tiri seguenti, regolarmente e nel totale rispetto di tradizioni ed abitudini secolari*

- distanza 90 metri dal bersaglio
- "     60           "     "
- "     30           "     "
- "     20           "     "
- "     10           "     "
- "     6            "     "
- alla pertica con balestra a freccia alt 36 metri
- "           "     "     a palla   "   18   "

*È evidente che nessuna di queste discipline saprebbe rivalizzare con quella praticata dai nostri confratelli sammarinesi e italiani*

*Pertanto essi raggruppano in Belgio più di mille tiratori federati nei raggruppamenti ufficiali nazionali e almeno altrettanti tiratori liberi!*

*Ciascuno di questi duemila tiratori sarà pertanto interessato se non entusiasmato dal tiro transalpino e d'altra parte noi ci ricordiamo della gioia e dell'interesse che suscitò il nostro tiro alla pertica presso i confratelli di San Marino e di Lucca in visita a Bruxelles!*

*Quanto alla data di questi incontri fraterni e alle loro modalità numerosi problemi sorgono a loro volta e talvolta realmente insolubili se la tradizione viene rispettata*

*- delle Gilde autentiche non lasciano mai la loro città per qualunque ragione sia e ciò nel rispetto assoluto dei loro statuti multi-centenari Tale è il caso dei Balestrieri di Visè in Belgio Ciò non impedisce che essi stessi siano dei perfetti ospiti verso i loro visitatori*

*- altri non ammettono in alcun caso presenze femminili o salvo rare eccezioni, come i confratelli balestrieri di Gand*

*- i lunghi spostamenti all'estero oltre al loro costo non sono che raramente possibili ai membri attivi sul piano professionale al di fuori delle vacanze annuali le cui date vengono fissate legalmente Questo periodo di vacanze è da loro consacrato alla*

*villeggiatura in famiglia al mare o in montagna, conformemente ai desideri della moglie e dei figli. Se tutto l'anno il marito ha consacrato il suo tempo libero al suo caro tiro alla Balestra in vacanza deve dedicare il tempo alla sua famiglia!*

*Da 25 anni io dedico le mie vacanze, in parte almeno, ai Tornei Italiani. L'accoglienza dei fratelli Sammarinesi e Italiani fu sempre calorosa ed eccezionale e ad ogni ritorno in Belgio io ho fatto testimonianza la più entusiastica. Questa testimonianza, lo dimostrano le foto allegate, suscitò molti desideri ma spesso la moglie e i figli ebbero l'ultima parola.*

*Bisogna ugualmente augurarsi che questi incontri presentino agli occhi degli spettatori una unità scenica che fa o farà spesso difetto.*

*Molte delle Gildes storiche olandesi o belghe la cui attività si è perpetuata in modo ininterrotto durante molti secoli, per esempio rifiutano di portare dei Costumi o delle uniformi alla maniera "antica" e si contentano di portare sia il costume borghese di ricco cittadino (vestito a giacca, cappello buse e sciarpa di colore), sia quello della campagna (camicia azzurra, caschetto e foulard regionale).*

*È bene evidente che il loro gruppo, anche autentico come è, apparirebbe ignominiosamente barbaro in mezzo ad una massa di gente che porta costumi rinascimentali o ispirati all'opera di Piero della Francesca.*

*La cosa è apparsa ai nostri Balestrieri di Bruxelles in maniera sensibile allorchè nel 1986 dovemmo mescolarci, in rigidi costumi neri del XVII secolo della Riforma dei Paesi Bassi, ai nuovi costumi scintillanti dei Fratelli Sammarinesi, il regista dello spettacolo, Enrico Luzzi, specialista per quanto sia, si strappava quasi i capelli!!!*

*Noi non vogliamo infine affrontare ora qui i problemi finanziari inevitabilmente legati a questi incontri a lunga distanza, la piaga del denaro non è una piaga mortale!*

*É vero che esistono in numerosi Paesi superbe Società storiche di balestrieri dalle notevoli tradizioni e che portano costumi brillanti. Citiamo a Monaco (Germania) i Confratelli di Winzerer Fahndl che si possono ammirare nei cortei delle feste della birra in ottobre o a Krakau (Cracovia-Pologne) i Balestrieri di "Kurkowe towarzystwa" (Confrerie du Coq) la cui festa si svolge tutti gli anni nell'ottavo del Corpus Domini. Due esempi fra tanti altri.*

*Ma quale sarà l'atteggiamento delle Compagnie riunite nella Federazione Italiana Balestrieri, se la "nostra" organizzazione si farà, nei confronti dei confratelli di Pisa, di Cerreto Guidi, di Terra del Sole, etc ? La porta resterà per loro chiusa? Mi auguro di no'.*

*Andrè V Gillet"*

La Relazione fu accolta da un grande, caloroso applauso. Essa aveva scoperto l'orizzonte europeo. I problemi che si ponevano erano numerosi e complessi, ma per persone di buona volontà l'aver individuato i problemi rappresenta una sfida a risolverli. Così fu. Infatti dopo alcuni mesi di pausa e di riflessione la sfida fu raccolta con molta decisione dalla Compagnia Balestrieri di Lucca che per rotazione era subentrata il 3 Febbraio 1990 alla Federazione Balestrieri Sammarinesi. Questo avvenne per il particolare impegno del nuovo Presidente della Compagnia Balestrieri di Lucca e Presidente pro-tempore della Federazione Italiana Balestrieri, Lamberto Serafini succeduto da un anno al Dott. Mauro Porciani.

La Relazione Gillet, tradotta dal francese, nella riunione del Direttivo del 7 Luglio fu consegnata a tutte le Società Federate.

Avevamo ora a disposizione una dettagliata Mappa della realtà europea, non c'era che analizzarla punto su punto cer-

cando di distinguere le assonanze e le dissonanze con la nostra tradizione. Ci siamo innanzi tutto resi conto che nessun Paese europeo ha in uso una balestra con caratteristiche simili alla nostra, con analoghe modalità di tiro e identità di bersaglio, e che pertanto non era ipotizzabile un Torneo Europeo della Balestra.

Abbiamo appreso che la Balestra ed i costumi delle varie Gildes Europee sono di epoca diversa dalla nostra, che non tutte le Gildes tirano indossando costumi storici, che non tutte le Gildes hanno una tradizione storica autentica. Esistono invece tradizioni locali che impediscono a delle autentiche Gildes storiche di entrare a fare parte di organizzazioni europee.

Abbiamo infine potuto accertare che la “Comunità Europea di Gildes di Tiro Storico” è costituita oltre che da Balestrieri anche da Arcieri, Schermatori ed Archibugieri. Una Comunità quindi molto eterogenea dove peraltro l'autenticità storica non è un requisito rigorosamente richiesto.

Da questa analisi ci si è resi conto innanzi tutto che non esisteva una associazione europea che raggruppasse esclusivamente balestrieri storici, in secondo luogo che l'autenticità storica, quando provata, poteva riferirsi ad epoche molto diverse con scarto anche di qualche secolo.

Queste considerazioni ci portarono alla convinzione che fosse opportuno da parte nostra dare l'avvio alla costituzione di una Associazione Europea di Balestrieri Storici fra Società, Gildes, Serments, aventi quale comune denominatore l'autenticità storica delle loro tradizioni a prescindere dal tipo di balestra e dalla foggia del costume.

Questa scelta se da un lato ci esponeva al rischio di accostamenti a volte stridenti fra loro, dall'altro rappresentava l'unica possibilità per iniziare un confronto ed un dialogo fraterno con altre Società Europee di Balestrieri Storici. Le diversità di lingua, i nazionalismi oltranzisti, le grandi distanze, le spese da affrontare non ci sono sembrati ostacoli insormontabili.

Nella stessa seduta del 7 Luglio a Lucca fù nominato un Gruppo di lavoro per la revisione dello Statuto Federale (revisione già proposta ed avviata dal Dr. Giovanni Tricca, Presidente della Società Balestrieri di Sansepolcro, come già detto in precedenza) e per la preparazione di una bozza di Statuto per la costituenda Confederazione Europea Balestrieri

Questa la composizione del Gruppo di lavoro nominato

Pier Alberto Zavattari per Lucca, Moeris Fiori per Massa Marittima, Mauro Sonni per Sansepolcro, Federico Lucci per Gubbio, Amedeo Venerucci per San Marino

Il Gruppo subito dopo l'impegno organizzativo del Torneo Nazionale della Balestra che ebbe luogo a Lucca il 28 Luglio, si mise alacremente all'opera ed il 3 Ottobre si ritrovò a Lucca per formulare e discutere una prima bozza di modifica dello Statuto Federale ed una prima bozza di Statuto della Confederazione Europea Balestrieri. Ma l'opera si dimostrò più ardua e più lunga di quanto si potesse pensare. A quell'incontro ne seguirono altri, il 3 Novembre a Sansepolcro, il 5 Gennaio '91 a Lucca ed il 19 Gennaio a Gubbio senza poter pervenire ad una conclusione per le assenze, seppure involontarie, di alcune rappresentanze

Il 2 Febbraio a Gubbio vi fu il passaggio della Presidenza della Federazione da Lamberto Serafini, Presidente della Compagnia Balestrieri di Lucca, a Federico Lucci Presidente della Società Balestrieri di Gubbio. Questo avvenne al Grand Hotel dei Cappuccini. Furono presenti alla cerimonia conclusiva i Sindaci di Gubbio, Sansepolcro e Massa Marittima

Il Direttivo Federale in questa seduta esaminò alla presenza di un Notaio eugubino, che aveva al suo attivo una lunga esperienza di balestriere, la bozza già predisposta dal Gruppo di lavoro per la costituenda Confederazione Europea Balestrieri. Furono apportate integrazioni e modifiche ma soprattutto fu dato un ordine ed una veste legale al documento. Il Notaio-balestriere

prese l'impegno della stesura dello Statuto secondo quanto concordato

Il Direttivo nel dare atto alla Compagnia Balestrieri di Lucca dell'impegno profuso deliberò, alla unanimità, di designare Lucca come sede dell'Atto Costitutivo della Confederazione Europea Balestrieri

In questa stessa seduta mentre fù fatto un decisivo passo avanti in senso europeo, si congelò il progetto di revisione e modifica dello Statuto Federale (come già detto) per insuperabili difficoltà avanzate dai confratelli di San Marino in relazione ad incompatibilità con norme di Diritto Internazionale

A questa riunione ne seguirono altre, sempre a Gubbio, il 4 Maggio ed il 2 Giugno tutte finalizzate alla messa a punto dello Statuto Europeo

Il 27 Luglio si celebrò a Gubbio il 26° Torneo Nazionale della Balestra Il Direttivo Federale riunitosi in quella data nel Palazzo del Bargello, sede della Società dei Balestrieri, stilò e concordò il testo definitivo dello Statuto Europeo A questa seduta del Direttivo ed al Torneo della Balestra, svoltosi in notturna nella Piazza Grande, presenziarono, su nostro invito, (tramite il nostro amico belga André Gillet), Delegazioni europee di Società Storiche di Balestrieri del Belgio, dell'Olanda, della Francia e della Polonia

Fù un'incontro cordiale e fraterno con i balestrieri d'oltralpe In quel giorno tendemmo la mano all'Europa per la prima volta e gettammo veramente le basi della Confederazione Europea Balestrieri

Il 10 Ottobre 1991, a Massa Marittima, nel giorno della tradizionale Festa del Patrono, San Cerbone, il Dr Moéris Fiori, a nome della Società dei Terzieri Massetani, conferì solennemente il Diploma di " Socio ad Honorem" ad André Victorien Gillet con la seguente motivazione

*“ per la passione e l’operoso impegno con il quale ha sempre tangibilmente dimostrato di amare ed esaltare l’antica tradizione della Balestra e per il contributo prezioso ed insostituibile che sta offrendo per la realizzazione di una Confederazione Europea Balestrieri ”*

Non rimaneva ora che l’Atto ufficiale di costituzione, il quale ebbe luogo, non senza un certo ritardo, il 2 Febbraio 1992 a Lucca

Le Delegazioni si incontrarono, alla presenza del Notaio Dr Francesco Raspini, nello Studio del Sen Mauro Favilla nuovo Presidente, dal 10 Maggio 1991, della Compagnia Balestrieri di Lucca

Queste le Delegazioni firmatarie delle cinque Società

### **GUBBIO**

|                      |                       |
|----------------------|-----------------------|
| Federico Lucci       | <i>Presidente</i>     |
| Giampiero Bicchielli | <i>Maestro d’Armi</i> |

### **LUCCA**

|                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|
| Mauro Favilla         | <i>Presidente</i>     |
| Carlo Zumbo           | <i>Segretario</i>     |
| Pieradolfo Bartoletti | <i>Maestro d’Armi</i> |
| Giuliano Marchetti    | <i>Priore</i>         |

### **MASSA MARITTIMA**

|                                                         |                       |
|---------------------------------------------------------|-----------------------|
| Gianfranco Martinozzi                                   | <i>Presidente</i>     |
| <i>(succeduto a Moèris Fiori l’undici Gennaio 1992)</i> |                       |
| Daniela Giuliani                                        | <i>Segretaria</i>     |
| Fabio Pepe                                              | <i>Maestro d’Armi</i> |

**SAN MARINO**

Gian Italo Ghiotti

*Maestro d'Armi*

Paolo Muccioli

*Segretario***SANSEPOLCRO**

Giovanni Tricca

*Presidente*

Mario Pancrazi

*Segretario*

Claudio Boncompagni

*Maestro d'Armi*

Averardo Martinelli

*Consigliere*

Mauro Sonni

*Archivista Federale*

Lo Statuto della “Confederazione Europea Balestrieri Storici” già concordato nella riunione di Gubbio del 27 Luglio 1991 fu letto dal Notaio Raspini e dopo ampia discussione, con alcuni emendamenti, fu approvato e sottoscritto nella sua forma definitiva

In quella stessa riunione il Dr Moéris Fiori, presente su invito del Presidente pro-tempore della Federazione Italiana Balestrieri, Federico Lucci di Gubbio, lesse e consegnò alle Delegazioni la sua lettera d'addio

**STATUTO  
CONFEDERAZIONE EUROPEA  
BALESTRIERI STORICI**

**ART. I**

E' costituita la

**CONFEDERAZIONE EUROPEA  
BALESTRIERI STORICI**

**ART. II**

**SCOPI E FINALITA'**

La Federazione ha per scopo:

- associare le Compagnie e le Società Balestrieri Storici dei diversi Stati d'Europa;
- confrontare le diverse esperienze e matrici storiche, culturali, folkloristiche dei singoli Soci,
- curare, in un clima di collaborazione europea, lo scambio e la raccolta di documenti, cimeli, testi od altro materiale attinente alla storia delle singole Città o Stati di provenienza con particolare riferimento alle attività espletate da ogni singolo Socio,
- organizzare a livello Europeo, e nel rispetto delle tradizioni e attività dei singoli Soci, manifestazioni e tornei,
- divulgare la storia, le manifestazioni e le attività delle singole Associazioni che fanno parte della Confederazione, mediante gli strumenti che verranno ritenuti più opportuni,
- incentivare, attraverso l'attività di cui sopra, il dialogo ed il confronto tra tutti gli Stati Europei

La Federazione non ha fini di lucro, è apolitica, aconfessionale

### **ART. III**

La Confederazione ha provvisoriamente la sua sede in Lucca presso la Compagnia Balestrieri di Lucca

Ivi sarà tenuto l'archivio storico ed il Segretariato permanente

### **ART. IV**

#### **SOCI**

Ogni Associazione che verrà ammessa a far parte della Confederazione acquista la qualità di Socio

Ogni Socio dovrà versare una quota di iscrizione all'atto dell'ammissione ed un contributo annuo in misura e nella valuta entrambi fissati dal Comitato Esecutivo

Per essere ammessi a fare parte della Confederazione occorrerà presentare al Comitato Esecutivo apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante della Associazione richiedente, corredata da una delibera del proprio organo esecutivo e da una relazione che illustri le caratteristiche, la storia e la attività dell'aspirante Socio

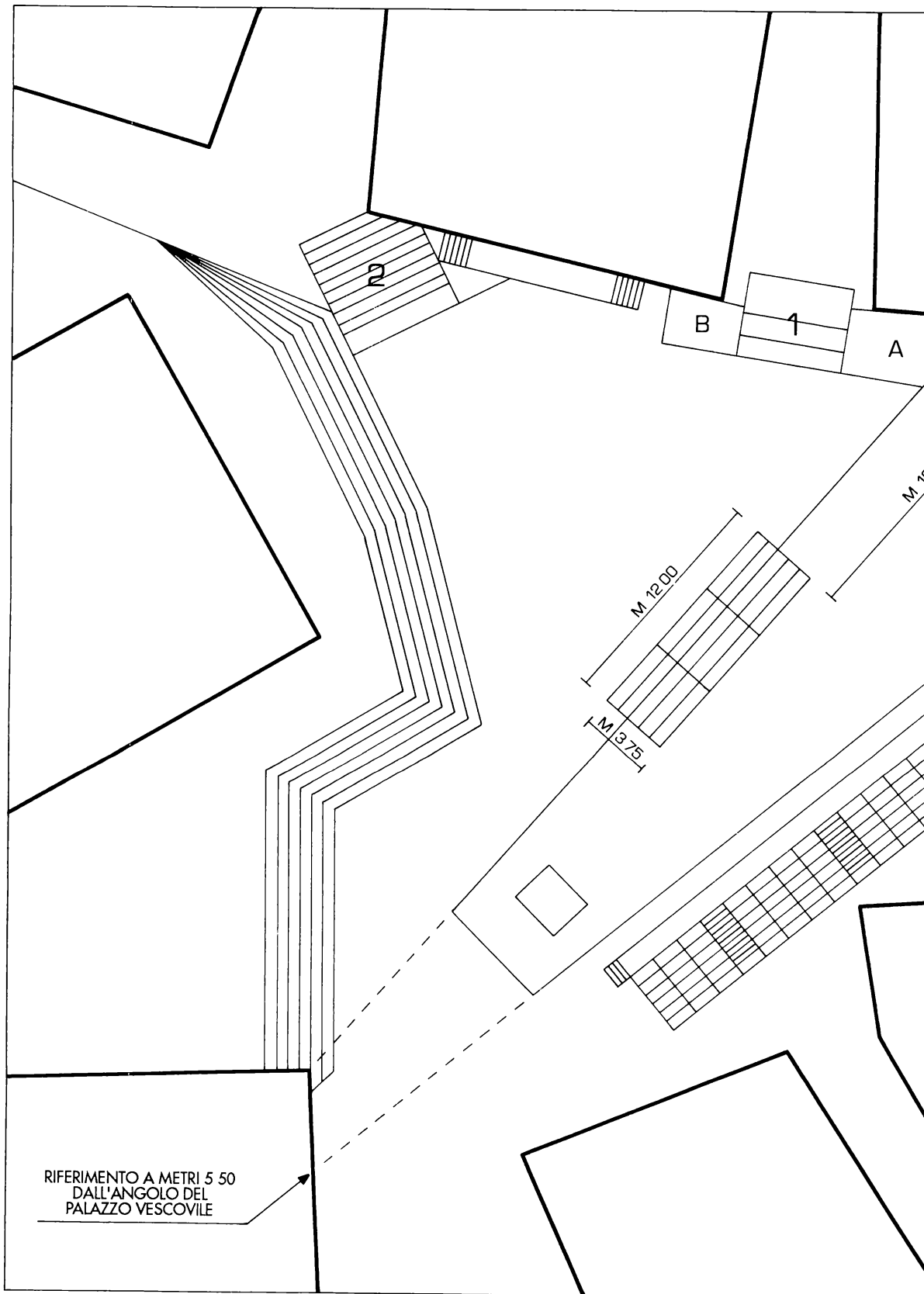
L'ammissione verrà deliberata dal Comitato Esecutivo previo parere favorevole e vincolante di tutte le Compagnie o Società appartenenti allo stesso Stato del richiedente

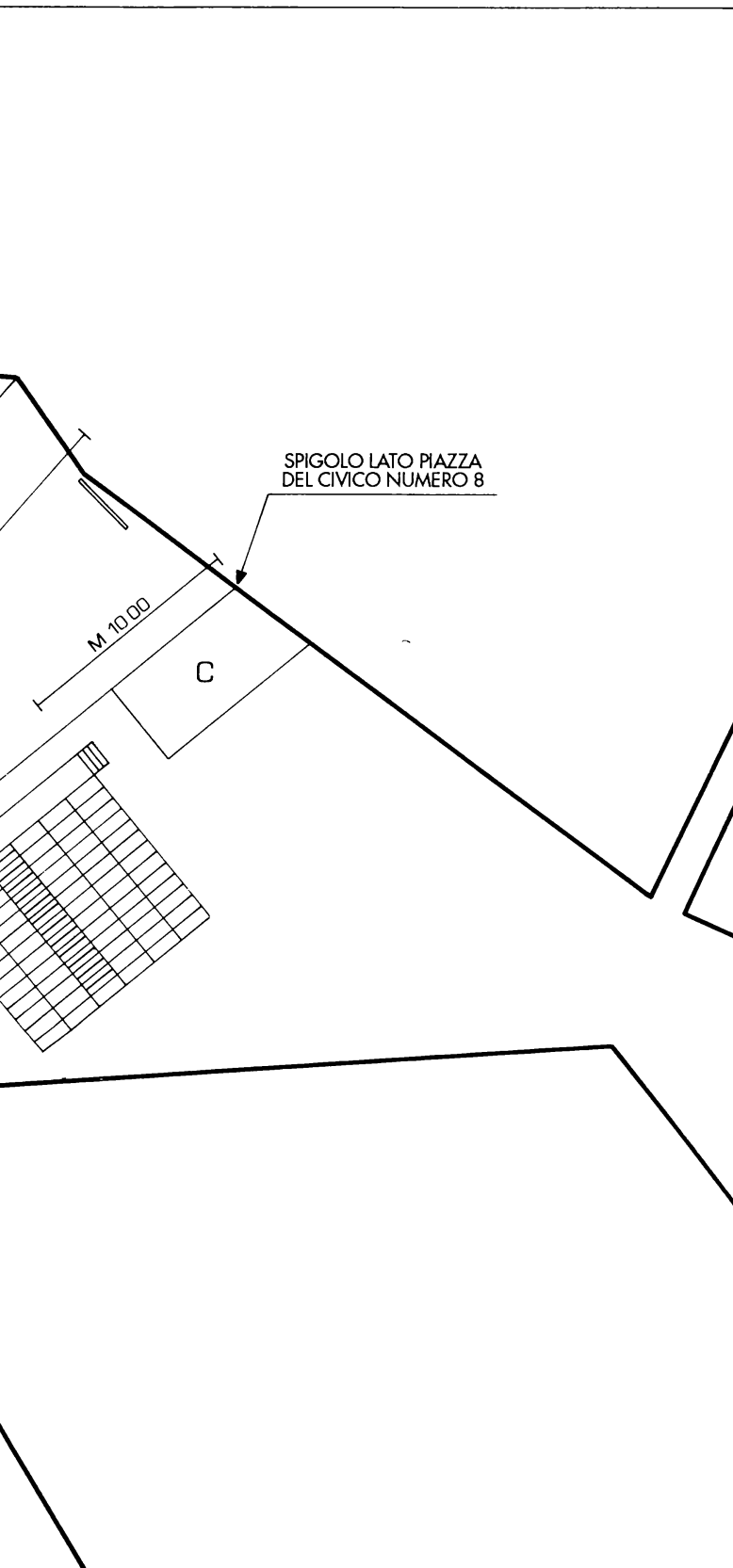
L'ammissione o la non ammissione verrà deliberata dal Comitato Esecutivo a maggioranza, senza motivazione

Una volta deliberata l'ammissione il Socio verrà iscritto nell'apposito libro tenuto presso la Sede sociale

I requisiti fondamentali per l'ammissione verranno contenuti nel Regolamento che il Comitato Esecutivo redigerà

Ogni associato dovrà tempestivamente comunicare al Comitato Esecutivo, qualsiasi modificazione del proprio Statuto o





# **TAVOLA N 1**

Planimetria della Piazza del Duomo con i tracciati delimitanti l'area di tiro ed i settori per i figuranti e con le installazioni per il Balestro e per il pubblico (scala 1 300)  
DISEGNO DI GABRIELE GALEOTTI

della propria organizzazione interna o comunque dovrà fornire al medesimo Comitato Esecutivo qualsiasi notizia utile ai fini della valutazione dei requisiti per la permanenza in qualità di Socio

I Soci si distinguono in

- Soci Fondatori sono le Associazioni che hanno concretamente contribuito alla fondazione della Confederazione ed hanno sottoscritto l'atto costitutivo entro il 31 01 1993,

- Soci Effettivi sono le Associazioni che vengono ammesse a far parte della Confederazione, con diritto di voto,

- Soci Aderenti sono persone fisiche, Enti o Associazioni che desiderano contribuire all'attività della Confederazione per spirito di solidarietà o per affinità di scopi. Sono privi del diritto di voto e non possono assumere cariche

Il Comitato Esecutivo, qualora riceva richiesta di ammissione di un Socio quale Socio Effettivo, ma non intenda ammetterlo in tale qualità, può ammetterlo in qualità di Socio Aderente

- Soci Onorari sono persone fisiche o Enti che, per particolari meriti, o per la funzione che svolgono nella Società civile, o per avere realizzato attività conformi agli scopi della Confederazione, vengono riconosciuti tali su delibera del Comitato Esecutivo. Essi sono esonerati dal pagamento di qualsiasi quota di iscrizione o contributo annuale

## **ART. V**

### **PERDITA DELLA QUALITA' DI SOCIO**

La qualità di Socio nella Confederazione si perde per l'avvenuto scioglimento del singolo Socio. Si perde inoltre per recesso, per morosità o per indegnità

Spetta al Comitato Esecutivo fissare le norme che regoleranno i richiami per il Socio moroso l'inadempimento delle quali comporterà l'esclusione per morosità

L'indegnità è conseguente a gravi violazioni degli obblighi statutari o lesivi della dignità della Confederazione

Essa verrà deliberata dall'Assemblea su proposta del Comitato Esecutivo

Gli Associati che abbiano receduto o siano stati esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della Confederazione

## **ART. VI**

### **ORGANI**

Sono organi della Confederazione Europea Balestrieri Storici

- l'Assemblea
- il Comitato Esecutivo
- il Presidente
- il Collegio dei Revisori
- il Collegio dei Probiviri

## **ART. VII**

### **L'ASSEMBLEA**

L'Assemblea dei Soci è composta da tutti i Soci che risultino ammessi alla Confederazione e che siano in regola con gli obblighi di contribuzione stabiliti dallo Statuto

Ogni Socio interviene in Assemblea mediante due rappresentanti.

Ogni Socio fondatore o effettivo ha diritto ad un voto, che verrà espresso dal Presidente o da suo delegato

I Soci possono farsi rappresentare da altri Soci mediante delega scritta. Non è ammessa più di una delega per ogni Socio

L'Assemblea viene convocata dal Comitato Esecutivo almeno una volta all'anno mediante comunicazione scritta, con preavviso di almeno quarantacinque giorni rispetto alla data dell'Assemblea

L'Assemblea delibera sulle direttive generali della Federazione, sul programma che verrà sottoposto alla sua approvazione dal Comitato Esecutivo, sul bilancio preventivo e consuntivo e su quanto altro di sua competenza

Si riunisce almeno una volta all'anno, presso la sede o nello Stato in cui risiede un Socio, secondo quanto deciderà il Comitato

Elegge nel proprio seno

- a) - il Presidente,
- b) - il Comitato Esecutivo,
- c) - il Collegio dei Revisori,
- d) - il Collegio dei Probiviri

All'Assemblea potranno altresì intervenire, senza potere di voto, nel numero massimo di due membri in totale, rappresentanze esterne di organismi istituzionali a livello internazionale

Le deliberazioni assembleari saranno prese a maggioranza di voti e con la presenza della maggioranza degli Associati, in prima convocazione

In seconda convocazione, da tenere con almeno quattro ore di distanza dalla prima convocazione, é valida qualunque sia il numero degli intervenuti

Per modificare l'atto costitutivo e lo Statuto e per deliberare lo scioglimento della Confederazione, sarà necessario la presenza di almeno  $1 \frac{2}{3}$  (due terzi) degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti

Le Assemblee sono presiedute dal Presidente del Comitato Esecutivo, in sua mancanza dal componente più anziano del Comitato stesso

Il Presidente dell'Assemblea nomina un segretario e due scrutatori su approvazione dell'Assemblea

Delle riunioni di Assemblea si redige il processo verbale firmato dal Presidente, dal Segretario ed eventualmente dagli Scrutatori

## **ART. VIII**

### **COMITATO ESECUTIVO**

Il Comitato Esecutivo dirige la “CONFEDERAZIONE EUROPEA BALESTRIERI STORICI”, delibera su tutte le questioni che per Statuto o Regolamento non siano di competenza dell'Assemblea

Il Comitato Esecutivo è composto da un minimo di sette ed un massimo di undici membri, compreso il Presidente ed ogni associato non può essere rappresentato da più di un membro oltre il Presidente della Federazione

Si riunisce ogni qualvolta sia necessario per il buon funzionamento della Federazione

Il Comitato è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Federazione senza limitazioni

Procede alla compilazione dei bilanci preventivi e consuntivi ed alla loro presentazione all'Assemblea, compila il regolamento per il funzionamento della Federazione la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli associati, cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea

Il Comitato Esecutivo delibera a maggioranza, con la presenza della maggioranza dei suoi componenti

## **ART. IX**

### **IL PRESIDENTE**

Il Presidente rappresenta la “CONFEDERAZIONE EUROPEA BALESTRIERI STORICI”, convoca e presiede l’Assemblea ed il Comitato Esecutivo

Cura l’esecuzione dei deliberati del Comitato ed adotta in caso di urgenza ogni provvedimento opportuno, sottoponendolo nel più breve tempo alla ratifica del Comitato, firma gli atti della Confederazione, ne sorveglia il buon andamento amministrativo e ne è rappresentante legale.

## **ART. X**

Il Comitato Esecutivo dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. Il Presidente dura in carica un anno ed è rieleggibile. Nella elezione del Presidente si dovrà porre attenzione a garantire nel tempo la più ampia rappresentatività a tutte le realtà associate.

Gli organi di cui all’Art. VI si mettono a disposizione di tutti gli organismi istituzionali a livello internazionale per una partecipazione occasionale o permanente a Commissioni di Studio o di lavoro attinenti la propria attività.

## **ART. XI**

### **COLLEGIO DEI REVISORI**

La gestione della “CONFEDERAZIONE EUROPEA BALESTRIERI STORICI” è controllata da un Collegio dei Revisori, costituito da tre membri, eletti dall’Assemblea.

I Revisori dovranno accertare la regolare tenuta della contabilità sociale redigendo una relazione al bilancio annuale.

## **ART. XII**

### **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Tutte le eventuali controversie sociali tra Soci o tra questi e la Confederazione Europea Balestrieri Storici, saranno sottoposte con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza di tre Probiviri da nominarsi dall'Assemblea, essi giudicheranno ex bono ed aequo senza formalità di procedura

Il loro lodo sarà inappellabile

### **NORMA TRANSITORIA**

#### **COMITATO ESECUTIVO PROVVISORIO**

In sede di costituzione della Confederazione l'Assemblea degli Associati provvederà alla nomina di un Comitato Esecutivo Provvisorio composto da sette membri, che eleggerà al suo interno il Presidente, ed alla nomina di tre Sindaci Revisori

Il Comitato Esecutivo Provvisorio ed il Collegio dei Sindaci Revisori Provvisori durano in carica fino alla prossima Assemblea generale e comunque entro e non oltre il 31 01 1993

Il Comitato Esecutivo Provvisorio ha il compito di provvedere alla stesura sollecita del Regolamento e farsi carico, con il massimo impegno di opera di diffusione, conoscenza e proselitismo affinché la Confederazione Europea Balestrieri Storici possa divenire una realtà

Entro la data del 31 01 1993 si dovrà provvedere alla integrale applicazione degli scopi e degli organi previsti dal presente Statuto, a tale momento verrà ugualmente definita l'ubicazione della sede

## **PARTE QUARTA**

### **Capitolo Dodicesimo**

#### **DISCIPLINARE DEL “BALESTRO DEL GIRIFALCO”**

##### **Premessa**

Il “Disciplinare del Balestro” è costituito dall’insieme delle “regole” e dei “comportamenti” da osservare da parte dei Terzieri e dei Figuranti prima e durante la “Rievocazione Storica”, nonché dalla descrizione delle “Figure” che devono entrare nella composizione del Corteo

L’Avv Tommaso Ferrini pose mano a questa “trattazione” alla fine degli anni ‘70 con l’intenzione di sottoporla, tramite il Magistrato, alla approvazione del Consiglio Generale della Società

Egli però non portò mai a termine questa opera che si è pertanto definitivamente arrestata alla III “Distinzione” Nell’ultimo suo anno di vita, per salvare una testimonianza che rischiava di andare perduta, chiesi ed ottenni dall’Avv Ferrini di poter esaminare i suoi scritti Essi erano distribuiti in una miriade di foglietti volanti, con calligrafia difficilmente decifrabile Con molta pazienza, ricorrendo al Suo aiuto quando questi risultavano illeggibili, sono riuscito a dattilografare il testo La IV ed ultima “Distinzione” (quella che riguarda la Contesa e Premiazione), mancante, l’ho scritta di mio pugno, non senza averne fatto partecipe l’Avv Ferrini che l’ha pienamente condivisa

Pertanto, essendo Lui in vita, sono riuscito a salvare ed a completare il “Disciplinare del Balestro del Grifalco”

L’Avv Ferrini si era accinto a scrivere il “Disciplinare” con lo stesso “animo” con il quale aveva scritto lo “Statuto” nel 1959. Esso si può pertanto considerare come un “Regolamento interno” in appendice ed a completamento dello Statuto.

Ma così come lo Statuto ha subito modifiche ed integrazioni nel corso degli anni, anche il Disciplinare potrà subire tutte le modifiche e gli “aggiustamenti” che il Consiglio Generale della Società dei Terzieri riterrà opportuno deliberare di volta in volta a seconda delle situazioni particolari e contingenti presenti e future.

Da molti anni ormai e da più parti si è avvertita la necessità di un “Disciplinare del Balestro” (vedi Relazioni Morali degli anni 1987-88-90-91).

Il Disciplinare presentato per la prima volta, su questa pubblicazione, non vuole essere che una “proposta”, una “indicazione” di massima, una traccia da seguire, senza alcun significato impositivo, nel solo intento di aiutare la Società dei Terzieri alla quale abbiamo dedicato tanti anni della nostra vita.

## SCHEMA DEL DISCIPLINARE

### **I Distinzione:**

Condotta dei Terzieri e dei Figuranti (T Ferrini)

### **II Distinzione:**

Esordio o preludio del Balestro (T Ferrini)

### **III Distinzione:**

Corteo Storico (T Ferrini)

*a)* Rappresentanze e Personaggi del Libero Comune

*b)* Rappresentanze e Personaggi delle Comunità soggette

*c)* Rappresentanze Arte degli Argentieri e Ramieri e delle  
altre Arti con ricordo storico

*d)* Rappresentanze dei singoli Terzieri

### **IV Distinzione:**

Contesa e Premiazione (M Fiori)

## **DISCIPLINARE DEL “BALESTRO DEL GIRIFALCO”**

Il Consiglio Generale della Società dei Terzieri Massetani  
visto il proprio Statuto

### **P R E M E S S O**

che il “Balestro del Girifalco” è la più genuina ed originale espressione della civiltà massetana che trova il suo periodo più fulgido nei centodieci anni del Libero Comune,

che il Balestro non può essere solo spettacolo ma il rivivere oggi nel cuore massetano, la fierezza, l’orgoglio e lo splendore di allora,

che quindi il Balestro deve celebrarsi col fasto e la solennità di un rito in cui gli atti, i movimenti, le figurazioni collettive e dei singoli non siano pura scenografia ma immedesimazione dei partecipanti nei personaggi dei quali indossano l’abito,

che il contegno deve improntarsi a grande dignità, sì da trasmettere e infondere negli spettatori non solo ammirazione e diletto ma intensa attrazione e coinvolgimento che si traduca in corale vibrante entusiasmo,

ad assolvere questo inderogabile impegno, prendendo atto della proposta del Magistrato del di . . .

## **DELIBERA**

di approvare il

### **DISCIPLINARE DEL BALESTRO**

di cui la premessa è parte integrante, sulle seguenti quattro Distinzioni

- I - Contegno dei Terzieri e dei Figuranti**
- II - Preludio del Balestro**
- III - Corteo Storico**
- IV - Contesa e Premiazione.**

## **I DISTINZIONE**

### **Contegno dei Terzieri e dei Figuranti**

#### **Art. 1 - Ornamento dei Terzieri**

Nei giorni precedenti il Balestro i Terzieri orneranno dei loro colori le vie e le piazze, con bandiere, stendardi, arazzi, pennoni e quant'altro facilmente asportabile, senza danno o deterioramento agli edifici, nell'ambito del Terziere

Saranno consentiti gli stessi ornamenti con colori tradizionali per i fabbricati e strutture pubbliche

Nel territorio del Terziere sono vietate esposizioni di bandiere o altri ornamenti con colori di altro Terziere

## **Art. 2 - Durata degli Ornamenti**

Il Terziere vincitore del Balestro potrà mantenere e migliorare il proprio ornamento fino alla Cena della Vittoria mentre gli altri Terzieri dovranno toglierli nel giorno successivo al Balestro, salvo le bandiere all'esterno delle rispettive Sedi

## **Art. 3 - Uso delle vesti e comportamento dei Figuranti**

Nel rigoroso rispetto della tradizione tutti i figuranti debbono indossare nel Balestro e in qualunque altra esibizione il costume loro assegnato in ogni minimo dettaglio ivi compreso il copricapo che deve conservarsi sempre in testa evitando di porlo sotto braccio o tenerlo in mano o in altro modo anche quando, come l'elmo, può essere pesante

Debbono camminare a passo cadenzato seguendo il rullo dei Tamburi a distanza proporzionata da quello precedente, in conformità delle istruzioni del Maestro di Campo e dei Mazzieri

Sono esclusi dall'uso del copricapo gli Sbandieratori durante le loro esibizioni collettive e i Balestrieri durante il tiro avendo cura di consegnarlo al Mazziere del rispettivo Terziere per riprenderlo al termine della gara

Gli Ufficiali del Magistrato e dei Terzieri quali il Capitano del Popolo, il Maestro di Campo, i Capitani dei Terzieri, i Capitani delle Società di Popolo che assolvono come figuranti specifica funzione nel Balestro debbono attendervi personalmente e non possono delegare altri ad eccezione dell'ipotesi del loro giustificato impedimento a partecipare al Balestro

## **II DISTINZIONE**

### **Preludio al Balestro**

#### **Art. 4 - Lettura del Bando**

Nel pomeriggio della vigilia del Balestro il Gruppo dei figuranti del Comune composto da tre Chiarine, tre Tamburini, il Capitano del Popolo e Palafreniere, tre Valletti, e il Gruppo dei Terzieri costituito dal loro Capitano con Palafreniere, l'Alfiere Maggiore, due Sbandieratori, tre Tamburini, partendo dalle rispettive Sedi si raduneranno per le ore 18 in Piazza Cavour (già San Michele) Quivi si costituirà un piccolo Corteo con in testa le Chiarine, 1 Tamburini e le altre figure del Gruppo Comunale. Esso con passo cadenzato dai tamburi percorre il Corso della Libertà entra nella Piazza del Duomo e compie un giro completo di questa rimanendo poi allineato ai piedi della gradinata. Il Capitano del Popolo seguito dallo Scudiero e dal Signifero (recante lo stemma di famiglia), si porterà allora sulla balconata del Palazzo del Podestà (dove sarà già predisposto un microfono) e leggerà con solennità il Bando di sfida. Subito dopo gli Sbandieratori effettueranno una breve esibizione. Terminata questa il Gruppo si ricompone nella formazione di entrata nella Piazza.

#### **Art. 5 - Consegna del Drappellone e "Sorteggio"**

Il Corteo ricomposto si porta ora al Palazzo Comunale, quivi esso si arresta e si dispone ad "U" dinanzi ai Portali alla distanza di 7-8 metri (volgendo le spalle alle Logge). Salgono nella Sala della Giunta il Capitano del Popolo, 1 tre Capitani dei Terzieri, 1 tre Chiarinisti e tre Valletti di scorta. Ad attenderli ci sarà il Sindaco, gli Assessori, il Rettore della Società dei Terzieri e 1 tre Priori.

Il Sindaco richiamandosi alla Deliberazione del 28 Luglio 1476 del Consiglio Generale del Comune Massano, consegnerà

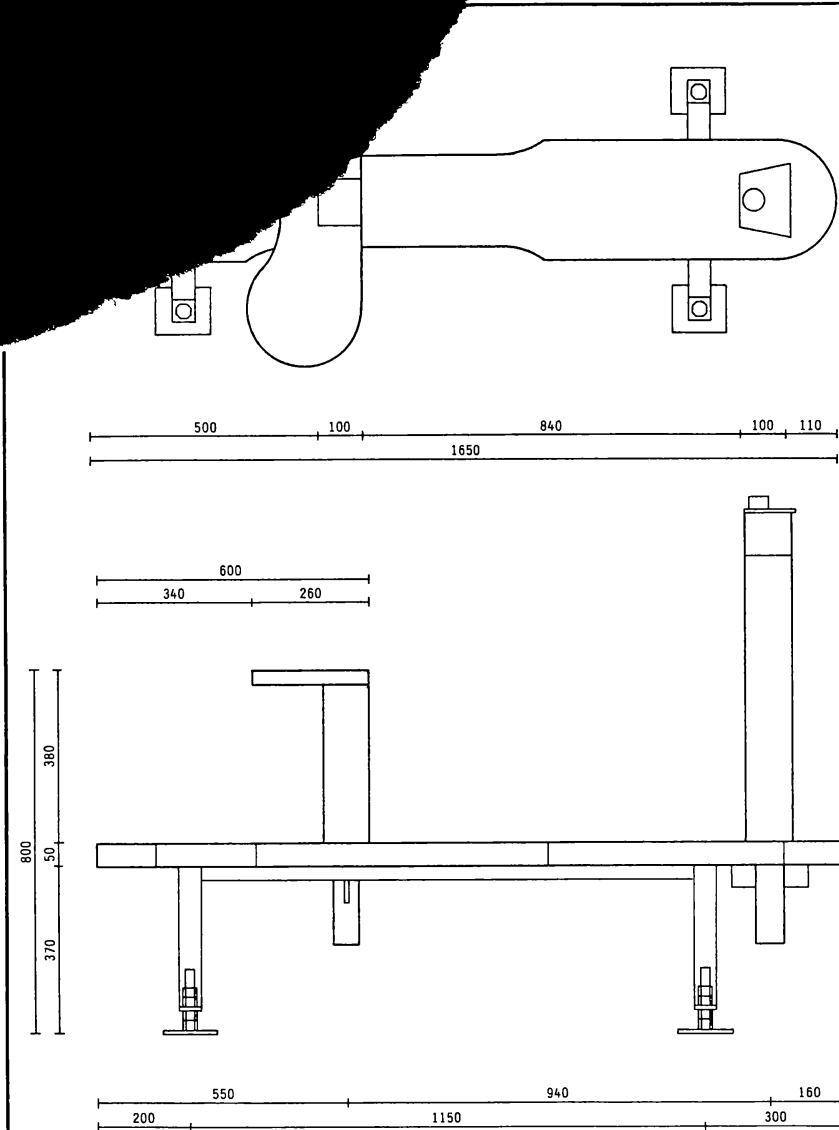


TAVOLA N 2 - Il cavalletto - DISEGNO DI GABRIELE GALEOTTI

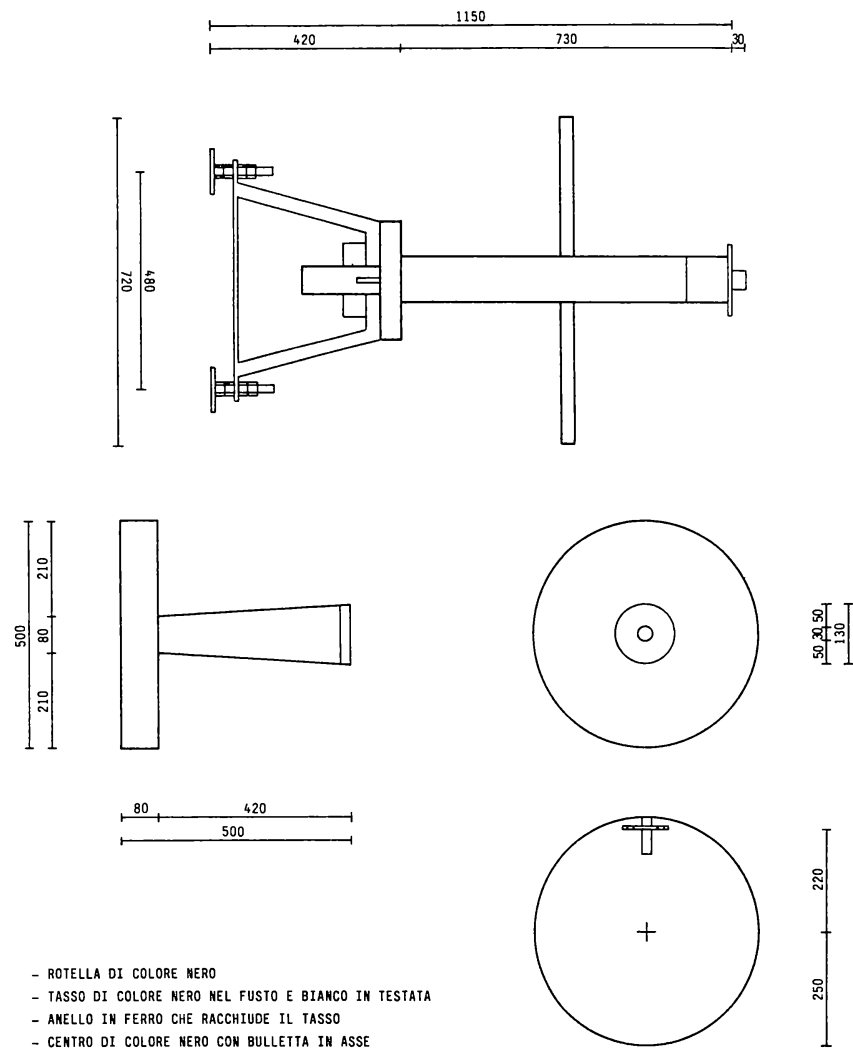
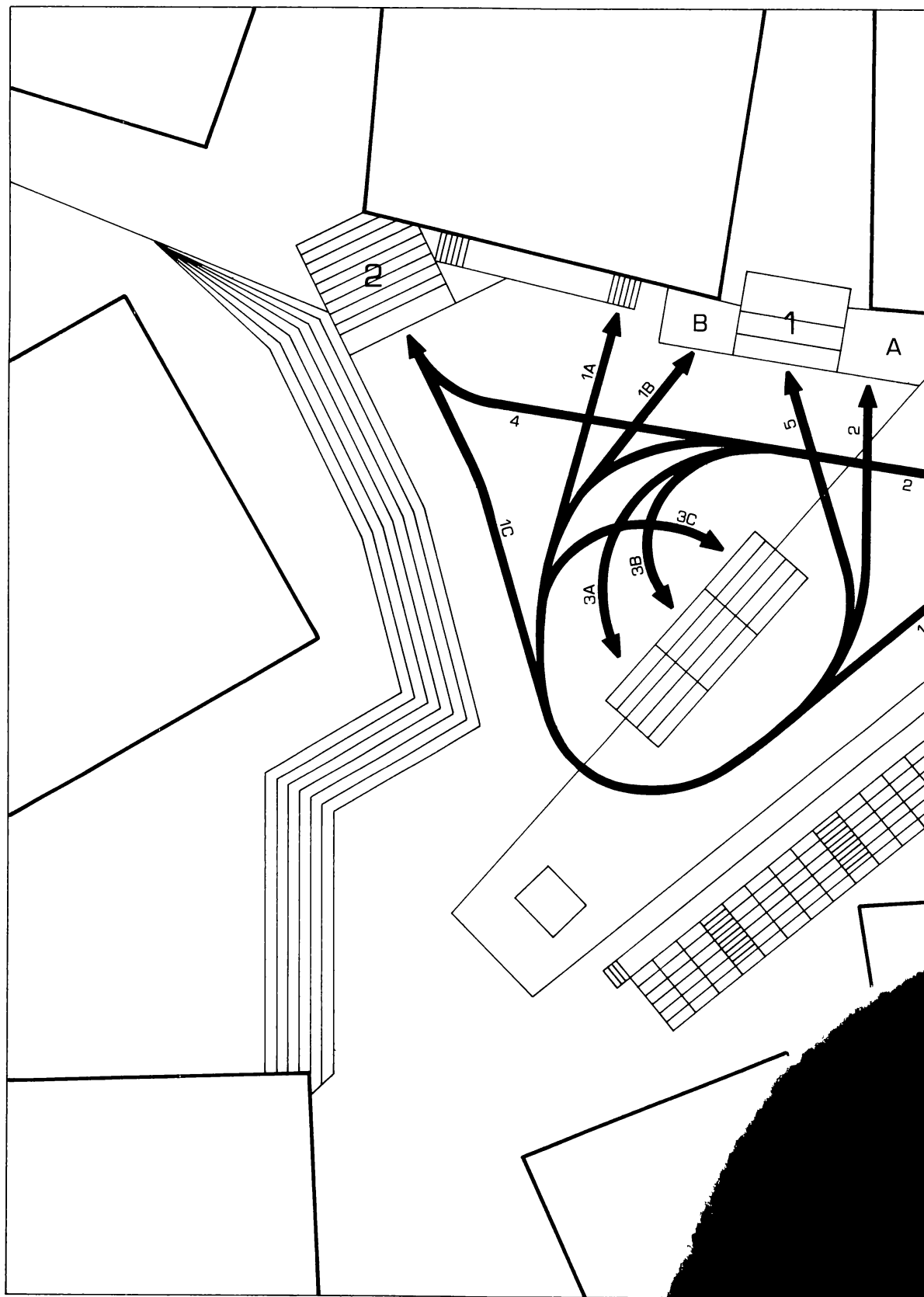


TAVOLA N 3 - Il corniolo - DISEGNO DI GABRIELE GALEOTTI



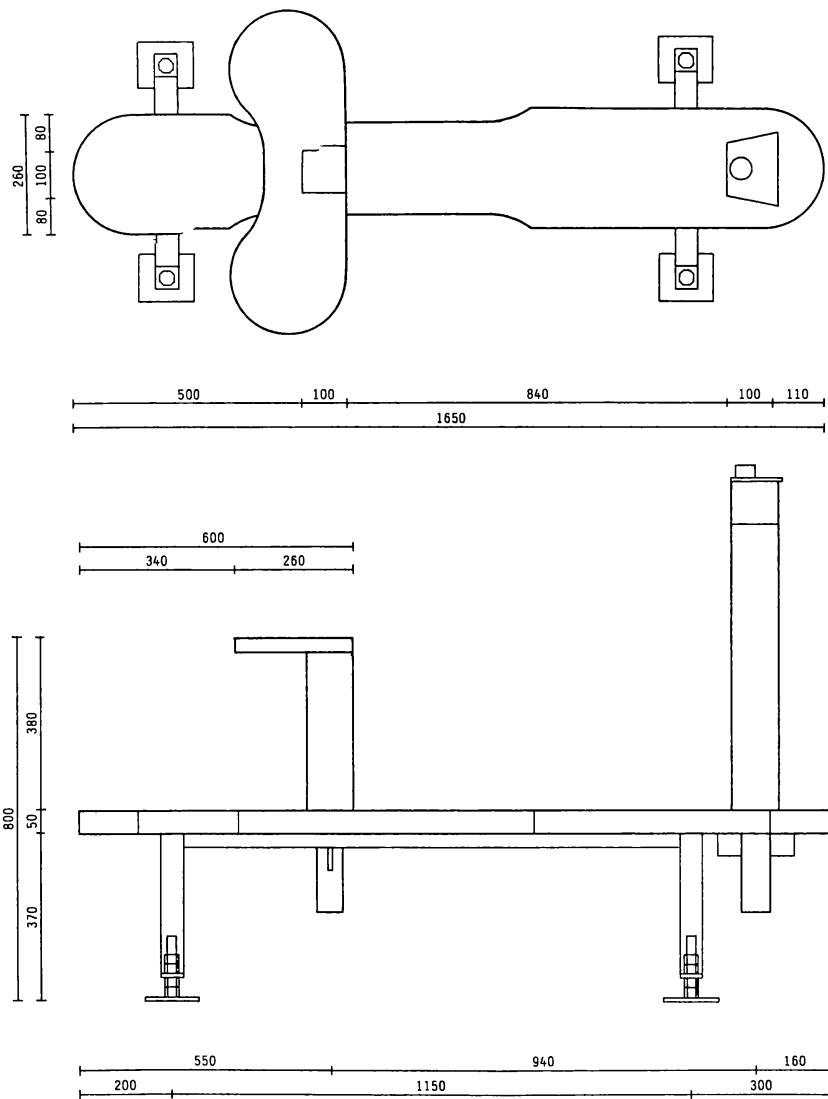


TAVOLA N 2 - Il cavalletto - DISEGNO DI GABRIELE GALEOTTI

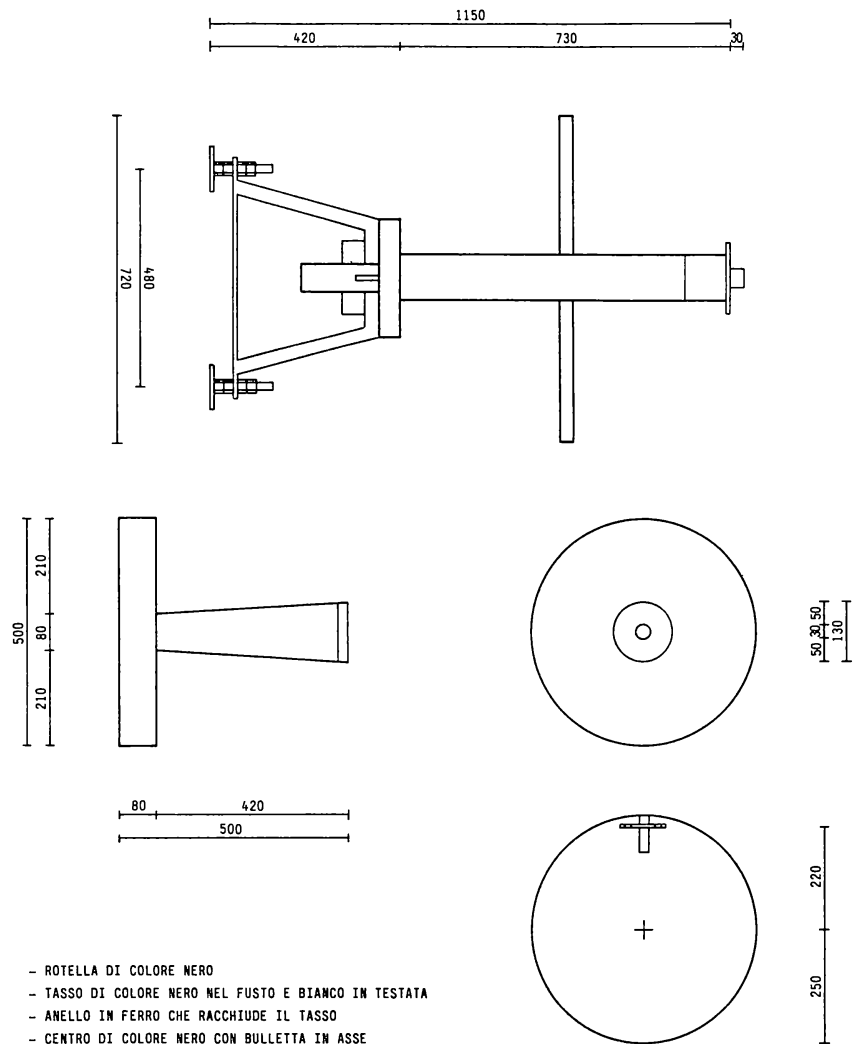
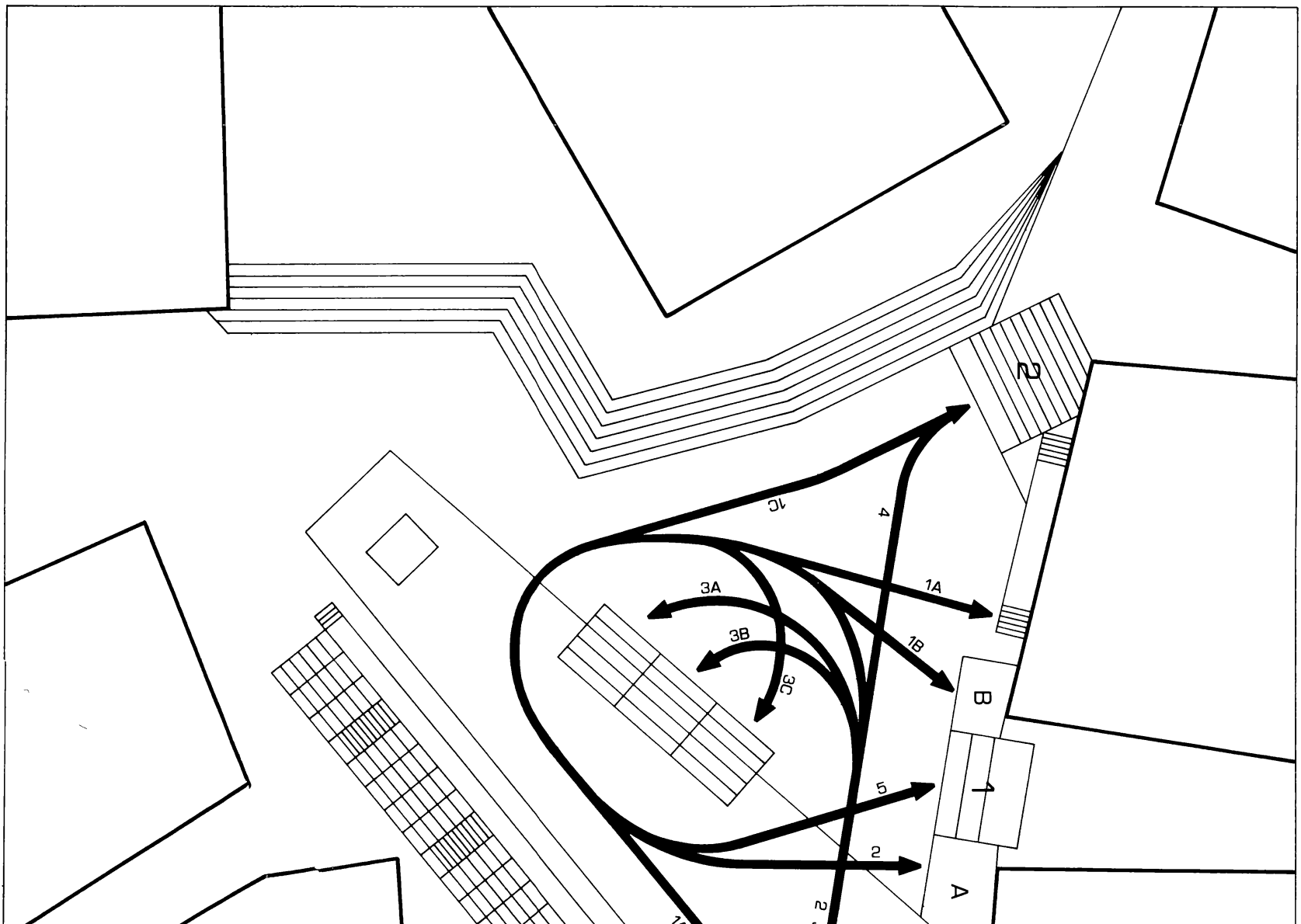
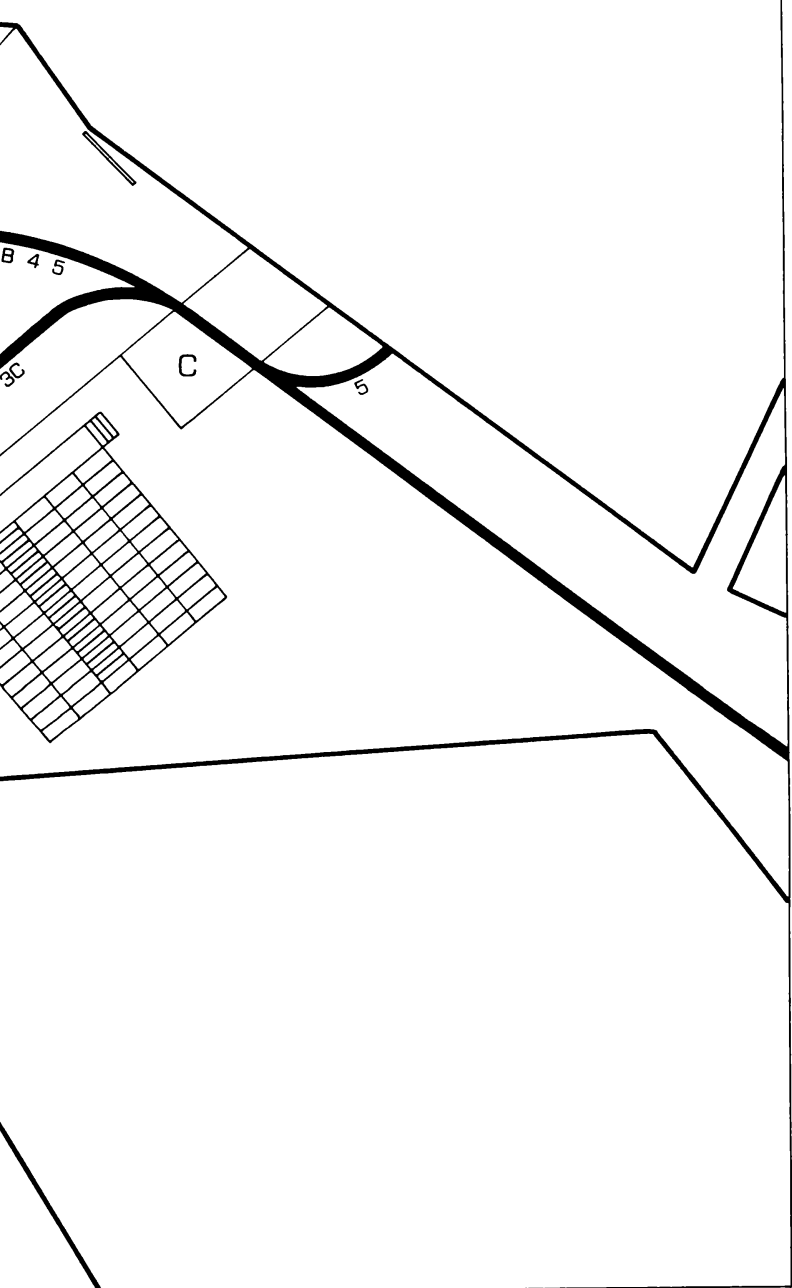


TAVOLA N 3 - Il corniolo - DISEGNO DI GABRIELE GALEOTTI



|   |       |                        |
|---|-------|------------------------|
| 1 | A B C | LIBERO COMUNE          |
| 2 |       | SBANDIERATORI          |
| 3 | A B C | TERZIERI               |
| 4 |       | ARTI MAGGIORI E MINORI |
| 5 |       | PRIORI RESIDENTI       |



**TAVOLA N 4**  
 Percorsi e sistemazione dei  
 figuranti nella Piazza del  
 Duomo (scala 1 300)  
 DISEGNO DI GABRIELE GALEOTTI

in dono al Rettore della Società dei Terzieri il “Drappellone” o “Palio” destinato quale premio al Terziere vittorioso, confezionato e dipinto a cura e spese del Comune stesso, che il Rettore ringraziando affiderà al Capitano del Popolo

Compiuto questo Atto sarebbe opportuno che il Pittore che ha dipinto il “Drappellone” illustrasse con brevi parole la sua opera

Subito dopo il Sindaco dà inizio alla Cerimonia del “Sorteggio” dell’ordine di tiro dei Terzieri per il Balestro Il Comune ha già in custodia la borsa di seta cremisi contenente tre palline contrassegnate ciascuna con i colori di un Terziere Il Sindaco le estrae una dopo l’altra determinando l’ordine di tiro che viene verbalizzato a cura del Comune Ad ogni estrazione il Capitano del Terziere sorteggiato, preannunciato da squilli di Chiarine, provvederà ad esporre dalle bifore del Palazzo Comunale, la bandiera del proprio Terziere

Al termine del Sorteggio il Verbale sarà firmato per la Società dei Terzieri dal Rettore, dal Capitano del Popolo e dai Capitani dei Terzieri, per il Comune dal Sindaco, dagli Assessori presenti e dal verbalizzante

#### **Art. 6 - Benedizione del “Drappellone”**

Il Gruppo ricomposto con i membri usciti dal Palazzo Comunale si schiererà dinnanzi la gradinata del Duomo verso la facciata mentre dall’alto il Celebrante (o Preposto), al suono delle Chiarine e dei Tamburi, impartirà al Palio la benedizione

Quindi il Gruppo tornerà dinnanzi al Palazzo del Comune ove i Valletti collocheranno il Palio in apposito piedistallo, all’uopo predisposto, nell’atrio affinché il pubblico possa osservarlo

Il Gruppo si scioglierà tornando i figuranti alle proprie sedi

Nell’ipotesi che il Balestro sia rimandato verranno omessi tutti i rituali del presente Articolo e degli Art. 4 e 5 ivi compreso

il “sorteggio” e il Palio verrà conservato nella Sede del Magistrato.

#### **Art. 7 - Attrezzature del Campo di Tiro**

Nella vigilia del Balestro il Comune a propria cura ed onere sistemerà nella Piazza, con le attrezzature della Società dei Terzieri, 1 Palchi per 1 Figuranti e per gli spettatori, per la postazione del banco di tiro e il bersaglio o tavolato di tiro, il Palco dell’Araldo e lo stecconato di recinzione in ferro (ambedue di proprietà Comunale) e all’antica Fonte Pubblica le strutture, di proprietà della Società dei Terzieri, per la Taverna del Balestriere, il tutto secondo le distanze, le misure, le modalità ed i criteri di cui alla Tavola n° 1

#### **Art. 8 - Prova, palco e banco di tiro e bersaglio**

Non oltre le ore otto del giorno del Balestro il Maestro delle Balestre (o Maestro d’Armi) e l’Intendente addetto a questa mansione provvederanno a tracciare sulla Piazza, con pennello di calce bianca, nel tratto e secondo lo schema occorrenti, i limiti dell’area di tiro e le linee e i settori nei quali si disporranno i figuranti dei Terzieri al termine del Corteo (Tavola n° 1)

L’area di tiro delimitata dovrà avere forma di trapezio con altezza di m 36 La base maggiore, dal lato del tavolato del bersaglio, dovrà avere la larghezza di almeno m 7 (m 3,50 a destra e m 3,50 a sinistra del centro del “corniolo”) e la base minore avrà la larghezza del palco di tiro

Nel contempo i Nunzi dei Terzieri, sotto la sorveglianza del Maestro delle Balestre, collocheranno sul palco di tiro i due banchi o cavalletti di tiro più avanti descritti

Dalle ore 9 alle 12 i ventiquattro Balestrieri selezionati per il Balestro si eserciteranno nelle prove scagliando le frecce o “verrette” contro un disco di legno detto “ruzzola” posto al centro del tavolato di tiro Sulla “ruzzola” dello spessore di cm 8 e

del diametro di cm 50, verrà applicato un foglio bianco con cerchi concentrici e col centro in nero per valutare il punto di arrivo della freccia come sul “corniolo” susseguentemente descritto

Il Palco di tiro, sorretto da struttura di ferro con piano in legno, avrà la superficie di m 2,80 per m 2,50 e l'altezza media da terra di cm 115 e sul retro scaletta per l'accesso ai balestrieri

Il Banco di tiro o Cavalletto è costituito da un asse di legno orizzontale al Palco di tiro, dello spessore di cm 5 ed all'altezza di cm 37 da questo, con gambe di legno, tavola poggia gomiti e asse verticale per poggiare la balestra (Tavola n 2)

Il Tavolato di tiro in legno verniciato di bianco, rettangolare, di dimensioni di m 3,00 per m 3,00 sarà sorretto da tre sostegni in ferro nella parte posteriore e collegato alla facciata del Palazzo dei Conti di Biserno, distante dal piano terra, nel punto medio, cm. 185 Porterà sulla parte inferiore la iscrizione in caratteri gotici “Ad bonum et pacificum statum Civitatis Massae”

Sotto il Tavolato sarà posta la rastrelliera destinata nel Balestro ad inserirvi le “insegne” dei Balestrieri violatori del “tasso”

In alto, sopra del Tavolato, i tre sostegni di ferro portanti le “fiamme” coi colori dei Terzieri Al centro del Tavolato verrà collocata la “ruzzola” la quale dovrà essere alla distanza di m 36 (trentasei) misurati dal davanti del cavalletto all'altezza del poggia balestra

### **Art. 9 - Copri-arco, leva di scatto, elenco Balestrieri**

Il Maestro delle Balestre accerterà l'esistenza per tutte le Balestre del copri-arco e l'effettiva funzionalità della leva di scatto e della sicura.

Ciò è obbligo primario di ogni balestriere sull'uso della Balestra in gara, esibizioni ed anche semplici esercitazioni e allenamento

La verifica di cui sopra sarà eseguita in base ad elenco annuale successivamente aggiornato dei balestrieri aventi diritto all'uso del Poligono, redatto coi nominativi forniti dai Nunzi e convalidato dal Maestro della Balestre

#### **Art. 10 - Applicazione sagoma del “Girifalco” e del Corniolo**

Terminata la prova di tiro il Maestro delle Balestre ed i Nunzi sostituiranno la “ruzzola” col telo sul quale è dipinta la sagoma del “Girifalco”, sopra di essa, prima della gara, sarà poi collocato il “corniolo”, al centro del Tavolato, alla stessa distanza dal cavalletto di m 36 come per la “ruzzola”

Il “corniolo” è una piastra lignea rotonda del diametro di cm 50 e dello spessore di cm 8, di colore nero, da cui si erge per cm 42 un tronco di cono rovesciato, detto “tasso”, con base di impianto del diametro di cm 8 e base libera, terminale, del diametro di cm 13

Detta base, verniciata di bianco, ha nel mezzo un dischetto nero del diametro di cm 3 (tre) che rappresenta il “centro” del bersaglio (Tavola n 3) Al centro esatto del dischetto nero c'è un chiodino (o bulletta) che rappresenta il “centro perfetto” ed è il punto di riferimento per ogni eventuale misurazione

Ciascun balestriere selezionato potrà, singolarmente e senza indossare il costume, continuare le esercitazioni nel Poligono di tiro della Società al massimo fino alle ore 14 (quattordici) e comunque fino ad un'ora prima dell'uscita del proprio Terziere per il Corteo

### **III DISTINZIONE**

#### **Corteo Storico**

##### **Art. 11 - Partenza dalle Sedi**

Nelle prime ore del pomeriggio i figuranti dei Terzieri compresi gli Sbandieratori e il Gruppo Comunale, il Portainsegna degli Sbandieratori col loro Maestro di Piazza e Tamburini e il Gonfaloniere di Giustizia a cavallo col Palafriniere e lo Scudiero, muoveranno dalla propria Sede o dal luogo ad essi più confacente, per riunirsi in Cittanuova nello spazio contiguo al “Parco della Rimembranza” ove verrà formato ed ordinato il Corteo

##### **Art. 12 - Formazione e ordine del Corteo**

Il Corteo Storico è volto a rappresentare i personaggi, emblemi, bandiere, armi, musicisti, figurazioni, dell'ordinamento politico, costituzionale, giudiziale, militare e sociale della Repubblica Massana quale emerge dagli Statuti

Ne consegue, in relazione a tale intento, che il Corteo Storico sarà nel tempo sviluppato e integrato in Tre parti la Prima colle figurazioni del Libero Comune nei vari Organi singoli e collegiali, più i Castelli che fecero parte della Repubblica Massana tra cui l'Abate di Monteverdi, la Seconda colle Rappresentanze dei singoli Terzieri, la Terza colle Rappresentanze degli Argentieri e Ramieri e delle altre Corporazioni medioevali allora presenti a Massa.

##### **Art. 13 - Corteo Storico**

Due Mazzieri precedono il Corteo di almeno tre metri con mazza sulla spalla

*1^ Fila* - Il Vessillifero di Giustizia che apre il Corteo, a cavallo, con al lato destro il Palafraniere e a quello sinistro il Signifero con lo Stemma di famiglia del Vessillifero

*2^ Fila* - 2-4 Chiarinisti cogli strumenti

*2^ Fila bis* - Quattro Chiarinisti cogli strumenti

*3^ Fila* - Quattro Tamburini

*4^ Fila* - Araldo

*5^ Fila* - Gonfaloniere del Podestà (o Capitano del Popolo) con due Paggi a lato Nel Gonfalone, che avrà forma rettangolare di stendardo, è raffigurato il Leone rampante giallo-oro in campo rosso colla scritta "Leo Massanae libertatis signum"

*6^ Fila* - Due Armigeri che precedono il Capitano del Popolo

*7^ Fila* - Capitano del Popolo o Podestà con Scudiero e Signifero colla insegna di famiglia, ai due lati

*8^ Fila* - Giudice Assessore (o Giudice del Comune o Vicario del Podestà) con alla sua destra un Famiglio armato e alla sinistra il Signifero coll'insegna di famiglia

*9^ Fila* - Giudice Sgravatore o Giudice dell'Appello con al lato destro il proprio Notaro ed il Signifero a sinistra coll'insegna di famiglia

*10^ Fila* - Sindaco e Camerario

*11^ Fila* - Quattro Membri del Consiglio di Credenza composto da 12 persone, quattro per Terziere, che sfilano in tre file

*12^ Fila* - Quattro Membri di detto Consiglio

*13^ Fila* - Quattro Membri dello stesso Consiglio

*14^ Fila* - I tre Statutari (addetti alla revisione dello Statuto) uno per ciascun Terziere

*15^ Fila* - I cinque del Consiglio di Pace e di Guerra che sfilano due in questa fila e tre nella successiva

*16^ Fila* - Gli altri tre del Consiglio di Pace e di Guerra

*16^ Fila bis* - Rettore della Casa di S Maria della Misericordia e Rettore dell'Ospedale di S Andrea

*16^ Fila ter* - (su due file) Confraternita di S Michele Arcangelo (quattro figuranti) e Confraternita di S Bartolomeo (quattro figuranti)

*17^ Fila* - Rappresentanze di Comunità soggette che fecero parte della Repubblica Massana

- Abbazia di San Pietro in Palazzuolo presso Monteverdi Marittimo, al centro l'Abate con ampia tunica bianco-avorio portante sul petto il pendaglio distintivo dell'Abbazia e con ai lati due Monaci colla stessa tunica

*18^ Fila* - Castello di Monterotondo

Podestà lato destro e da quello sinistro Alfieri col Vessillo del Comune

*19^ Fila* - Castello di Campetoso

Podestà lato destro e Alfieri col Vessillo lato sinistro

*20^ Fila* - Castello di Gerfalco

Podestà lato destro e Alfieri col Vessillo lato sinistro

*21^ Fila* - Gli Alfieri con Vessillo dei Castelli di Gavorrano (al centro) e di Ravi e Colonna (oggi Vetulonia) ai lati

*22^ Fila* - Alfieri con Vessillo dei Castelli di "Le Rocchette", Perolla (al centro) e Castel di Pietra

*23^ Fila* - Alfieri con Vessillo dei Castelli di Prata, al centro, Accesa e Valli ai lati

*24^ Fila* - Maestro di Piazza degli Sbandieratori e Portainsegna degli stessi

*25^ Fila* - Due Tamburini degli Sbandieratori

*26^ Fila* - Due Tamburini degli Sbandieratori

*27^ Fila* - Due Tamburini degli Sbandieratori

*28^ Fila* - Due Tamburini degli Sbandieratori

*29^ Fila* - Gonfalonieri dei Terzieri

Il Gonfalone del Popolo di San Cerbone sarà portato al centro da un'Alfiere con i colori del Terziere vincitore dell'ultimo Balestro con ai lati gli altri due, tutti a tale incombenza, quali Gonfalonieri, designati

Il Gonfalone di ampie dimensioni sarà in campo rosso con al centro una grande “Croce patente” in giallo oro e due “M” gotiche accantonate nel 1° e 4° braccio e in basso l’effigie di San Cerbone e sottostanti quella di San Giovanni Battista e di San Bruzzio (o Brizio), e verrà portato frontalmente usufruendo di apposita cintura

30^ *Fila* - Due Sbandieratori con i colori del Terziere

31^ *Fila* - Due Sbandieratori come sopra

32^ *Fila* - Tre Tamburini del Terziere

33^ *Fila* - Gonfaloniere del Terziere colla Bandiera e ai lati due Alfieri delle Società di Popolo coll’Insegne

34^ *Fila* - Tre Alfieri delle Società di Popolo coll’Insegne

35^ *Fila* - Due Armigeri che precedono il Capitano del Terziere

36^ *Fila* - Capitano del Terziere con ai lati lo Scudiero e il Signifero con la Insegna del Capitano

37^ *Fila* - Due Paggetti con i colori del Terziere, uno per lato, che durante il percorso prendono da un cestello alla cintura, fiori

38^ *Fila* - Madonna del Terziere

39^ *Fila* - Arciere con arco e alla parte opposta il Signifero colla Insegna di famiglia

40^ *Fila* - Arciere e Signifero come sopra

41^ *Fila* - Due Palvesari con grande Scudo di vimini intrecciati ricoperti di cuoio

42^ *Fila* - Due Palvesari come sopra

43^ *Fila* - Balestriere con Balestra e al lato opposto il Signifero coll’Insegna di famiglia

44^ *Fila* - Balestriere e Signifero come sopra

45^ *Fila* -                   come sopra

46^ *Fila* -                   come sopra

47^ *Fila* -                   come sopra

48^ *Fila* -                   come sopra

49<sup>a</sup> *Fila* -                come sopra  
50<sup>a</sup> *Fila* -                come sopra

Gli altri due Terzieri avranno la stessa composizione e quindi n 21 File ciascuno

Tale la situazione.

dal n 51 al n 71 per il secondo Terziere e  
dal n. 72 al n 92 per il terzo Terziere come segue

51<sup>a</sup> *Fila* - dal n 51 al n 71 secondo Terziere

72<sup>a</sup> *Fila* - dal n 72 al n 92 terzo Terziere

93<sup>a</sup> *Fila* - Gonfaloniere dell'Arte della Rameria e della Argenteria avendo da un lato un "Picconere" col piccone e dall'altro un "Bolgaiolo" con "bolga" di pelle di bufalo

Il Gonfalone sarà in campo verde scuro (tipo rame vecchio) nella parte superiore sormontato per un terzo dalla figura di due leoni rampanti in giallo-oro sorreggenti lo Stemma degli Argentieri e Ramieri il quale è costituito da due picconi incrociati al naturale in campo verde scuro nella prima metà e bianco-argento nella seconda metà, sopra gli altri due terzi il Gonfalone porterà la scritta in caratteri gotici

"Arte Fossarum Rameriae et Argenteriae Civitatis Massae".

L'asta del Gonfalone in rosso cupo avrà la cima tondeggiante e nel centro l'effigie di Santa Lucia Patrona dei Picconieri e dei Bolgaioli e intorno le parole "Virgo Lucia Lux nostra"

Il tutto in rame e argento

94<sup>a</sup> *Fila* - "Maestro della Fossa"

95<sup>a</sup> *Fila* - "Portitore" (amministratore e contabile) al centro, col "Recoglitore" (cassiere e esattore) e "Scrittore della Fossa" (registratore e conservatore dei Libri delle Fosse che facevano fede in giudizio)

96^ *Fila* - “Guerco” dell’Arte Arialla (dirigente della fusione finale)

97^ *Fila* - “Carbonaio” (addetto alla fornitura e trasporto del carbone)

“Immettitore”(addetto alla immissione nella fusione)

“Colatore” (addetto alla fusione del minerale già torrefatto presso la miniera)

98^ *Fila* - Paggio coi colori dell’Arte della miniera (argento-verde antico) che sorregge il “Codice Minerario”

99^ *Fila* - I tre Maestri dell’Arte della Rameria e della Argenteria (per il rispetto delle norme minerarie)

100^ *Fila* - I tre Maestri di Curia (per la composizione di controversie di natura tecnica, lodi di arbitrato, sentenze di primo appello)

101^ *Fila* - I tre Maestri dell’Appellazione (per giudicare in ulteriore grado le sentenze dei Maestri di Curia)

102^ *Fila* - I tre Maestri del Finale Giudizio ( nominati sopra quelli delle tre File precedenti dal Consiglio Generale)

103^ *Fila* - Tre Alfieri con Bandiera dell’Arte della Lana e dell’Arte Maggiore dei Notari, dei Medici e Speciali

104^ *Fila* - Tre Alfieri con Bandiere, colori e foggia loro rispondenti, delle Arti minori dei Fabbri, Orafi e Calzolai

105^ *Fila* - Tre Alfieri delle Arti Minori dei Vinattieri, Tavernieri, Carnaioli con Bandiere, colori e foggia loro rispondenti

106^ *Fila* - Tre Alfieri con Bandiere, colori e foggia loro rispondenti, delle Arti Minori dei Pizzicagnoli e Oliandoli, dei Lignaioli e dei Fornari

#### **ART. 14 - Percorso del Corteo Storico**

Il Corteo nella formazione di cui al precedente articolo, avrà la seguente partenza al rullo dei Tamburi, intervallato dal suono delle Chiarine, all’ondeggiare lento e ampio delle bandiere degli Sbandieratori.

Partendo dal Parco della Rimembranza, il Corteo si immetterà nel Piazzale 24 Maggio e quindi nel Corso Diaz, sfociando in Piazza Matteotti. Qui il Corteo farà una breve sosta e le Chiarine ed i Tamburi renderanno omaggio alla Torre del Candeliere simbolo della libertà di Massa. Oltrepassata Porta S. Francesco, la discesa del Seminario e successivamente Porta S. Rocco, il Corteo Storico si immetterà in Via Bernardino Albizeschi giungendo in Piazza San Michele ove dinnanzi alla Sua casa natale sarà reso omaggio al nostro Santo Bernardino, come alla Torre del Candeliere. Proseguendo in Via della Libertà giungerà in Piazza del Duomo, luogo della contesa.

I Figuranti dovranno mantenersi con compostezza, serietà e responsabilità di cui all'Art. 3 del presente Disciplinare.

I Paggetti dovranno avere l'età di almeno 10 anni mentre i Signiferi non meno di quattordici.

Sarà cura del Magistrato intervenire presso l'Autorità Comunali affinché durante il transito del Corteo fino al suo arrivo in Piazza del Duomo (oggi Piazza Garibaldi) sia suonato il Campanone della Torre del Candeliere, siano rimossi veicoli, autoveicoli o altri impedimenti per rendere del tutto libera la strada durante la percorrenza.

Ciascun Balestriere o Arciere dovrà portare nel Corteo e nella stessa Piazza, ben visibile, la Balestra o l'Arco.

## **IV DISTINZIONE**

### **Contesa e Premiazione**

#### **ART. 15 - Entrata del Corteo Storico in Piazza**

I Mazzieri dalla parte del Palazzo Comunale apriranno un largo varco nello steconato per l'ingresso del Corteo. Questo nell'ordine di formazione e con lo stesso passo si immetterà nel recinto della Piazza secondo le seguenti disposizioni (Tav n 4)

Il Gruppo di testa del Corteo Storico costituito dalle figurazioni del Libero Comune (fino alla 23<sup>a</sup> Fila) entrato nella Piazza devierà verso sinistra, costeggiando lo steconato, portandosi nei pressi del Palco di Tiro, quivi farà una curva ampia verso destra e costeggiando la gradinata del Duomo si porterà nelle posizioni ad esso assegnate

Il primo dei Terzieri che segue (dalla 24<sup>a</sup> Fila) preceduto dai Tamburini degli Sbandieratori e dal Gonfalone del Popolo di San Cerbone, entrato nella Piazza, anzichè deviare verso sinistra procede avanti costeggiando sulla destra il Palazzo Comunale poi la Tribuna dei Figuranti ed il Palazzo del Podestà, quivi devia verso sinistra, costeggia le gradinate del Duomo e curvando ancora verso sinistra si immette nel settore ad esso destinato (delimitato da linee bianche già predisposte). Il secondo Terziere seguirà lo stesso percorso immettendosi nel settore accanto al primo. Il terzo Terziere troverebbe difficoltà ad immettersi nel suo settore seguendo lo stesso percorso dei primi due, pertanto entrato nella Piazza devierà sulla sinistra, seguendo lo stesso percorso del Gruppo Comunale, raggiunto il Palco di Tiro gira sulla destra, costeggia per un breve tratto le gradinate del Duomo poi girando ancora sulla destra si immette nell'ultimo settore ad esso destinato. Per la migliore riuscita di questo percorso occorrerà avere l'accortezza di lasciare una corsia sufficientemente ampia fra le gradinate del Duomo ed il settore (tracciato a calce sulla Piazza) riservato al primo Terziere.

Dopo l'ultimo Terziere faranno il loro ingresso nella Piazza le Rappresentanze delle Arti Maggiori e Minori (dalla 93<sup>a</sup> Fila) Esse, come i primi due Terzieri, procederanno avanti verso il Duomo costeggiando sulla destra il Palazzo Comunale e poi il Palazzo del Podestà fino a raggiungere il Palco a loro destinato

#### **ART. 16 - Disposizione dei Figuranti nella Piazza**

In applicazione del presente Disciplinare considerando il consistente aumento numerico dei Figuranti e necessario fare alcune premesse.

Rispetto alla situazione odierna occorre ampliare e delimitare nettamente il settore riservato al Corteggio Storico eliminando ogni possibile promiscuità con il pubblico ed in secondo luogo occorre ampliare ed adeguare le strutture destinate ad accogliere i figuranti.

Il Settore destinato al Corteggio Storico si dovrà estendere senza interruzione dall'estremità destra delle gradinate del Duomo (inizio di Via Butignì) ai Portali del Palazzo Comunale L'originario Palco delle Autorità (che da ora denomineremo Palco n° 2) compreso in questo settore, dovrà essere ristrutturato ed ampliato per accogliere circa 90 (novanta) figuranti. Esso dovrà essere ingrandito posteriormente, verso Via Butignì, ed in particolare anteriormente, con due ampi gradoni verso la Piazza per un accesso diretto da questa. La spalliera posteriore, verso Via Butignì, dovrà essere provvista di appositi sostegni, nel numero di 12, per stendardi e bandiere. L'attuale Palco dei Figuranti (che denomineremo da ora Palco n° 1) potrà rimanere immutato nella sua struttura ma dovrà essere dotato di decorose panche in quercia o castagno sui gradoni medio e superiore, per una diversa utilizzazione. Il Palco dell'Araldo attuale, ingombrante ed inadeguato, non potrà più essere utilizzato. L'Araldo avrà il suo podio predisposto e più funzionale, bene in evidenza, sull'angolo destro (attiguo alla balconata del

Palazzo del Podestà) del Palco n. 2

Dovranno essere utilizzate le bifore del Palazzo del Podestà, almeno quelle al primo piano, per le Dame. Inoltre i Settori tracciati sulla Piazza per i Terzieri dovranno prevedere sei allineamenti, anzichè cinque come ora, per l'inserimento delle nuove figure degli Arcieri e dei Palvesari.

Dovranno infine nella Piazza essere delimitati tre Settori contrassegnati con le lettere "A", "B" e "C" (Tav. n. 1)

Settore A. sulla destra del Palco n. 1

riservato agli Sbandieratori

Settore B: sulla sinistra del Palco n. 1

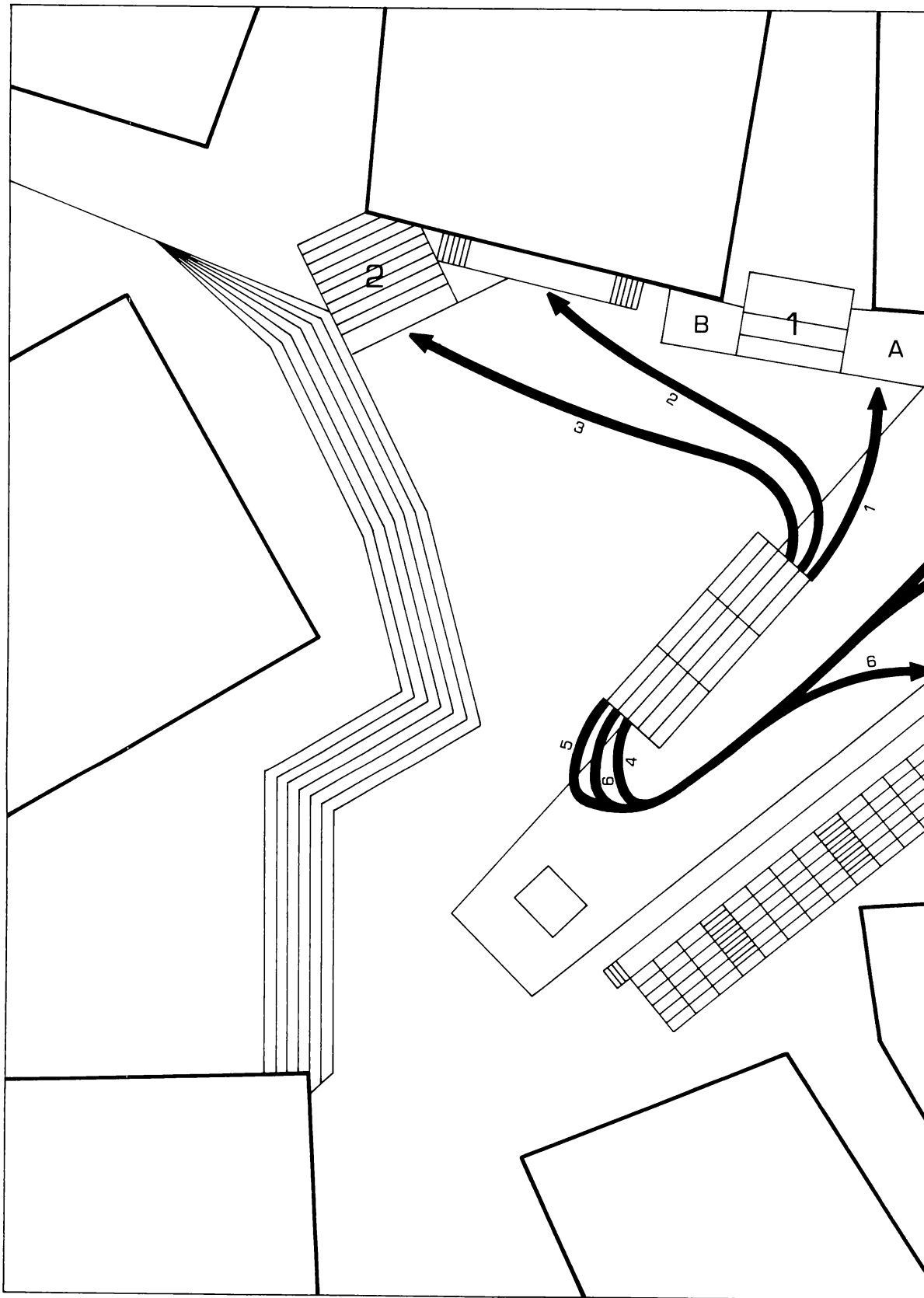
(nello spazio attualmente occupato dal Palco dell'Araldo), provvisto di panche, per le Confraternite di San Michele e San Bartolomeo (otto figuranti)

Settore C: sulla destra del settore A, al di là dell'Area di Tiro, dinnanzi al Palazzo Comunale, per Arcieri e Palvesari dei Terzieri.

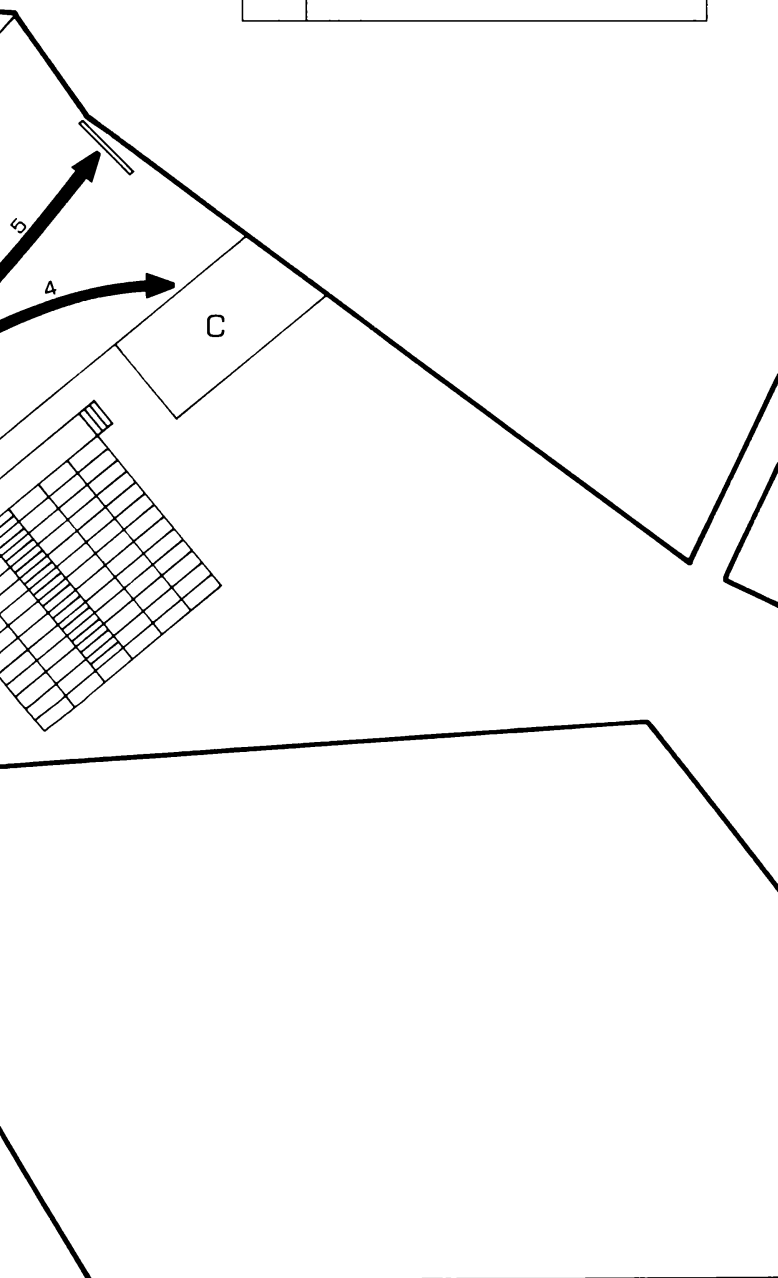
Questi dovranno essere i movimenti e le posizioni dei Figuranti nella Piazza, subito dopo il loro ingresso, al comando del Maestro di Campo coadiuvato dai Mazzieri (Tav. n. 4)

Il Vessillifero di Giustizia, a cavallo, apre il Corteo ed è il primo ad entrare nella Piazza insieme al Palafreniere ed al Signifero. Esso fa un ampio giro volgendo sulla sinistra, fino quasi a raggiungere il Palco di Tiro, poi curva verso destra portandosi dinnanzi al Palazzo del Podestà ove si arresta volgendo poi la fronte verso la Piazza. Scende da cavallo e lo affida al Palafreniere che provvederà a portarlo fuori dalla Piazza.

Egli resta con portamento solenne, sempre impugnando il Vessillo con la mano destra, dinnanzi al Palazzo del Podestà fino all'arrivo dei Priori Residenti e con essi raggiungerà il posto assegnato sul Palco n. 1



- |   |                        |
|---|------------------------|
| 1 | SBANDIERATORI          |
| 2 | TAMBURINI              |
| 3 | GONFALONIERE E ALFIERI |
| 4 | ARCIERI E PALVESARI    |
| 5 | BALESTRIERI            |
| 6 | SIGNIFERI              |



# TAVOLA N 5

Movimenti dei figuranti per lo sgombero della Piazza del Duomo prima dell'inizio del Balestro (scala 1 300)

DISEGNO DI GABRIELE GALEOTTI

I Chiarinisti che seguono il Vessillifero di Giustizia saliranno la gradinata del Palazzo del Podestà e si schiereranno in unica fila sulla balconata. I quattro Tamburini rimarranno in basso dinanzi a detta balconata. L'Araldo che segue salirà sul Podio a lui predisposto (occorrerà con il tempo eliminare il microfono in vista dinanzi all'Araldo, con qualche accorgimento).

Il Gonfalone del Podestà sarà collocato in posizione centrale (fra le due porte) sulla facciata del Palazzo del Podestà inserito in sostegno di ferro predisposto. Il Capitano del Popolo (o Podestà) troverà posto sulla prima sedia a sinistra del gradone inferiore del Palco n. 1.

Il Gruppo che segue, costituito dalle altre figurazioni del Libero Comune, dopo avere effettuato il percorso già descritto, si porta al Palco n. 1 andando ad occupare i gradoni superiore e medio di esso nel seguente ordine.

Gradone Medio - Al centro il Vicario del Podestà (o Giudice Assessore) ed il Giudice dell'Appello, ai lati il Notaro, il Sindaco, il Camerario ed otto Membri del Consiglio di Credenza, il Rettore della Casa della Misericordia e il Rettore dell'Ospedale S. Andrea (Totale n. 15 figuranti).

Gradone Superiore - Gli altri quattro Membri del Consiglio di Credenza, i tre Statutari e i cinque Membri del Consiglio di Pace e di Guerra (Totale n. 12), posteriormente o ai lati, in piedi, troveranno posto il Signifero ed il Famiglio armato del Vicario del Podestà ed il Signifero del Giudice dell'Appello.

Le Confraternite di San Michele e di S. Bartolomeo che seguono raggiungeranno il Settore "B" a loro riservato.

Sono così collocati tutti i Figuranti del Corteo fino alla 16<sup>a</sup> Fila compresa.

Le Comunità soggette ed i Castelli che seguiranno nel Corteo dalla 17<sup>a</sup> alla 23<sup>a</sup> Fila, andranno sul Palco n. 2, in alto, per un totale di 18 figuranti, dei quali 12 Vessilliferi che collocheranno i loro Vessilli nei supporti predisposti sulla spalliera di ferro.

Inizia ora l'ingresso in Piazza dei Terzieri preceduti dal Maestro di Piazza e dal Portainsegna degli Sbandieratori, dai 12 Tamburini degli stessi e dal Gonfalone del Popolo di San Cerbone che si disporranno come segue

il Maestro di Piazza, il Portainsegna ed i Tamburini degli Sbandieratori dopo aver fatto un giro completo della Piazza in senso antiorario, con passo cadenzato dai Tamburi, raggiungeranno il Settore "A" a loro riservato sul lato destro del Palco n° 1 (dinnanzi al Bar Vanni)

I Gonfalonieri dei Terzieri che seguono (29<sup>a</sup> Fila) salgono invece la gradinata del Palazzo del Podestà per collocare il Gonfalone del Popolo di San Cerbone sulla facciata del Palazzo, alla destra del Gonfalone del Podestà (nello spazio fra la porta e la finestra di destra) nell'apposito sostegno che dovrà essere predisposto

Entra ora il primo Terziere (quello che ha riportato la vittoria nell'ultimo Balestro disputato) nell'ordine del Corteo e secondo il percorso già descritto, esso si inserisce nel primo Settore contrassegnato con righe bianche sulla Piazza. I Figuranti si disporranno secondo sei allineamenti (che saranno uguali per i tre Terzieri). Sulla prima fila andranno i 4 Sbandieratori, sulla seconda i 3 Tamburini, sulla terza il Gonfaloniere del Terziere e i 5 Alfieri delle Società di Popolo, sulla quarta gli Arcieri con relativi Signiferi, ed i Palvesari per complessivi 8 figuranti, sulla quinta i Portainsegna (o Signiferi) dei Balestrieri e sulla sesta fila infine i Balestrieri. Una volta inseriti nel Settore tutti volgeranno la fronte verso il Duomo

Il Capitano del Terziere con Armigeri di scorta, lo Scudiero, il Signifero ed il Gonfaloniere del Terziere, si trasferiranno dinnanzi nello spazio fra il Settore e le gradinate del Duomo. La Madonna del Terziere ed i due Paggetti entreranno nel Palazzo del Podestà per affacciarsi alle bifore

Gli altri due Terzieri, seguendo il percorso descritto, si disporranno nella stessa maniera nei rispettivi Settori e postazioni

Dopo l'ultimo Terziere faranno il loro ingresso nella Piazza le Rappresentanze delle Arti Maggiori e Minori che, seguendo il percorso già descritto, raggiungeranno il Palco n° 2 dove andranno ad occupare i Gradoni Medî (dalla 93<sup>a</sup> alla 106<sup>a</sup> Fila del Corteo per un totale di 36 figuranti)

Il Gonfaloniere dell'Arte della Rameria ed Argenteria che è in testa a questo Gruppo salirà la gradinata del Palazzo del Podestà ed andrà a collocare il Gonfalone sulla facciata, al lato sinistro del Gonfalone del Podestà, (nello spazio fra la porta e la finestra di sinistra) inserendolo nell'apposito sostegno da predisporre

Avremo così sulla facciata del Palazzo del Podestà tre Gonfaloni, al centro il Gonfalone del Podestà, a destra il Gonfalone del Popolo di San Cerbone ed a sinistra il Gonfalone dell'Arte della Rameria e dell'Argenteria

Quando tutti i Figuranti avranno raggiunto i posti loro assegnati avrà luogo l'ingresso nella Piazza del Gruppo dei Priori Residenti

#### **ART. 17 - Ingresso nella Piazza dei Priori Residenti**

Al comando del Maestro di Campo i Musicisti dei Valletti Comunali 8 Chiarinisti e 4 Tamburini, in doppia fila, si muovono dalle loro postazioni e con passo cadenzato si recano verso l'ingresso del Palazzo Comunale. In prossimità di questo la doppia fila si allarga e si apre in modo da formare due file distinte, una sul lato destro e una sul lato sinistro (ad ala) del Portale sinistro del Palazzo Comunale. Su ciascuna fila ci saranno quattro Chiarine e due Tamburi. Al comando del Maestro di Campo le Chiarine accompagnate dal rullo dei Tamburi faranno squilli ripetuti, subito dopo due Famigli armati (o due Valletti), dall'interno, aprono ambedue le ante del Portale. Il Gruppo dei Reggenti

uscirà allora dal Comune. In testa i due Priori Residenti, dietro le due Dame ed i sette Consiglieri in doppia fila (tranne l'ultimo). Seguiranno i sei Valletti di scorta in due file da tre che recano i primi il "Drappellone" ed i secondi il "Corniolo" di gara e l'Albo d'Oro del Balestro.

A passo lento e con grande solennità il Gruppo entrerà nella Piazza sempre accompagnato da ripetuti squilli di Chiarine e rullo di Tamburi, volgerà sulla destra dirigendosi verso il Duomo farà quindi un intero giro della Piazza in senso antiorario per portarsi infine verso il Palco n. 1.

Raggiunto detto Palco il Gruppo andrà ad occupare il Gradone Inferiore (provvisto di sedie) secondo questo ordine: al centro i due Priori Residenti, ai lati le Dame ed i sette Consiglieri. Su questo gradone raggiungeranno il loro posto anche il Capitano del Popolo, a sinistra, ed il Vessillifero di Giustizia a destra (già presenti nella Piazza), per un totale di 13 figuranti. Nel caso tale numero, in pratica, fosse eccessivo le due Dame, accompagnate opportunamente da due Consiglieri, potranno trovare posto alle bifore del Palazzo del Podestà, insieme alle Dame dei Terzieri.

I Valletti che seguono porteranno il "Drappellone" sul Palco dell'Araldo, collocandolo nell'apposito sostegno, ed applicheranno il "Corniolo" sul petto del Girifalco mantenendosi poi a disposizione ai lati del Palco n. 1.

Al passaggio del Gruppo dei Priori Residenti i Capitani dei Terzieri saluteranno con la spada sguainata, gli Alfieri ed i Signiferi innalzeranno bandiere ed insegne.

Mentre il Gruppo fa il giro della Piazza i Chiarinisti ed i Tamburini dei Valletti Comunali si rimetteranno in doppia fila e riprenderanno il loro posto dinnanzi al Palazzo del Podestà.

Quando tutti avranno raggiunto il loro posto e la Piazza è in attesa, al comando del Maestro di Campo, squillano le Chiarine e

rullano i Tamburi, i Priori Residenti si alzano allora in piedi e con ampio regale gesto della mano daranno inizio al Balestro

**ART. 18 - Bando di saluto dell'Araldo  
Benedizione degli Armati da parte del  
Vescovo di Massa e Populonia  
Sgombero della Piazza  
Gioco delle Bandiere**

Squillano nuovamente le Chiarine. L'Araldo con molta solennità e con tono di voce appropriato, dal suo Podio legge il Bando di saluto con il quale si celebra il personaggio o la vicenda storica ai quali il Balestro è dedicato

Subito dopo, preannunciato da squilli di Chiarine e rullo di Tamburi, il Vescovo dall'alto della gradinata della Cattedrale (sul piccolo Podio appositamente predisposto, unitamente al microfono - possibilmente non molto in vista -) impartirà la Benedizione agli Armati. Durante questo Atto i Figuranti innalzeranno i Vessilli e le Bandiere

Terminato il rito della Benedizione ha inizio lo **Sgombero della Piazza** da parte dei Terzieri per dare spazio agli Sbandieratori e successivamente ai Balestrieri

Lo Sgombero dovrà avvenire in maniera ordinata fila per fila. Come detto avanti i Terzieri nei loro Settori sono ordinati in sei allineamenti. Secondo l'ordine di entrata in Piazza il Primo allineamento è costituito dagli Sbandieratori, il Secondo dai Tamburini, il Terzo dai Gonfalonieri dei Terzieri e dagli Alfieri delle Società di Popolo, il Quarto dagli Arcieri e Palvesari, il Quinto dai Signiferi dei Balestrieri ed il Sesto infine dai Balestrieri

Al comando del Maestro di Campo avverranno i seguenti movimenti e nel seguente ordine (Tav. n. 5)

**Fila n. 1** (degli Sbandieratori) esce ordinatamente in fila indiana e si porta nello spazio antistante il Bar Vanni ove sono già i Tamburini degli stessi Sbandieratori

**Fila n. 2** (dei Tamburini dei Terzieri) esce successivamente alla prima nello stesso senso, e si porta in fila indiana dinnanzi alla Balconata del Palazzo del Podestà disponendosi, in doppia fila, accanto ai Tamburini dei Valletti Comunali.

**Fila n. 3** (dei Gonfalonieri e degli Alfieri) uscirà subito dopo nello stesso senso delle prime e nella stessa maniera, portandosi sui gradoni Inferiori del Palco n. 2 facendo attenzione di lasciare libero il primo gradone riservato ad altre figure

Le **Fila 4, 5, 6** muoveranno, in fila indiana, in senso opposto alle prime tre secondo le seguenti modalità e nel seguente ordine:

**Fila n. 4** (degli Arcieri, con relativi Signiferi, e dei Palvesari) essa si porta, in fila indiana, verso il Palco di Tiro, lo rasenta poi con ampia curva volge a sinistra segue il limite dell'area di tiro (tracciato in bianco) dirigendosi verso il Palazzo Comunale, in prossimità di questo curva verso destra e si schiera su triplice allineamento nel Settore "C" predisposto Ogni Fila rappresenterà un Terziere e sarà costituita dai due Arcieri con i propri Signiferi e dai quattro Palvesari

**Fila n. 5** (dei Balestrieri) segue lo stesso percorso e nello stesso senso della Fila n. 4 ma in prossimità del Palazzo Comunale girerà verso sinistra (anzichè a destra) e si schiererà su due file dinnanzi al Tavolato del Bersaglio occupando tutta la larghezza dell'Area di Tiro delimitata I Balestrieri rimarranno così allineati poggiando innanzi la Balestra in terra, in verticale, sorreggendola impugnando l'arco a due mani.

**Fila n. 6** (dei Signiferi dei Balestrieri) questa Fila segue immediatamente e senza interruzione la Fila dei Balestrieri Essa procede avanti fino a circa 8 metri dal Palazzo Comunale ove si

arresta I Signiferi si volgeranno verso il Duomo rimanendo allineati sulla riga bianca che segna il limite dell' Area di tiro

Quando i Figuranti dei Terzieri avranno raggiunto i posti assegnati, i Capitani dei tre Terzieri andranno ad occupare i loro posti (sedie) sul Primo gradone del Palco n 2 seguiti dagli Scudieri e dai propri Signiferi che si collocheranno ai lati del Palco rimanendo in piedi

L'area centrale della Piazza è ora libera. Gli Sbandieratori, dopo una breve pausa, in testa il loro Vessillifero, il Maestro di Piazza ed i Musicisti ne prendono possesso e svolgono la loro esibizione della durata di circa 30 minuti. La esibizione si svolge con gioco "singolo", "a coppia", "piccola squadra" e "grande squadra" secondo schemi e coreografie ideati e programmati in piena autonomia e libertà dalla Compagnia Sbandieratori, in collaborazione con i Musicisti, e sotto la direzione del Maestro delle Bandiere.

Al termine della Esibizione gli Sbandieratori lasciano libera la Piazza rientrando nel Settore "A" loro assegnato.

Ha ora inizio la fase della Rievocazione Storica dedicata al Tiro della Balestra.

### **ART. 19 - La Contesa dei Balestrieri**

Si muoveranno solamente due File: quella dei Balestrieri e quella dei loro Signiferi. I primi a muoversi saranno i Signiferi i quali si porteranno verso il Palco di Tiro, lo rasenteranno, poi volgendo verso destra si allineeranno sulla riga bianca che delimita l' Area di tiro verso il Duomo.

I Balestrieri seguiranno i loro Signiferi nel primo tratto, portandosi poi al Palco di Tiro.

L'Araldo chiamerà uno ad uno i Balestrieri al tiro secondo l'elenco fornitogli dal Maestro delle Balestre.

Il Maestro delle Balestre provvederà in precedenza a compilarlo sulla base della graduatoria a punteggio conseguita in cia-

offerti di durata limitata nel tempo, annuali, triennali o decennali, come è avvenuto per la “Targa Rotary” e per il “Collare AVIS”, tuttora in corso

Terminata la Premiazione l’Araldo dichiara concluso il “Balestro del Girifalco”

I Priori Residenti con Dame, Consiglieri ed Armigeri di scorta, preceduti da Chiarinisti e Tamburini, rientrano nel Palazzo Comunale

I Terzieri si ricompongono ed in formazione rientrano nelle loro Sedi

I Valletti, dopo avere accompagnato in Comune il Gruppo dei Priori Residenti, rientrano nella Sede della Società dei Terzieri

Le Confraternite di San Michele e di San Bartolomeo rientrano nella Sede dell’Arciconfraternita della Misericordia

Tutte le nuove Figure del Libero Comune, dei Castelli e delle Comunità soggette, delle Rappresentanze delle Arti Maggiori e Minori, rientreranno nella Sede che sarà necessario reperire, che a nostro giudizio potrebbe essere individuata in alcuni ambienti dell’ex Convento di Santa Chiara, dietro al Parco della Rimembranza, punto di partenza del Corteo Storico

**Nota (1)**

La data del 10 Agosto 1476 divulgata fin dagli inizi ed ufficializzata in successive pubblicazioni ed atti, non trova alcun supporto storico nei documenti originali consultati (Statuti e Riformagioni)

**Nota (2)**

La Distinzione LXXXIII della III Rubrica del "Constitutum Communis et Populi Civitatis massae Sec XIV" (inizi del XIV Sec ), conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze nel fondo "Statuti delle Comunità Autonome e Soggette" al n. 434, a proposito delle nuove arti da istituire in Massa, riporta che se qualche artista, la cui arte non fosse stata presente nella città di Massa, avesse voluto venire ad abitarvi per esercitare la sua Arte, avrebbe dovuto chiedere a questo scopo audizione ai Signori Nove Governatori del Popolo di Massa, i quali gli avrebbero dovuto dare ascolto se ciò avesse fatto loro piacere e non fosse andato contro qualche altro Capitolo dello stesso Statuto. Nella distinzione successiva, nella quale ci si riferisce più precisamente al Maestro della Balestra, si legge che il Camerario preposto a questo ufficio avrebbe dovuto pagare in soldi del Comune, il Maestro della Balestra per ciascun mese che egli avesse soggiornato nella Città di Massa per esercitare la sua Arte, sempre ciò piacendo ai Signori Nove del Popolo di Massa.

**Nota (3)**

Essi furono: Avv. Tommaso Ferrini, Dott. Moeris Fiori,  
Prof. Giacomo Giacomelli, Renato Piccioli, Dott. Giorgio Santarnecchi,  
Tullio Tanagli, Nello Martini, Paolo Martini, Mario Magrini.

**Nota (4)**

Presidente del Seggio era l'Avv. Tommaso Ferrini, gli scrutatori  
i Signori Nicolo Fontani per il Terziere di Borgo, Riccardo Mezzani per  
il Terziere di Cittanuova, Antonio Stefanelli per il Terziere di  
Cittavecchia.

**Nota (5)**

A. S. S., Diplomatico della Città di Massa, 23 Febbraio 1234, ind. 8 "Messer Taurello De Strata Podestà di Pisa ed il Consiglio di Pisa nominano Procuratore di detto Comune, Ventura Nunzio, per richiedere al Podestà di Siena o al Comune di Siena o a Messer Donosdeo, Podestà di Massa, la "Balestra a tornio" imprestata dai Pisani ai Senesi (nel Consiglio adunato nella Chiesa di San Lorenzo di Rivolta, Benincasa di Guglielmo notaio, Archivio Riformagioni)"

**Nota (6)**

Modifica richiesta dalla Società dei Terzieri Massetani, deliberata dal Consiglio Direttivo nella seduta tenutasi a Massa Marittima il 7 Maggio 1978.

**Nota (7)**

Facendo propria l'idea avanzata dall'allora Presidente della Associazione Pro - Loco di Massa Marittima, perito minerario Enzo Marchetti.

## BIBLIOGRAFIA

**ARTUSI - GABBRIELLI**, *Gioco, giostra, palio in Toscana*, Firenze 1978

**ARTUSI - GABBRIELLI**, *Calcio Storico Fiorentino ieri e oggi*, Firenze, 1988

**BETTI - TRICCA**, *Il Palio della Balestra a Sansepolcro*, Firenze, 1985

**DINI V.**, *Dell'antico uso della Balestra*, Arezzo, 1963

**DINI - MAGRINI**, *Gli Antichi Sports e i Giuochi Popolari*, Arezzo, 1966

**FEDERAZIONE BALESTRIERI SAMMARINESI**, *Vent'anni di lavoro 1956-1976*, Rimini, 1977

**GIORGETTI G.**, *L'arco, la balestra, le macchine belliche*, Ed Associazione Amatori Armi Antiche, Milano, 1964

**REGIONE TOSCANA - EPT GROSSETO**, *Sbandieratori dei Terzieri Massetani*, Grosseto, 1982

**SOCIETA' BALESTRIERI DI SANSEPOLCRO**, *La balestra antica e all'italiana*, Sansepolcro, 1985

**SOCIETA' DEI TERZIERI MASSETANI**, *Massa Marittima e il Balestro*, Massa Marittima, 1966

**SOCIETA' DEI TERZIERI MASSETANI - AMM.NE PROVINCIALE GROSSETO**, *Balestro del Girifalco*, Siena, 1985

**"LA TORRE MASSETANA"**, *Trentennale della Società dei Terzieri*, Massa Marittima, 1990

## DOCUMENTI DI ARCHIVIO

*Archivio Storico e Biblioteca Comunale di Massa Marittima*, **“Regesto manoscritto massetano”** Sec. XVIII, e **“Riformagioni, ad annum”**.

*Archivio di Stato di Siena*, **“Diplomatico della Città di Massa”**, 1234 e **“Statuti dello Stato”** n. 64 Sec. XV.

*Archivio di Stato di Firenze*, **“Constitutum Communis et Populi Civitatis Massae”** Sec. XIV (1309) n. 434 Rubrica III.

## **INDICE**

|                                                                 |     |
|-----------------------------------------------------------------|-----|
| Presentazione                                                   | 3   |
| Origini storiche del Balestro                                   | 17  |
| La rinascita del Balestro                                       | 24  |
| La Società dei Terzieri e il Balestro                           | 28  |
| Statuto della Società dei Terzieri Massetani                    | 33  |
| I Terzieri                                                      | 58  |
| La Balestra Antica all'Italiana                                 | 65  |
| Il Balestro del Girifalco                                       | 72  |
| La Compagnia Sbandieratori                                      | 93  |
| La Federazione Nazionale Italiana Balestrieri                   | 101 |
| Torneo Nazionale di Tiro con la Balestra Antica<br>all'Italiana | 117 |
| Confederazione Europea Balestrieri Storici                      | 134 |
| Disciplinare del "Balestro del Girifalco"                       | 160 |
| I Distinzione                                                   | 164 |
| Contegno dei Terzieri e dei Figuranti                           | 164 |
| II Distinzione                                                  | 166 |
| Preludio al Balestro                                            | 166 |
| III Distinzione                                                 | 174 |
| Corteo Storico                                                  | 174 |
| IV Distinzione                                                  | 181 |
| Contesa e Premiazione                                           | 181 |

La Società dei Terzieri Massetani ed il Centro Studi Storici  
“A Gabrielli” ringraziano

l'Amministrazione Provinciale di Grosseto  
l'Amministrazione Comunale di Massa Marittima  
la Comunità Montana “Colline Metallifere”  
l'Azienda di Promozione Turistica di Grosseto  
la Cassa di Risparmio di Volterra  
il Rotary Club di Massa Marittima  
l'AVIS di Massa Marittima

che con il loro sostegno ed il loro patrocinio hanno reso  
possibile la realizzazione di questa Opera

*4ª di coperta*

STEMMA della Società dei Terzieri (vedi descrizione araldica capitolo terzo)  
RETTORI DELLA SOCIETÀ DEI TERZIERI  
Gen.le Francesco Dupont (1960-1963), Avv. Tommaso Ferrini (1964-1976),  
Dott. Moeris Fiori (1977-1991), Dott. Gianfranco Martinozzi (1992-)

STEMMA del Terziere di Borgo  
Descrizione Araldica (G. Soldini)  
Arme D'azzurro, alla croce di S. Andrea d'oro, attraversata da una torre d'argento  
movente dalla punta dello scudo, merlata alla ghibellina, chiusa, finestrata  
e murata di nero, ardente di rosso  
Motto VIRTUTE IGNEA CERTABIMUS

STEMMA del Terziere di Cittavecchia  
Descrizione Araldica (G. Soldini)  
Arme Scaccato d'argento e di nero, alla croce potenziata scorciata d'oro  
Motto FORTITUDO NOBILITATEM PARENS

STEMMA del Terziere di Cittanuova  
Descrizione Araldica (G. Soldini)  
Arme Di rosso, all'agnello pasquale d'argento, passante sulla pianura erbosa di verde  
Motto SANGUIS EIUS LIBERTATIS PRAESIDIUM

## **TOMMASO FERRINI †**

*nato a Terricciola (Pisa) il 9 ottobre 1908, si è laureato in Legge presso l'Università di Siena il 7 luglio 1931. Dopo i primi anni di attività a Siena come Procuratore Legale, nel 1936 si trasferì a Massa Marittima dove iniziò ad esercitare la professione di Avvocato. Stimato professionista ha svolto il proprio lavoro per quasi mezzo secolo con indiscussa onestà e competenza Vice-Pretore Onorario, fu Presidente massetano del Comitato di Liberazione Nazionale nel 1943, poi Commissario Prefettizio all'Ospedale Sant'Andrea ed all'Istituto Falusi, ed infine Ispettore Onorario della Soprintendenza delle Belle Arti*

*Al di là dell'attività professionale e politica, si è sempre prodigato nel campo del volontariato e dell'associazionismo, per valorizzare la città in tutti i suoi molteplici aspetti storici, artistici, tradizionali ed istituzionali*

*Nel 1956 fu tra i fondatori de «La Torre Massetana» insieme al Canonico Enrico Lombardi al quale lo univano gli stessi intenti*

*Nel 1960 fu ideatore e Fondatore della Società dei Terzieri Massetani per la rinascita del Balestro del quale aveva ritrovate le origini storiche Rettore della Società dei Terzieri dal 1964 al 1976*

*Fra i fondatori per Massa Marittima della Federazione Nazionale Italiana Balestrieri nel 1966*

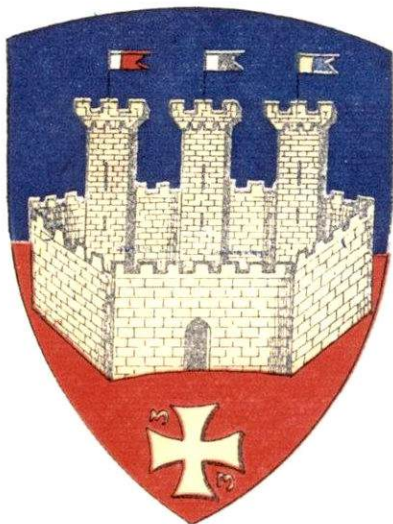
*Fino agli ultimi anni di vita fu ricercatore instancabile di personaggi e vicende di storia locale, nazionale o universale ai quali dedicare i Balestri e fu l'estensore dei relativi Bandi*

*Nel 1977 fu nominato Rettore Onorario della Società dei Terzieri*

*Nel 1985, su proposta della Società dei Terzieri fu insignito del «Grosso d'Oro» dall'Amministrazione Comunale di Massa Marittima*

*Nel 1993, pochi mesi prima della sua morte, gli fu conferito dal Rotary Club il riconoscimento di «Massetano benemerito»*

STEMMA  
della Società dei Terzieri

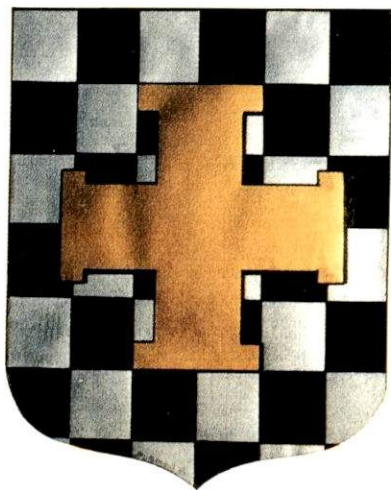


Trium Discordantium  
Concordia

STEMMA  
del Terziere di Borgo



STEMMA  
del Terziere di Cittavecchia



STEMMA  
del Terziere di Cittanuova

